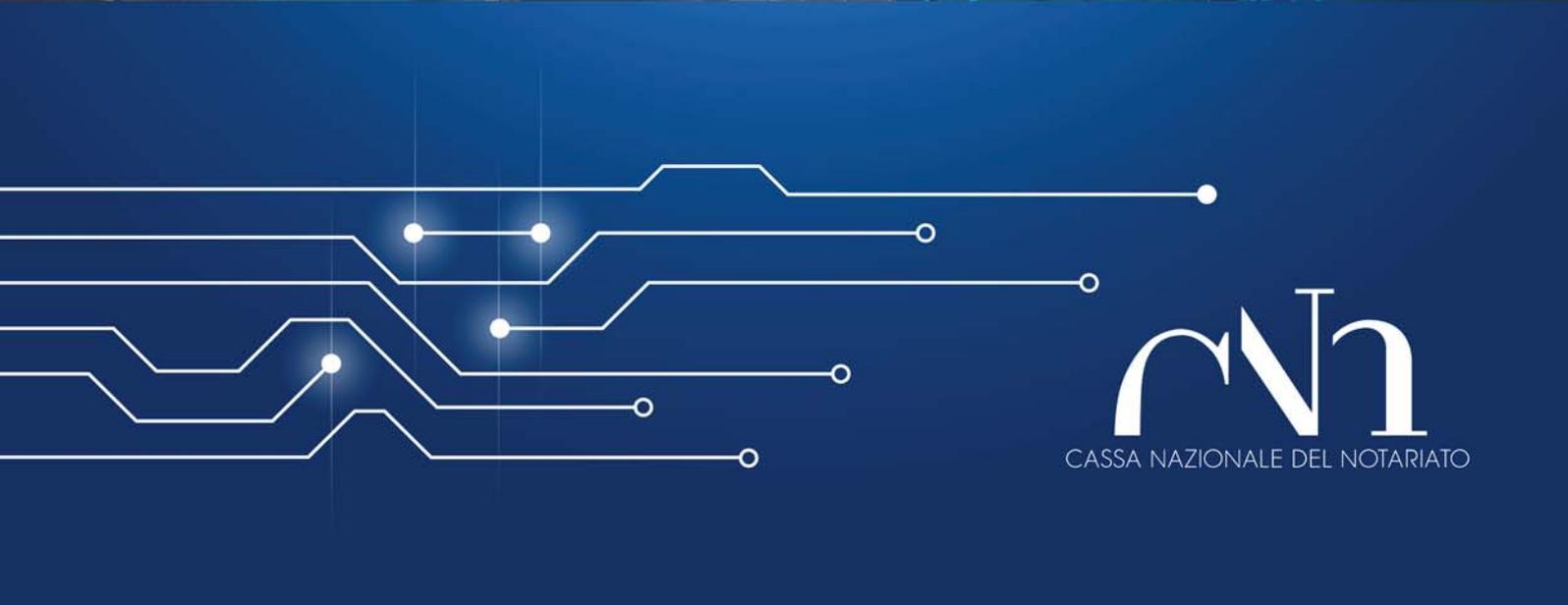




BILANCIO CONSUNTIVO

2023



CN
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
LO SCENARIO ECONOMICO	3
• Lo scenario economico nel 2023.....	4
• Fatti di rilievo - Esercizio 2024.....	15
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023	21
• Andamento della gestione.....	22
• Il Bilancio tecnico attuariale.....	31
I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2023	36
• Stato patrimoniale attivo.....	37
• Stato patrimoniale passivo.....	38
• Conto economico (D.M. 27 marzo 2013).....	39
• Rendiconto finanziario.....	41
LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE	43
COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023	51
• Le Attività.....	52
• Il Patrimonio netto.....	70
• Le Passività.....	71
• I Conti d'ordine.....	81
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023	83
• Presentazione del Conto economico.....	84
• Il Conto economico.....	84
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013	130
BILANCIO IN TERMINI DI CASSA	131
• Criteri di Redazione.....	131
• Conto Consuntivo in Termini di cassa - entrate.....	132
• Conto Consuntivo in Termini di cassa - uscite.....	133
• Il Rendiconto finanziario.....	134
• Il Rapporto sui risultati.....	136
ALLEGATI DI BILANCIO	138
• Assegni ex combattenti.....	139
• Il Patrimonio immobiliare.....	140
• Il Patrimonio mobiliare.....	144
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2023	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2023	



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise

Notaio COLUCCI Roberto
Notaio D'ERMINIO Lucia
Notaio FAIETA Marco

Basilicata (inclusa Salerno)

Notaio DE STEFANO Rubina
Notaio NOBILE Vito

Calabria

Notaio TROTTA Italo
Notaio ROMANO Beatrice

Campania (esclusa Salerno)

Notaio D'AMORE Pellegrino
Notaio MARTONE Domenico
Notaio SACCÀ Maria Rosaria
Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia-Romagna

Notaio CIACCI Barbara
Notaio BARBATI Aldo
Notaio MOSCATIELLO Roberto
Notaio ROSSI Mario
Notaio UGOLOTTI Paola
Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio

Notaio CERINI Francesca
Notaio DELFINO Giulia Maria
Notaio LINO Vincenzo
Notaio NIGRO Angelo
Notaio PAPPALARDO Antonio
Notaio PARENTI Francesca
Notaio QUATTROCIOCCI Carla
Notaio SARACENO Massimo

Liguria

Notaio DONATO Alessandra
Notaio INFANTINO Rocco Paolo
Notaio ZANOBINI Enrico

Lombardia

Notaio ARALDI Omero
Notaio BARBAGLIO Giovanni
Notaio DI RENZO Eleonora
Notaio GIROLA Enrico
Notaio MALVANO Massimo
Notaio MATTEA Piercarlo
Notaio MELLI Vincenzo
Notaio MORELLI Nicoletta
Notaio ROVERA Sergio
Notaio SANTARPIA Roberto
Notaio TONALINI Paolo
Notaio TORNAMBÈ Massimiliano

Marche e Umbria

Notaio CANAPE Alberta
Notaio PASQUALINI Gian Luca
Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
Notaio SCOCCIANTI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta

Notaio BASSO Letizia
Notaio FINESSO Sergio
Notaio IOLI Giovanna
Notaio LIMONTINI Claudio
Notaio MACCARONE Santino Francesco
Notaio MARZANI Antonio
Notaio QUAGLIA ELIO

Puglia

Notaio ARMENIO Alessandro
Notaio CITO Giandomenico
Notaio CONSOLO Salvatore
Notaio PEPE Marco
Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna

Notaio LUCIANO Alberto
Notaio MANIGA Luigi

Sicilia

Notaio FALCO Giovanna
Notaio GRASSO Alfredo
Notaio GRECO Filomena
Notaio MESSINA Sebastiano
Notaio MINUTOLI Mariagrazia
Notaio SPANÒ Vita

Toscana

Notaio BARONE Enrico
Notaio CAIATI Andrea
Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
Notaio DEL FREO Tommaso
Notaio ROMOLI Roberto

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia

Notaio AVELLA Piero
Notaio CARRARETTO Paolo
Notaio CAVALLO Cosimo
Notaio FANTIN Andrea
Notaio FIENGO Anna Maria
Notaio PANTOZZI Paolo
Notaio PAPARO Massimo
Notaio RASULO Giuseppe

Notai IN PENSIONE

Notaio BARCA Massimo
Notaio CAPORALI Francesco
Notaio DI CAVE Gilberto
Notaio NEMCOVA Lenka
Notaio NOBILI Marcello Oro
Notaio PEDRAZZOLI Paolo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Notaio PAPPÀ MONTEFORTE Vincenzo*

Vice Presidente

Notaio FATUZZO Raffaele *

Segretario

Notaio SICILIANO Patrizia Sara *

Consiglieri

Notaio AMADEO Franco
Notaio BENVENUTTI Felipe
Notaio de RIENZI Adolfo
Notaio DELLO RUSSO Andrea
Notaio FAZZARI Stefano
Notaio GARAU Antonio*
Notaio MARTINO Roberto
Notaio MATTERA Giuseppe*
Notaio MELE Mario *
Notaio PETRERA Francesco Paolo
Notaio POETA Stefano*
Notaio SIDERI Sergio

Notai in pensione

Notaio GERMANI Antonio
Notaio PEPE Antonio
Notaio PRIMA Anna Maria

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott.ssa PEGORARI Rossella
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti

Notaio CHIANKA Gennaro
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. APRILE Rocco
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio GAETA Tommaso

Notaio SAGUTO Pierina

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*



LO SCENARIO ECONOMICO





LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2023

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il **2023** ha fatto registrare una **crescita economica globale** del **+3,10%**. La crescita è prevista al **+3,10%** anche nel **2024** e al **+3,20%** nel **2025**. Rispetto alle ultime rilevazioni di ottobre 2023, le previsioni per il 2024 sono state riviste al rialzo di 0,20 punti percentuali grazie alla resilienza economica dimostrata dagli Stati Uniti e da diversi importanti Paesi dell'area dei mercati emergenti.

La ripresa economica globale, dopo la pandemia da Covid-19, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e l'impatto sul costo della vita, si sta dimostrando sorprendentemente **resiliente**. L'inflazione sta calando più rapidamente del previsto con un impatto inferiore alle attese sull'occupazione e sull'attività, riflettendo sviluppi favorevoli dal lato dell'offerta e l'inasprimento delle banche centrali. Allo stesso tempo si prevede che i tassi di interesse elevati e un contestuale restringimento della politica fiscale potrebbero pesare sulla crescita nel 2024. Il recente scoppio del conflitto in Medio Oriente sembrerebbe non aver avuto implicazioni sul prezzo del petrolio, il quale ha addirittura misurato una flessione dall'inizio della guerra. Tuttavia, le tensioni geopolitiche, in particolar modo gli atti di pirateria nel Mar Rosso, stanno mettendo a dura prova i flussi commerciali lungo il canale di Suez. Questi eventi implicano nuove considerazioni da fare sulle catene di approvvigionamento globali.

Nel primo trimestre del 2023 si sono verificati i fallimenti delle banche americane Signature e Silicon Valley Bank (SVB), avvenimenti che non si manifestavano dalla crisi finanziaria del 2008. Queste ultime avevano allocato gran parte dei loro depositi in obbligazioni, ma a causa dell'aumento dei tassi di interesse il valore di questi asset è crollato esercitando una pressione iniziale sul requisito patrimoniale delle banche. Inoltre, considerando il nuovo regime di tassi elevati, le startup hanno adoperato più liquidità del dovuto attingendo maggiormente ai fondi a disposizione, così da mettere ulteriormente sotto pressione il coefficiente patrimoniale delle banche. I prelievi eccessivi hanno determinato lo stato di insolvenza dei due istituti di credito.

Nello stesso periodo anche la Banca svizzera Credit Suisse ha manifestato delle difficoltà. Dopo un intervento della Securities and Exchange Commission (SEC), la quale ha trovato delle difformità sulla rendicontazione del 2019 e del 2020, la banca svizzera nel suo report annuale ha rivelato di avere "debolezze sostanziali" nei suoi controlli finanziari. Questo evento ha messo inevitabilmente sotto pressione la banca, la quale è stata tempestivamente soccorsa dalla banca nazionale svizzera con una concessione di nuova liquidità per un importo pari a 50 miliardi di franchi. Tuttavia, l'intervento non ha ristabilito la fiducia sui mercati, per cui, al fine di sostenere il sistema finanziario svizzero, si è adottato un pacchetto di misure per permettere l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS.

Il **Fondo Monetario Internazionale** ha infatti posto l'accento su **quattro punti**:

- La **crescita economica** è risultata più forte del previsto nella seconda metà del 2023 negli Stati Uniti e in diversi mercati emergenti ed economie in via di sviluppo. La spesa pubblica e privata ha

contribuito alla ripresa economica aumentando il reddito disponibile reale e supportando i consumi in un contesto dominato da un mercato del lavoro ancora teso (anche se in fase di allentamento). Si è verificata anche un'espansione dal lato dell'offerta, con un aumento generalizzato della partecipazione alla forza lavoro, la risoluzione dei problemi delle catene di approvvigionamento provenienti dalla pandemia e una riduzione dei tempi di consegna. Lo slancio non è stato avvertito ovunque, infatti in area euro la crescita è risultata particolarmente contenuta, segnale che va a riflettere la debole fiducia dei consumatori, la persistenza dei prezzi elevati dell'energia e la debolezza del settore manifatturiero e degli investimenti aziendali, sensibili ai tassi di interesse. Da notare come le economie a basso reddito continuano a registrare ingenti perdite di produzione rispetto al percorso pre-pandemico (2017-2019), in un contesto di costi di finanziamento elevati.

- **L'inflazione** è scesa più velocemente del previsto, con i recenti dati mensili vicini alla media pre-pandemica sia per l'inflazione primaria che per quella sottostante. Si stima che l'inflazione complessiva globale nel quarto trimestre del 2023 sia stata di circa 0,30 punti percentuali inferiore a quanto previsto nelle precedenti rilevazioni di ottobre 2023. La diminuzione dell'inflazione riflette l'attenuarsi degli shock relativi ai prezzi (in particolare quelli legati ai prezzi dell'energia) e la loro connessione con l'inflazione core. La flessione sembrerebbe figlia anche di un allentamento della tensione sul mercato del lavoro, con un calo del dato dei posti di lavoro vacanti, un modesto aumento della disoccupazione e una maggiore offerta di lavoro. La crescita dei salari è rimasta generalmente contenuta, e le spirali salari-prezzi non hanno preso piede. Le aspettative di inflazione a breve termine sono diminuite nelle principali economie, mentre quelle a lungo termine sono rimaste ancorate.
- Per ridurre l'inflazione, nel 2023 le principali **banche centrali** hanno aumentato i tassi di interesse a livelli molto elevati, con conseguenti aumenti dei costi di finanziamento, difficoltà per le aziende nel rifinanziamento del debito, disponibilità creditizia più limitata e investimenti commerciali e residenziali più deboli. Il settore immobiliare commerciale è stato particolarmente sotto pressione, con costi di finanziamento più elevati che hanno aggravato i cambiamenti strutturali post-pandemia. Tuttavia, l'allentamento dell'inflazione ha contribuito a un exploit dei mercati azionari. Ciononostante, i costi di finanziamento a lungo termine rimangono elevati sia nei mercati avanzati che in via di sviluppo, a causa dell'aumento del livello di debito pubblico. Inoltre, le decisioni sui tassi delle banche centrali stanno diventando sempre più asincrone: in alcuni paesi con inflazione in calo, nei quali le banche centrali hanno inasprito la politica monetaria prima che in altri paesi, i tassi di interesse sono in calo dalla seconda metà del 2023; in altri, come la Cina, dove l'inflazione è stata vicina allo zero, la banca centrale ha allentato la politica monetaria; invece, la banca centrale del Giappone ha mantenuto i tassi di interesse a breve termine vicino allo zero.
- I governi delle economie avanzate hanno allentato la **politica fiscale** nel 2023. Gli Stati Uniti, dove il PIL aveva già superato il livello pre-pandemico, hanno diminuito la spesa pubblica più di quanto non abbiano fatto i paesi dell'area euro. Nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, nei quali la produzione è, in media, scesa ancora di più rispetto al trend pre-pandemico, si stima che la politica fiscale sia stata in media neutrale. Le eccezioni includono Brasile e Russia, dove la politica



fiscale è stata allentata nel 2023. Nei paesi a basso reddito, la stretta di liquidità e l'elevato costo del pagamento degli interessi (in media il 13% delle entrate pubbliche, circa il doppio del livello di 15 anni fa) hanno inevitabilmente spiazzato gli investimenti, ostacolando il recupero delle ingenti perdite di produzione rispetto alle tendenze pre-pandemiche. Nel 2024 si prevede che un inasprimento della politica fiscale sia necessario in diversi mercati avanzati e nelle economie in via di sviluppo, in modo da ricostruire margini di manovra dal punto di vista bilancistico e frenare il percorso crescente del debito. Questo cambio di policy dovrebbe rallentare la crescita nel breve termine.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la stima della **crescita delle principali economie mondiali** negli ultimi sei anni (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Mondo	3,7	2,9	-3,1	6,2	3,5	3,1
Usa	2,9	2,3	-3,4	5,9	1,9	2,5
Area Euro	1,8	1,2	-6,4	5,3	3,4	0,5
Italia	1,0	0,3	-8,9	6,7	3,7	0,7
Regno Unito	1,4	1,4	-9,4	7,6	4,3	0,5
Germania	1,5	0,6	-4,6	2,6	1,8	-0,3
Francia	1,5	1,3	-8,0	6,8	2,5	0,8
Spagna	2,5	2,0	-10,8	5,5	5,8	2,4
Giappone	0,9	0,7	-4,5	2,1	1,0	1,9
Cina	6,6	6,1	2,3	8,4	3,0	5,2
India	7,3	4,2	-7,3	8,7	7,2	6,7
Brasile	1,3	1,1	-3,9	5,0	3,0	3,1
Russia	1,7	1,3	-2,7	4,7	-1,2	3,0

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2024) – Estimates

Negli **Stati Uniti**, l'FMI prevede che la crescita subirà una flessione dal **+2,50% nel 2023 al +2,10% nel 2024 e all'+1,70% nel 2025**, con gli effetti ritardati dell'inasprimento della politica monetaria, della graduale stretta fiscale e di un indebolimento dei mercati del lavoro che rallenteranno la domanda aggregata. Per il 2024, una revisione al rialzo di 0,60 punti percentuali dalle rilevazioni di ottobre 2023 riflette in gran parte gli effetti statistici di trascinamento derivanti dal risultato di crescita più forte del

previsto per il 2023.

Il 2023 per gli USA è stato anche l'anno in cui le campagne elettorali per le elezioni del 2024 sono entrate nella fase più acuta. Sembrerebbe probabile che i principali contendenti siano nuovamente l'attuale Presidente in carica Joe Biden e il suo predecessore Donald Trump. Quest'ultimo, proprio quest'anno, ha subito diverse incriminazioni per atti illeciti, tuttavia, sembrerebbero non aver intaccato le attuali previsioni che stimano una "fuga" di Trump nei sondaggi.

Il mercato del lavoro, dopo essere stato fortemente impattato nel 2020 dalla crisi economica dovuta dalla pandemia, ha espresso a fine 2023 un **tasso di disoccupazione del 3,70%** in miglioramento rispetto alla stima (3,80%) dato in linea con l'osservazione precedente a dimostrazione di quanto l'economia americana goda di ottima salute e di come l'hard landing ormai sia un'opzione molto remota. Ricordiamo che l'impatto della pandemia aveva portato tale dato sul livello del 6,70% nel 2020.

A dicembre 2024 si evidenziava una leggera crescita della **produzione industriale** dello 0,10%, dato peggiore rispetto al precedente (0,20%), ma migliore rispetto alle stime degli analisti (-0,10%). **La capacità di utilizzo degli impianti**, al 78,60% a fine 2023, è leggermente peggiorata rispetto alla rilevazione precedente (78,80%), leggermente al di sotto anche delle stime degli analisti (78,70%).

L'indice **ISM Manifatturiero** ("Institute for Supply Management"), attestatosi a 47,40 punti a fine 2023, in crescita rispetto al dato precedente (46,70) e rispetto ai 47,10 punti delle stime. Anche il suo sottoindice **PMI ("Purchasing Manager's Index")** si è attestato a dicembre sui 47,90 punti (rispetto ai 46,20 punti di fine 2022). Tale indice, introdotto dall'economista Theodore Torda nel febbraio del 1982, è un indicatore destagionalizzato composto da cinque degli indici presenti nell'ISM Manifatturiero (nuovi ordini, produzione, occupazione, spedizioni dei fornitori e scorte di magazzino). Entrambi gli indicatori, pertanto, si sono posizionati al di sotto della **soglia dei 50 punti**. Questi indici sono considerati molto importanti ed affidabili dagli analisti. Se presentano un valore inferiore al 50, a seguito di un decremento dell'attività, tendono a indicare una recessione economica, soprattutto se la tendenza si protrae per diversi mesi. Un valore sostanzialmente superiore ai 50 punti indica invece un probabile prossimo periodo di crescita economica. Tuttavia, entrambi gli indici esprimono dati migliori rispetto alle precedenti rilevazioni, segno che l'economia è resiliente e in ripresa.

Dopo l'impennata dell'**inflazione** nel 2022 (6,50% su base annua), negli Stati Uniti a dicembre l'indice dei prezzi al consumo (**CPI**), compresi i beni alimentari e l'energia, ha registrato un leggero incremento su base mensile (0,30%) oltre ad un decremento rispetto allo scorso anno, attestandosi al **3,40% su base annua**, in calo rispetto al dato precedente (3,10%) ed in leggero incremento rispetto alle stime degli analisti (3,20%).

La **Federal Reserve (FED)**, nel corso del 2022, a partire dal mese di marzo ha iniziato un periodo di stretta monetaria invertendo la politica "tassi zero" intrapresa sino ad allora. Il livello ufficiale dei tassi, nel range 0,00%-0,25% a dicembre 2021, è stato ritoccato in rialzo per ben sette volte nel corso dell'anno (in marzo, in maggio, in giugno, in luglio, in settembre, in novembre e in dicembre) facendo atte-



stare i tassi ufficiali a fine 2022 nel range **4,25-4,50%**. Il 2023 ha visto la Banca Centrale americana continuare questa politica monetaria restrittiva attuando altri 4 rialzi e portando i tassi ad un range 5,25%-5,50%. Tuttavia, dall'ultima seduta di luglio il Presidente Jerome Powell ha deciso di attuare una pausa per poter osservare la reazione dell'economia del Paese.

L'FMI prevede che **la crescita nell'area euro** si riprenda **dal livello stimato dello +0,50% nel 2023 allo +0,90% nel 2024 e all'+1,70% nel 2025**. Inoltre, si prevede che lo shock dei prezzi dell'energia si attenuerà e il calo dell'inflazione guiderà la ripresa. Ciononostante, rispetto alle previsioni di ottobre 2023 la crescita è rivista al ribasso di 0,30 punti percentuali per il 2024, in gran parte a causa del risultato più debole del previsto per il 2023.

Il mercato del lavoro, dopo essere stato fortemente impattato nel 2020 dalla crisi economica dovuta alla pandemia, ha espresso un tasso **di disoccupazione** in miglioramento al **6,40%** a fine 2023 (rispetto al 6,60% di fine 2022), in linea con le previsioni e le stime degli analisti.

Nell'esercizio il dato sull'**inflazione annua** è migliorato sostanzialmente grazie ai ripetuti interventi sui tassi da parte della Banca Centrale. Pur avendo evidenziato a dicembre un leggero incremento su base mensile nell'area (0,20%), su base annuale il dato **CPI** si è attestato al **3,40%** (rispetto al 5,20% di fine 2022), in linea sia con le previsioni degli analisti che con il dato del mese precedente.

Il dato sulla **Produzione Industriale** dell'area ha evidenziato un sostanziale miglioramento rispetto allo scorso esercizio sia su base mensile che su base annuale. Il dato mensile ha fatto registrare un 2,60% mentre il dato annuale ha fatto registrare un **1,20%**. Ricordiamo che i relativi dati del 2022 si erano attestati al -1,10% (m/m) e al -1,70% (a/a).

La **BCE**, a partire dal secondo semestre del 2022, a differenza dei tre esercizi precedenti nel corso dei quali aveva mantenuto la propria politica monetaria espansiva ed ampiamente accomodante, senza operare alcun aumento dei tassi di interesse ufficiali (stabili allo 0,00%), ha iniziato ad invertire la propria politica monetaria operando ben quattro rialzi dei tassi (in luglio, settembre, ottobre e dicembre). Questo trend si è consolidato nel 2023 con altri 6 rialzi. A fine anno il tasso principale si è attestato al **4,50%** (dal 2,50% di fine 2022), il tasso sui depositi si è attestato al 4,00% (dal 2,00% di fine 2022) e il tasso sui prestiti marginali si è attestato al 4,75% (dal 2,75% di fine 2022). Come la FED anche la BCE ha deciso di fermare il processo di rialzo dei tassi (nella seduta di settembre) così da poter monitorare la reazione dell'economia dell'area.

In riferimento ai principali Paesi, la **Germania** - normalmente il traino dell'area - ha evidenziato una decrescita con un **PIL** annuo attestatosi al **-0,30%**, mentre nel 2022 aveva manifestato una crescita dell'+1,80%.

In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è peggiorato salendo al **5,90%**, rispetto al dato del 5,50% dello scorso anno. Il dato rilevato appare in linea sia con il dato precedente che con le stime

degli analisti.

L'**inflazione** tedesca a dicembre ha rispettato le attese degli analisti facendo registrare un indice dei prezzi al consumo (**CPI**) con uno scostamento mensile dello 0,10% ed un dato anno su anno del **3,70%** (rispetto all' 8,60% di fine 2022), perfettamente in linea rispetto al dato precedente e alle previsioni degli analisti.

La **Produzione Industriale** appare ancora in sofferenza e non sui livelli normali del Paese. Il dato di dicembre 2023 ha evidenziato sul mensile un -1,60% mentre il dato annuo si è attestato al **-3,00%** leggermente in miglioramento rispetto al 2022 (-3,90%), migliore rispetto al dato precedente (-4,80%), ma peggiore rispetto alle attese degli analisti (-2,40%).

Nel 2022 l'economia del **Regno Unito**, ormai fuori dall'Unione Europea per effetto della Brexit concretizzatasi il **31 gennaio 2020**, ha evidenziato una sostanziale flessione rispetto all'anno precedente, difatti il **PIL a fine 2023 si attesta a +0,50%** rispetto al +4,30% di fine 2022.

La **Produzione Industriale**, a dicembre 2023, ha evidenziato un 0,60% mese su mese, in miglioramento rispetto al dato precedente (0,30%) e rispetto alle stime (0,10%). Il dato annuo si è attestato a 0,60% come per il mensile, in miglioramento rispetto al dato precedente (-0,10%) ed alle stime (-0,40%).

In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è leggermente aumentato portandosi al **3,80%** (rispetto al 3,70% di fine 2022), lievemente al di sotto del dato precedente (3,90%) e delle stime degli analisti (4,00%).

L'economia della **Francia** ha evidenziato un sostanziale ritracciamento del suo **PIL** rispetto all'anno precedente (**+0,80%** rispetto al +2,50% del 2022).

Il dato mensile della **produzione industriale** nel mese di dicembre ha evidenziato un 1,10%, più alto rispetto al precedente (0,50%) ma in miglioramento rispetto alle stime (0,20%). Il dato rilevato su base annua, invece, appare in rialzo e si attesta al **0,90%**, migliore sia del dato precedente (0,60%) che delle stime (-0,20%).

In dicembre il **tasso di disoccupazione** nel Paese è stato rilevato in leggero aumento attestandosi al **7,50%**, al di sopra rispetto al dato precedente (7,40%) e in linea con le stime.

Il **Giappone** ha realizzato un incremento del **PIL** dell'**+1,90%**, rispetto all'+1,00% del 2022, con un **tasso di disoccupazione** al **2,40%**, in linea con il dato precedente e con le stime (2,50%). L'**indice dei prezzi al consumo (CPI)** annuale risulta essere passato dal 4,00% di fine 2022 al **2,40%** di fine 2023, in flessione rispetto al dato precedente (2,60%) e rispetto le stime degli analisti (2,50%). La **produzione industriale**, nel mese di dicembre, è peggiorata leggermente rispetto al mese precedente (1,40% rispetto a 1,80%) come del resto il dato annuo, il quale ha manifestato la stessa tendenza negativa



attestandosi all' **-1,00%** rispetto al **-0,70%** dello scorso esercizio.

La **Cina**, dopo aver misurato per la prima volta una decelerazione della propria crescita economica, sembrerebbe che si sia ripresa grazie anche all'abbandono della politica di chiusura anti covid. Il **PIL** è stato rilevato in crescita del **+5,20%**, in aumento rispetto all'anno precedente (+3,00%).

Secondo i **dati diffusi dall'Ufficio nazionale di statistica cinese** la popolazione si è attestata a 1,409 miliardi di persone nel 2023, registrando un calo di oltre due milioni di individui rispetto al 2022. Inoltre, in quest'anno lo stato cinese ha misurato il picco di mortalità più alto da 50 anni a questa parte e un continuo invecchiamento della popolazione. L'abolizione nel 2021 della politica del figlio unico, introdotta alla fine degli anni 70 per contenere la crescita demografica, non ha invertito la tendenza. La maggioranza della popolazione cinese continua a preferire di non avere più di un figlio.

Segnali positivi sull'Outlook del 2024 sono arrivati dalla **produzione industriale** di dicembre, attestata sul livello del 6,80% (in miglioramento rispetto al dato precedente e alle stime degli analisti che si attestano sul 6,60%).

Il **tasso di disoccupazione** rilevato si è attestato al **5,10%**, migliore del dato di fine 2022 (5,50%), tuttavia peggiore del precedente e delle stime degli analisti (5,00%).

La Cina nel 2023 ha evidenziato una situazione diametralmente opposta rispetto al resto del pianeta per quanto riguarda l'**indice dei prezzi al consumo (CPI)**, il quale si è attestato al **-0,30%**, in miglioramento rispetto al dato precedente (-0,50%) e rispetto alle stime degli analisti (-0,40%).

Il mercato immobiliare in Cina continua ad essere sotto la lente di ingrandimento anche nel 2023. Country Garden, prima società immobiliare cinese, ha annunciato a fine anno di non essere in grado di onorare debiti per circa 11 miliardi di dollari. Ciononostante, la società sembrerebbe intenta a proseguire con la consegna di nuovi appartamenti all'interno dei suoi principali progetti immobiliari. Le unità pignorate sono cresciute del 20% nella prima metà del 2023 a causa della crescente difficoltà incontrata dai contraenti nel rimborsare i mutui. Si stima che l'attuale contesto economico porti nel prossimo biennio a un ulteriore aumento della percentuale delle insolvenze e conseguentemente dei pignoramenti.

A due anni dall'invasione dell'Ucraina, gli effetti del conflitto in **Russia** sembrerebbero essere internalizzati, infatti il Paese è tornato a misurare una crescita positiva del **+3,00%** da un dato negativo dell'anno precedente (-1,20%).

La **produzione industriale** ha espresso un dato positivo (2,70%), ma inferiore rispetto al precedente (4,30%) e alle stime degli analisti (3,60%). Il **tasso di inflazione** al 2023 si è stabilizzato sul 7,42%, un dato sicuramente ancora troppo alto, ma attenuato rispetto al 14,31% dello scorso anno.

Il **tasso di disoccupazione**, al 3,70% a fine 2022, a fine 2023 è apparentemente migliorato attestandosi al 3,00%, leggermente superiore rispetto al dato precedente e alle stime degli analisti (2,90%).

L'**economia italiana** nel 2023 ha marcato un arresto della crescita del PIL rispetto agli ottimi risultati post covid, nel 2023 il dato si attesta a **+0,70%** (+3,70% nel 2022).

Secondo le stime di **Banca d'Italia** la crescita nel Paese è stata pressoché nulla alla fine del 2023 a causa dell'inasprimento delle condizioni creditizie e dai prezzi dell'energia ancora elevati, difatti i consumi si sono mostrati in stagnazione e gli investimenti in contrazione. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, si è stabilizzata nei servizi ed è aumentata nelle costruzioni, un settore che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.

Secondo l'**Istat** la variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura e pesca e di un aumento sia nell'industria che nei servizi. Dal lato della domanda, si stima un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta.

La **produzione industriale**, a dicembre 2023, si è attestata all'1,10%, risultando quindi migliore rispetto al dato del mese precedente (-1,50%) che alle stime degli analisti (+0,90%). Il dato annuo si è invece attestato al -2,10%.

L'**indice di fiducia dei consumatori**, il quale misurava 102,50 punti a fine 2022, a fine 2023 si è attestato sui 106,70 punti risultando in rialzo sia rispetto al dato precedente (103,60) che rispetto alle stime degli analisti (104,00), stesso andamento per l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese che sale da 103,50 a 107,20.

Tutte le serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori sono apparse in miglioramento: il clima economico e quello futuro registrano gli incrementi più consistenti (il primo passa da 111,00 a 118,60 e il secondo da 109,30 a 113,50), mentre il clima corrente aumenta da 99,80 a 102,20 e il clima personale sale da 101,20 a 102,80.

Con riferimento alle imprese, anche in questo caso è presente un miglioramento della fiducia: nei servizi di mercato si registra un marcato aumento con l'indice che passa da 96,70 a 106,40, nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio l'incremento è più contenuto (rispettivamente da 161,30 a 162,90 e da 107,50 a 107,80). Unica nota dolente è il peggioramento della fiducia nella manifattura (l'indice diminuisce da 96,60 a 95,40).

Il **tasso di disoccupazione** in Italia è migliorato passando dal 7,80% di fine 2022 al **7,20%** di fine 2023, risultando migliore sia del dato precedente che delle stime degli analisti (7,50%).

A dicembre 2023 l'**indice nazionale dei prezzi al consumo (CPI)**, al lordo della componente tabacchi,



ha registrato un incremento dello 0,20% su base mensile e un incremento dello **0,50%** su base annuale, in linea sia con il dato precedente che con le stime degli analisti, molto al di sotto del dato annuo di fine 2022 (12,30%).

I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI NEL 2023

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è passato dallo -0,879 del dicembre 2022 allo -0,616 del dicembre 2023. Il tasso a 2 anni e il tasso a 10 anni sono infatti entrambi saliti ma i mercati stanno continuando a premiare la parte più breve della curva, anche se si intravede una minor pendenza: infatti il **tasso a 2 anni** è passato da un livello di 4,699% del dicembre 2022 ad un livello del 4,340% del dicembre 2023, mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello del 3,823% del dicembre 2022 ad un livello del 3,724% del dicembre 2023. Anche il **tasso a 30 anni** ha subito un rialzo passando da un livello del 3,490% di fine 2022 ad un livello del 3,550% di fine 2023, toccando una punta massima del 4,654% in data 19 ottobre.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha evidenziato un allargamento dello **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** in territorio negativo dallo -0,192% del dicembre 2022 allo 0,305% del dicembre 2023. In tale contesto entrambi i tassi (2 anni e 10 anni) hanno misurato una flessione. Nello specifico, il **tasso a 2 anni** è passato dal 3,395% del dicembre 2022 al 2,797% del dicembre 2023, mentre il **tasso a 10 anni** è calato gradualmente passando dal 3,203% di fine 2022 al 2,492% di fine 2023. Anche in questo caso la parte breve della curva ha premiato maggiormente rispetto alla parte lunga della stessa. Il **tasso a 30 anni** è anch'esso sceso gradualmente passando dal 2,533% di fine 2022 al 2,340% di fine 2023, toccando una punta massima del 3,218% in data 3 ottobre. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di 1,884% di fine 2022 al livello del 3,845% di fine 2023, toccando un massimo del 3,893% il 30 ottobre. L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di 2,131% di fine 2022 a quello del 3,909% di fine 2023, toccando un massimo del 4,00% in data 19 ottobre.

Per il **Bund tedesco** decennale il tasso benchmark è sceso passando dallo 2,565% di fine 2022 al 2,021% di fine 2023. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è anch'esso sceso passando dal 4,698% di fine 2022 al 3,690% di fine 2023.

Lo spread **Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2022 a quota 213,33 b.p., nel corso dell'anno è gradualmente sceso (il massimo è stato toccato il 3 gennaio a 211,10 b.p., mentre il minimo il 16 giugno con quota 155,97) per poi ritracciare toccando al 31 dicembre 2023 il livello di 166,87 b.p.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro**, (1.824,02 dollari/oncia alla fine del 2022) è gradualmente cresciuto durante l'intero anno per concludere sul livello di 2.062,98 dollari/oncia. Anche in questa circostanza quest'asset class ha dimostrato di ottenere ottimi risultati durante le fasi inflattive del ciclo economico.

Il prezzo del **petrolio**, dopo il deprezzamento di circa il 21,00% nel corso del 2020 (51,80 dollari/barile),

ha successivamente più che recuperato toccando il livello di 79,32 dollari/barile a fine 2021 e il livello di 85,91 dollari/barile a fine 2022 facendo registrare un recupero di circa il 66,00% in due anni. Nel 2023 invece ha registrato un'inversione di tendenza. Più nel dettaglio, il trend rialzista si è fermato a fine settembre, misurando un massimo di 96,55 dollari/barile, per poi ritracciare e toccare quota 77,04 a fine 2023.

Il **cambio euro/dollaro**, che aveva chiuso il 2022 su di una quotazione di 1,071, alla fine del 2023 ha toccato una quotazione di 1,104, evidenziando un apprezzamento della valuta europea rispetto a quella statunitense di circa il 3,08%.

Il **cambio euro/sterlina** a fine 2022 si attestava a 0,885, durante l'anno ha visto il deprezzamento dell'euro portando il cambio in zona 0,867 a fine 2023.

Il cambio **euro/franco svizzero** a fine 2022 misurava 0,990, per tutto l'anno ha evidenziato un trend negativo fino ad attestarsi a fine 2023 a quota 0,929.

Le performance dei **mercati azionari internazionali**, che nel 2022 hanno evidenziato importanti flessioni, nel 2023 hanno invertito il trend ottenendo degli ottimi risultati.

L'indice **MSCI World** è passato dai circa 2.602 punti di fine 2022 ai circa 3.169 punti di fine 2023 (21,79%); l'indice **MSCI World (ex Europe)** è passato dai circa 427 punti di fine 2022 a circa 514 punti di fine 2023 (20,37%); l'indice **MSCI Europe** è passato dai circa 143 punti di fine 2022 ai 161 punti di fine 2023 (12,53%). Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Market** è passato dai 956 punti di fine 2022 a circa 1024 punti a fine 2023 (7,11%).

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha evidenziato una performance positiva del 28,24%, l'Hang Seng (**Hong Kong**) ha ritracciato del -13,82%. Lo S&P BSE (**India**) ha invece espresso una performance positiva del 24,85%, così come l'indice Bovespa in **Brasile** (27,39%). In **Russia** l'indice RTS ha evidenziato un 14,85%.

Negli **Stati Uniti**: il **Dow Jones** ha evidenziato una performance del 13,35%; l'indice **S&P 500**, ha espresso una performance del 24,15%; il **Nasdaq** ha misurato un risultato del 44,33%.

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" **sull'indice S&P 500** quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, alla fine del 2022 si era attestato sul livello del 21,67%. Nel corso del 2023 tale indice, dopo avere toccato un massimo del 25,52% in data 13 marzo (a causa del crac della banca americana SVB), ha poi misurato un minimo del 12,07% il 12 dicembre, per poi attestarsi al 12,45% alla fine dell'anno.

L'**indice V2x**, misurato e implementato da Deutsche Borse e Goldman Sachs, e che evidenzia la vola-



tilità implicita dell'**indice Eurostoxx 50** (in genere fluttuante su livelli del 20-30%), è passato dal livello del 20,89% di fine 2022 al livello del 13,57% di fine 2023, toccando una punta massima del 32,02% (a causa del dissesto di Credit Suisse) in data 15 marzo.

In **Europa** le performance del 2023 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra** 3,64% (-0,71% nel 2022), lo Xetra Dax di **Francoforte** 20,31% (-13,80% nel 2022), il Cac di **Parigi** 16,52% (-11,53% nel 2022), l'Ibex di **Madrid** 22,76% (-6,44% nel 2022), lo Smi di **Zurigo** 3,81% (-16,83% nel 2022). In **Europa** l'**Eurostoxx 50** (l'indice rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro) ha fatto registrare una performance del 19,19% (-13,14% nel 2022). Per quanto riguarda la **Borsa italiana**, l'indice **Ftse Mib** ha misurato un rendimento del 28,03% (-14,51% nel 2022).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali** per il **2023**:

Paese	2023
Usa (DJ)	13,35
Usa (Nasdaq)	44,33
Usa (S&P500)	24,15
Giappone	28,24
Brasile	27,39
Russia	14,85
India	24,85
Hong Kong	-13,82
Shangai	-11,38
EuroStoxx 50	19,19
Londra	3,64
Germania	20,31
Francia	16,52
Svizzera	3,81
Spagna	22,76
Italia	28,03
Portogallo	7,05
Irlanda	23,23
Grecia	39,08

* Area extra Ue in valuta locale

FATTI DI RILIEVO - ESERCIZIO 2024

Secondo il **Fondo Monetario Internazionale**, con la disinflazione e una crescita costante, la probabilità di un hard landing è diminuita, d'altro canto una disinflazione più rapida potrebbe portare a un ulteriore allentamento delle condizioni finanziarie. Una politica fiscale più accomodante del necessario potrebbe implicare una crescita temporaneamente più elevata, ma con il rischio di un aggiustamento più costoso in seguito. Un altro scenario che potrebbe manifestarsi è il mantenimento della stretta monetaria a causa di nuove impennate dei prezzi delle materie prime dovute a shock geopolitici (compresi i continui attacchi nel Mar Rosso). Un altro fattore di rischio da monitorare è l'aggravio delle condizioni del settore immobiliare cinese.

Continuerà a sussistere **la lotta per la discesa dell'inflazione** verso il livello target, calibrando la politica monetaria in risposta alle dinamiche inflazionistiche sottostanti e, laddove le pressioni sui salari e sui prezzi si stiano chiaramente dissipando, adattandola a un approccio meno restrittivo. Allo stesso tempo, con l'inflazione in calo e le economie in grado di assorbire meglio gli effetti della stretta fiscale, una rinnovata attenzione a ricostruire la capacità di bilancio di affrontare shock futuri, aumentare le entrate per nuove priorità di spesa e frenare l'aumento del debito pubblico sembrerebbe necessaria.

Mondo: rispetto alle previsioni di ottobre, la stima per il 2023 e la previsione per il 2024 sono entrambe superiori di circa lo 0,20%, riflettendo sorprese positive e una resilienza superiore alle attese in numerose economie. Tuttavia, la crescita globale prevista per il 2023 e il 2024 è inferiore alla media annuale storica (2000-19) del +3,80%. La previsione di una bassa crescita nel 2024 riflette l'aumento dei tassi delle banche centrali per combattere l'inflazione – specialmente nelle economie avanzate – così come la guerra in Ucraina e i problemi inerenti le catene di approvvigionamento dovuti dai dissidi in Medio Oriente.

Rispetto al 2023, **nel 2024 e nel 2025, la crescita sarà pressoché costante**. Lo stesso potrebbe dirsi per ogni area geografica. La crescita globale sembrerebbe entrata in un periodo di stallo, oltre ai conflitti scoppiati recentemente, complice anche la pandemia da Covid-19 e le dinamiche innescate da essa. Stiamo vivendo uno scenario mai verificatosi in precedenza, nel quale le economie sembrerebbero ancora dimostrare buona salute nonostante l'espansione dei tassi di riferimento da parte di gran parte delle banche centrali mondiali. La sfida del recente futuro sarà sicuramente capire quando iniziare ad allentare questa politica monetaria restrittiva e l'entità che i tagli dei tassi di riferimento debbano avere per permettere all'inflazione di rimanere ad un livello sufficientemente basso.

Economie avanzate: la crescita dovrebbe rimanere sostanzialmente su livelli costanti, dal +1,60% nel 2023 al +1,50% nel 2024 prima di salire leggermente al +1,80% nel 2025, con una revisione al rialzo di 0,10 punti percentuali per il 2024.

Stati Uniti: la crescita dovrebbe scendere dal +2,50% nel 2023 al +2,10% nel 2024 e al +1,70% nel 2025. Il Fondo Monetario evidenzia una revisione al rialzo dello 0,60% per la crescita annuale nel 2024,



che riflette gli effetti di trascinamento dalla resilienza della domanda interna nel 2023, ma una revisione al ribasso dello 0,10% della crescita nel 2025.

Area Euro: la crescita dell'economia nell'area dovrebbe riprendersi moderatamente nei prossimi anni, dal +0,5% nel 2023 al +0,90% nel 2024 per poi arrivare al +1,7% nel 2025. Le revisioni sono state riviste al ribasso dello 0,30% per le previsioni del 2024 e dello 0,1% per il dato del 2025.

Giappone: il PIL giapponese, cresciuto del +1,90% nel 2023, vedrà un rallentamento nel 2024 e 2025, con una crescita rispettivamente dello +0,90% e dello +0,80%. Le revisioni sono state riviste al ribasso per il 2024 dello 0,10%, ma riviste al rialzo per il 2025 dello 0,20%.

Mercati emergenti ed economie in via di sviluppo: la crescita sarà sostenuta ma costante sia nel 2024 che nel 2025. Come nel 2023, la crescita prevista per il 2024 sarà del +4,10%, mentre per il 2025 del +4,20%, con una revisione al rialzo dello 0,10% per entrambi gli anni.

Asia emergente e in via di sviluppo: la crescita dovrebbe diminuire nel 2024 e nel 2025 rispettivamente al +5,20% e al +4,80%, dopo aver misurato uno slancio nel 2023 del +5,40%. La Cina e l'India rispecchiano questo trend, infatti le previsioni della prima si attestano a +4,60% e +4,10% nel 2024 e nel 2025, mentre la seconda da una crescita del +6,70% nel 2023 passerà a misurare +6,50% per il 2024 e il 2025.

Europa emergente e in via di sviluppo: in tale gruppo il Fondo Monetario Internazionale considera i principali Paesi dell'Est Europa (tra gli altri: Albania, Bulgaria, Hungaria, Nord Macedonia, Polonia, Romania, Russia, Turchia ed Ucraina). In tale area, dopo aver misurato un dato del +2,70% nel 2023, la crescita sembra proiettata a misurare +2,80% nel 2024 per poi scendere al +2,50% nel 2025. Rispetto alle previsioni di ottobre, è stato rivisto al rialzo il dato per il 2024 dello 0,60%, mentre è in linea il dato del 2025.

America Latina e Caraibi: la crescita dovrebbe diminuire dal +2,50% nel 2023 all'+1,90% nel 2024 per poi aumentare al +2,50% nel 2025. La revisione delle previsioni riflette peggioramenti di 0,40 punti percentuali per il 2024 e miglioramenti nel 2025 per 0,10 punti.

Si prevede che la crescita in **Medio Oriente** e **Asia centrale** aumenterà dal +2,00% nel 2023 al +2,90% nel 2024 e al +4,20% nel 2025. Sono state effettuate revisioni al ribasso per il 2024 di 0,50 punti percentuali e al rialzo per il 2025 di 0,30 punti.

Nell'**Africa sub-sahariana**, la crescita dovrebbe rimanere moderata dal +3,30% nel 2023 al +3,80% nel 2024 e +4,10% nel 2025. Anche in questo caso con revisioni al ribasso nel 2024 di 0,20 punti percentuali.

La **Federal Reserve (FED)** da fine luglio 2023 ha deciso di non effettuare ulteriori aumenti dei tassi di

riferimento. Tuttavia, nei primi mesi dell'anno, il Presidente Powell ha affermato che i tagli quest'anno avverranno ma con la dovuta prudenza e comunque non prima dell'estate. Questa notizia ha scoraggiato gli investitori che prevedevano un primo taglio già a marzo, causando così un incremento dei rendimenti dei titoli americani.

La **BCE** da settembre 2023, analogamente alla FED, ha deciso di non aumentare ulteriormente i tassi. Anche quest'ultima nel 2024 monitorerà l'andamento del ciclo economico e deciderà di conseguenza quando adoperare il primo taglio e in che entità. Da notare come la BCE, a maggior ragione rispetto la FED, dovrà ben ponderare questa decisione dal momento che l'economia europea non mostra la resilienza espressa dall'economia statunitense.

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2024 e il 2025** dal **Fondo Monetario Internazionale** nell'ultimo rapporto redatto alla fine di gennaio 2024:

Paese	2024	2025
Mondo	3,1	3,2
Usa	2,1	2,7
Area Euro	0,9	1,7
Economie Avanzate	1,5	1,8
Mercati Emergenti e in via di sviluppo	4,1	4,2
Italia	0,7	1,1
Regno Unito	0,6	1,6
Germania	0,5	1,6
Francia	1,0	1,7
Spagna	1,5	2,1
Giappone	0,9	0,8
Cina	4,6	4,1
India	6,5	6,5
Brasile	1,7	1,9
Russia	2,6	1,1

*Fonti: IMF, World Economic Outlook (January 2024) – Projections



I MERCATI FINANZIARI E VALUTARI NEL 2024

La **curva dei rendimenti americana**, in questa prima parte dell'anno, ha evidenziato uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** attestatosi sul livello dello -0,619%, rimanendo in linea con il dato a fine 2023 (-0,616%). I tassi di riferimento sono entrambi aumentati, con una permanenza del "premio" sulla parte breve della curva. Il **tasso a 2 anni** è infatti passato da un livello di 4,340% del dicembre 2023 al livello attuale di 4,862%, mentre il **tasso a 10 anni** è passato da un livello di 3,724% del dicembre 2023 al livello attuale del 4,243%. Il **tasso a 30 anni** ha anch'esso tracciato un sostanziale incremento passando dal 3,550% di fine 2023 al livello attuale del 4,019%.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha espresso uno **spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni** ancora in discesa e in area negativa, dallo -0,305% di fine 2023 allo -0,479% attuale. In tale contesto entrambi i tassi hanno evidenziato degli incrementi: il **tasso a 2 anni** passando dal 2,797% del dicembre 2023 al 3,274% attuale e il **tasso a 10 anni** passando dal 2,492% del dicembre 2023 al 2,796% attuale. Il **tasso a 30 anni** è passato dal livello di fine 2023 del 2,340% al livello attuale del 2,493%, toccando una punta massima in data 21 febbraio del 2,536%.

L'**Euribor mensile** ha continuato a salire passando dal livello del 3,845% di fine anno all'attuale del 3,864%; l'**Euribor trimestrale** ha evidenziato un movimento analogo, passando dal livello del 3,909% di fine 2023 al livello attuale del 3,945%, con una punta massima del 3,970% toccata in data 18 gennaio.

Per quanto riguarda i **rendimenti dei titoli governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è passato dal 2,021% di fine 2023 all'attuale livello del 2,459%. Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è passato dal 3,690% di fine 2023 all'attuale livello di 3,943%.

Lo spread **Btp/Bund** è passato dai 166,87 b.p. di fine 2023 agli attuali 148,38 b.p., con una punta massima dell'anno toccata il 5 gennaio di circa 169,12 b.p.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** nel corso dei primi mesi del 2024 ha subito una flessione deprezzandosi di circa -1,94%. La materia prima è infatti passata da un valore di 2.062,98 dollari/oncia di fine 2023 agli attuali 2.022,90 dollari/oncia (massimo da inizio anno).

Il prezzo del **petrolio**, dopo una discesa nell'ultima parte del 2023, ha continuato il suo trend positivo da inizio anno (+7,28%), attestandosi sul livello attuale di circa 82,66 dollari/barile.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2023 viaggiava su livelli di circa 1,104, è poi passato agli attuali livelli di 1,083 evidenziando un recupero del dollaro sull'euro.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2023 si attestava sul livello di 0,867, misura il livello attuale di 0,854, evidenziando un leggero recupero della valuta britannica rispetto all'euro.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2023 misurava il livello di 0,929, ha evidenziato un leggero incremento attestandosi sui livelli attuali di 0,953.

L'**indice Vix**, che a fine 2023 si attestava sul livello di 12,45%, è rimasto sostanzialmente stabile misurando il livello attuale di circa 14,05%.

L'**indice V2x**, che a fine 2023 si attestava sul livello del 13,57%, come per il Vix, non ha misurato sbalzi rilevanti per questo inizio anno, infatti il livello attuale misura 13,43%.

Nella prima parte dell'anno, dopo aver misurato una flessione nelle prime settimane, sembrerebbe che i **mercati azionari internazionali** stiano continuando a registrare le performance positive che hanno contraddistinto il 2023.

L'indice **MSCI World** sta continuando a cavalcare il trend positivo del 2023 anche nel 2024 misurando un 5,07% da inizio anno. Anche l'indice **MSCI World (ex Europe)** sta continuando a registrare ottimi risultati misurando un rendimento dell'8,35% da inizio anno. L'indice **MSCI Europe** continua il trend positivo, tuttavia tra i tre è l'indice che ha misurato il rendimento inferiore (+3,45%).

Per l'area **mercati emergenti** l'indice **MSCI Emerging Markets** non ha avuto una ripresa eccellente da fine anno, infatti, ha misurato un rendimento positivo dello +0,56%.

Nell'ambito dei **mercati europei** l'indice **Eurostoxx 50** da inizio anno ha misurato un rendimento positivo del 7,39%. L'indice della Borsa Italiana **FTSE Mib**, in linea con l'indice europeo, da inizio anno ha misurato un rendimento del 6,60%.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance %** delle **principali borse mondiali da inizio 2024**:

Paese	2024
Usa (DJ)	3,66%
Usa (Nasdaq)	6,86%
Usa (S&P500)	6,65%
Giappone	16,84%
Brasile	-2,94%
Russia	1,39%
India	2,24%
Hong Kong	-1,79%



Paese	2024
Cina	1,62%
EuroStoxx 50	7,39%
U.K.	-0,63%
Germania	3,69%
Francia	4,88%
Svizzera	2,23%
Spagna	0,36%
Italia	6,60%
Portogallo	-10,04%
Irlanda	9,16%
Grecia	9,75%

Dati al 22.02.2024 - Area extra Ue in valuta locale



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023





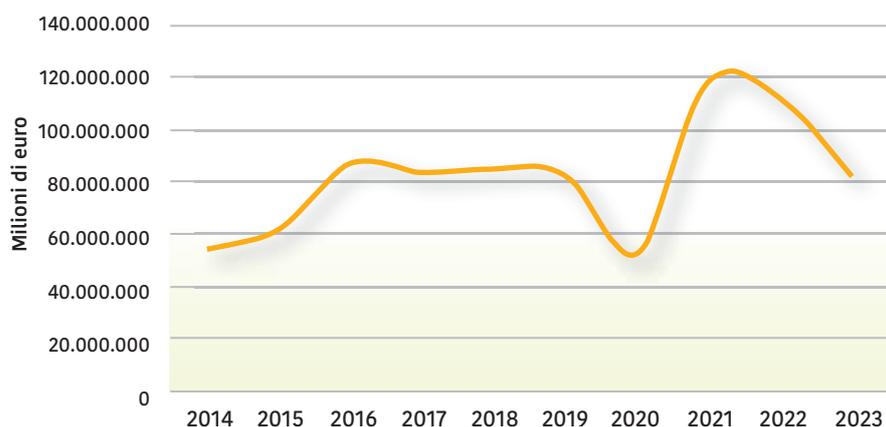
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nonostante l'andamento incerto dell'economia nazionale e dell'attività professionale notarile, il bilancio di esercizio della Cassa Nazionale del Notariato dell'anno 2023 chiude con un avanzo di gestione che si attesta a 62,8 milioni di euro e un patrimonio netto di 1.793 milioni di euro.

Le riserve patrimoniali, ormai prossime al valore di 1,8 miliardi di euro, assicurano la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di anni superiore a quello considerato idoneo dal legislatore (5 anni - art.1 D. Lgs.509/94) per preservare l'equilibrio strutturale della Cassa e la solvibilità nei confronti degli iscritti.

La Cassa, inoltre, conferma il suo equilibrio strutturale grazie ad un "saldo previdenziale" positivo per 83 milioni di euro. Il saldo in questione è stato istituito per la prima volta con la riforma delle pensioni Fornero (art. 24, comma 24 D.L. 201/2011) ed è destinato a valutare l'equilibrio tecnico delle Casse previdenziali privatizzate. È formato dalla differenza dei ricavi contributivi e le rendite pensionistiche e, nell'anno appena chiuso, ha risentito della contrazione dei flussi contributivi correnti di oltre 20 milioni di euro e del contestuale aumento del costo pensionistico per oltre 8 milioni di euro.

SALDO PREVIDENZIALE (Anni 2014-2023)



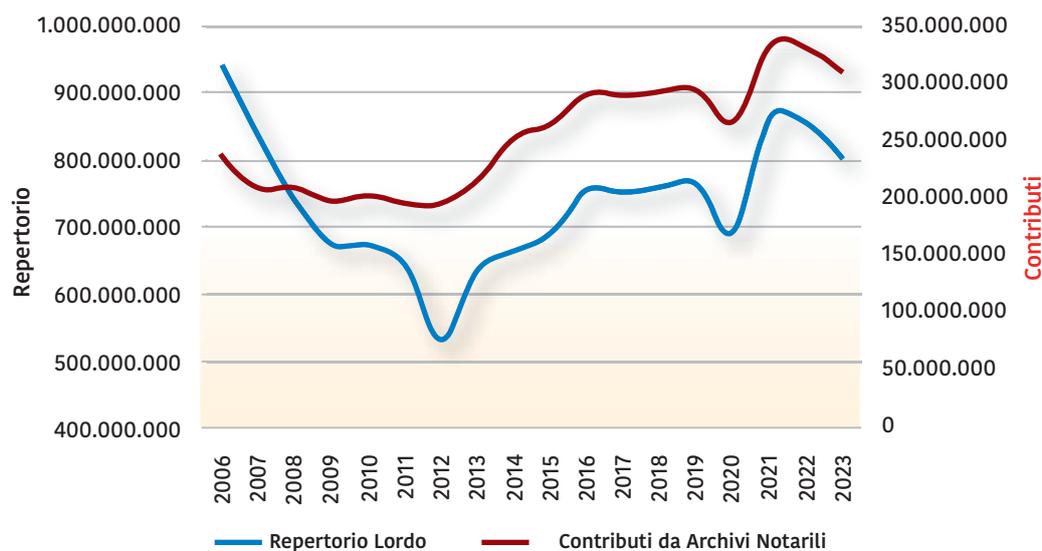
L'attività professionale notarile ha registrato una battuta d'arresto, risentendo negativamente dell'andamento economico generale.

L'ammontare degli onorari iscritti a repertorio ha, infatti, di poco superato il valore di 800 milioni di euro (803 milioni per l'esattezza), lasciando sul terreno circa 50 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La variazione negativa è stata alla fine contenuta in circa 6 punti percentuali ed ha determinato la correlata decrescita dell'entrata contributiva (-6,2%, la variazione registrata).

A fronte di un primo semestre caratterizzato da una perdita importante del gettito contributivo di circa 11 punti percentuali, con punte massime preoccupanti in alcuni mesi (ad aprile -17,2%), si è assistito nella seconda parte dell'anno ad una graduale decelerazione della flessione in corso (-2%).

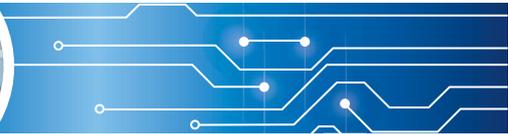
ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI E REPERTORI (2006 - 2023)



In genere l'andamento dell'attività professionale notarile è strettamente connesso all'evoluzione economica del nostro Paese ed in particolare alle risorse disponibili e alle capacità di investimento dei principali motori della domanda del servizio notarile: cittadini e imprese.

La guerra in Ucraina e la crisi nel Medio Oriente hanno dato inizio, purtroppo, ad una nuova fase caratterizzata da bassa crescita economica, da tassi inflazionistici elevati e da politiche monetarie restrittive volte a contenere l'eccezionale dinamica dei prezzi.

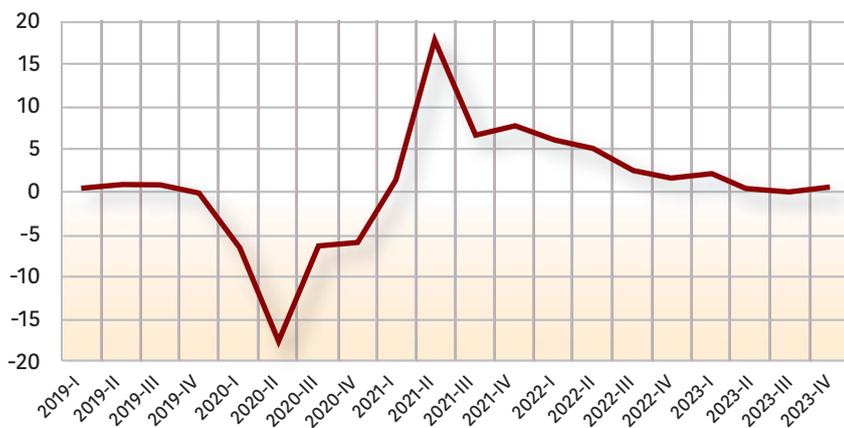
Ne hanno risentito, in modo particolare, i redditi delle famiglie e delle imprese che hanno reagito limitando consumi e investimenti. Il mercato immobiliare, da sempre centrale nel paniere repertoriale del notaio, è stato quindi pesantemente coinvolto da tali dinamiche.



INDICE FOI MEDIO ANNUO (%)



PIL (VARIAZIONI % TENDENZIALI)



Il numero delle compravendite di abitazioni, che avevano già fatto notare una prima flessione nella seconda metà dell'anno 2022, ha proseguito la tendenza negativa nel corso dell'anno 2023 registrando nei primi nove mesi l'ulteriore calo del 12%.

Le compravendite residenziali sono risultate di numero inferiore rispetto a quelle dello scorso esercizio per circa 70 mila unità. L'impatto medio sull'attività di un singolo notaio non è di poco conto se si considera che, in appena nove mesi, ha iscritto a repertorio 15 atti di compravendita residenziale in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno 2022.

Il calo osservato, tuttavia, non si è presentato uniforme in tutto il territorio nazionale.

La flessione maggiore si è registrata nelle regioni del Centro e del Nord Est del Paese (-15%), seguite dal Nord Ovest (-11%), dal Sud (-9%) e dalle Isole (-5%).

All'origine della contrazione di domanda di acquisto c'è stato, ovviamente, il rialzo dei tassi medi nel mercato del credito che ha scoraggiato gli investimenti residenziali delle famiglie. Nel terzo trimestre dell'anno 2023 il tasso di interesse dei mutui è stato mediamente pari al 4,25%, quasi 2 punti in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tasso medio pari al 2,48%).

L'impatto sulle vendite è stato netto: l'acquisto di abitazioni finanziate dal mutuo ipotecario è sceso, infatti, a 62 mila atti contro 83 mila atti dell'anno scorso.

In linea generale il numero degli atti iscritti a repertorio è complessivamente diminuito di circa 160 mila atti ed il relativo valore medio è diminuito da 222 euro a 218 euro.

ANDAMENTO DEGLI ATTI NOTARILI ISCRITTI A REPERTORIO (2014 - 2023)



Il volume del repertorio notarile nazionale non è funzione diretta del numero dei notai in esercizio.

La completa intercambiabilità del notaio nell'erogazione del servizio professionale fa sì che il numero dei professionisti attivi non incida significativamente sulla misura del repertorio finale prodotto.

Lo scenario demografico della popolazione assicurata è caratterizzato da una sostanziale linearità del numero dei contribuenti e dei titolari di pensione.

Il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è sostanzialmente stabile anche se molto sensibile all'andamento dell'attività professionale. In periodi di crisi o di involuzione reddituale sono stati osservati fenomeni di accelerazione del ritiro anticipato del notaio con inevitabili effetti sulla spesa pensionistica della Cassa.

Ma è all'interno della struttura delle due categorie di iscritti che si sta osservando una lenta ma costante metamorfosi.

Nella popolazione attiva, ad esempio, si sta palesando un lento ma costante processo di femminilizzazione della categoria. Nei flussi di entrata alla professione si registra sempre più la crescita se non prevalenza del genere femminile.

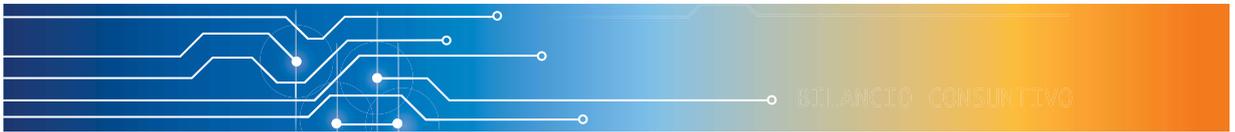
Tale elemento è riscontrabile, tra l'altro, nella dimensione oramai assunta dalle quote rosa che in soli ultimi quindici anni è salita dal 28% ad oltre il 39%.

Ad oggi 4 notai su 10 sono donne.

Tale fenomeno di crescita, auspicabile per l'apporto che il ruolo femminile sa dare allo sviluppo della professione e del Paese, potrebbe ingenerare l'incremento di alcune spese istituzionali correnti direttamente collegate a tale presenza (quale ad esempio l'indennità di maternità) o al mutamento del debito pensionistico della Cassa.

Numero di Attivi e Pensionati al 31.12 (Anni 2014 - 2023)

Anno	Iscritti al 31.12	Pensionati al 31.12
2014	4.756	2.562
2015	4.749	2.587
2016	4.849	2.592
2017	4.938	2.624
2018	4.881	2.625
2019	5.148	2.654
2020	5.133	2.643
2021	5.021	2.659
2022	5.116	2.653
2023	5.005	2.657



Nell'ambito, invece, della popolazione in quiescenza si continua a registrare la costante crescita del numero dei "notai" pensionati. Tale fenomeno, positivo perché testimone dell'allungamento della vita media e delle aumentate probabilità di sopravvivenza, non può non essere attentamente monitorato per l'incidenza che ha sulla dimensione della spesa previdenziale della Cassa presente e futura.

In un solo decennio il numero di titolari di pensione diretta è salito di oltre 200 unità (da 1.273 trattamenti si è passati così a 1.481 trattamenti).

Nell'anno 2023 sono stati riconosciuti nuovi trattamenti a 92 notai a fronte di uscite di poco superiori alle 60 unità.

Le pensioni decorrenti dell'anno sono state complessivamente di 157 unità così suddivise: 56 a favore di notai che hanno cessato l'attività al compimento del 75° anno di età (limiti di età), 36 a favore di notai che si sono ritirati anticipatamente e 65 a favore del coniuge del notaio o dei suoi congiunti.

Il costo delle pensioni dell'anno ha raggiunto il valore di 226,6 milioni di euro, 8,3 milioni in più rispetto al precedente esercizio. Tale crescita è legata in parte al fenomeno demografico sopra descritto e in parte al riconoscimento economico deliberato dal Consiglio di Amministrazione che, nonostante la contestuale perdita del gettito contributivo, ha riconosciuto ai titolari di pensione in carico al mese di maggio 2023 un assegno una tantum di 2.000 euro.

Tra le spese istituzionali si registra l'incremento anche dell'assegno di integrazione il cui onere sale da 1,8 milioni di euro del 2022 a quasi 2 milioni di euro nell'anno 2023. Detta prestazione riveste un ruolo particolare nell'ambito delle prestazioni sia perché rappresenta la prima prestazione erogata dalla Cassa fin dall'epoca della sua istituzione sia perché rappresenta un fedele indicatore dell'andamento dell'attività professionale.

L'assegno di integrazione viene, infatti, concesso agli iscritti che non raggiungono un prefissato livello di repertorio e rappresenta da sempre la risposta della Cassa alle difficoltà che possono incontrare alcuni notai che, in ragione delle dislocazioni territoriali previste dalle tabelle in vigore ovvero all'andamento dell'economia in genere, sono chiamati a esercitare l'indispensabile funzione anche nelle sedi dove la domanda del servizio è bassa.

A tal riguardo non può che accogliersi positivamente il recente provvedimento di riduzione e redistribuzione dei posti in tabella previsto dal Ministero di Giustizia (d.m. del 18 aprile 2023). L'equa divisione delle sedi notarili sul territorio nazionale è indispensabile a garantire che la funzione pubblica del notaio venga svolta assicurando ai cittadini un sempre più corretto esercizio delle funzioni delegate, tenuto conto delle caratteristiche di ogni zona di competenza.

In controtendenza con l'andamento della spesa pensionistica e dell'assegno di integrazione si registra, tra le spese istituzionali, la lieve flessione del costo relativo all'indennità di cessazione.



Il costo legato alla prestazione una tantum riconosciuta al notaio che cessa l'attività professionale è legato sostanzialmente al numero dei notai che nell'arco di ogni anno si colloca in quiescenza.

Il costo dell'indennità di cessazione viene quantificato nel 2023 in 33.285.809 euro. L'onere in questione è essenzialmente correlato a 106 posizioni che hanno comportato una spesa di 30,865 milioni di euro (30,406 milioni di euro nel 2022): detto onere comprende anche il costo di coloro che hanno optato per la corresponsione dell'indennità di cessazione in forma rateizzata negli anni. Inoltre, partecipa alla formazione dell'onere annuo la somma di 2,421 milioni di euro (2,940 milioni di euro nel 2022) da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi e rientranti in una normativa transitoria.

L'ammontare della singola prestazione è legato all'anzianità di servizio del notaio e ad un parametro economico definito dal Regolamento e stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Il Regolamento stesso ha da sempre previsto un limite alla costante crescita che, altrimenti, tale parametro subisce per effetto della crescita nominale dei repertori notarili. Tale limite è oggi previsto nella misura di una volta e mezzo il valore della pensione minima erogata dalla Cassa.

Nell'ambito della assistenza vanno ricordate due importanti prestazioni erogate dalla Cassa.

La prima è rivolta direttamente al notaio di nuova nomina a cui la Cassa mette a disposizione, grazie ad accordi in convenzione con principali Istituti di credito, prestiti d'onore (fino a 60.000 euro) volti a reperire i mezzi necessari per avviare lo studio notarile. La Cassa completa tale sostegno con l'erogazione di un contributo, al notaio in disagio economico, della misura pari agli interessi legati al finanziamento attivato (con un limite massimo annuo che, per gli iscritti dell'anno 2023, è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in 10 mila euro).

Si richiama l'attenzione anche sul sacrificio economico sostenuto dalla Cassa per garantire a tutti i suoi iscritti la tutela sanitaria. La spesa dell'anno relativa alla polizza base sostenuta interamente dalla Cassa a favore di tutti i suoi iscritti per la copertura di garanzie legate a grandi interventi, a gravi eventi morbosi e alla medicina preventiva è stata di 5,9 milioni di euro. Dette garanzie sono state aggiudicate, per il triennio 1/11/22 - 31/10/25, mediante l'espletamento di una gara europea in coassicurazione alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A.

Grazie all'impianto contrattuale, che prevede accanto alla polizza base una polizza integrativa, viene data agli iscritti della Cassa la facoltà di estendere le suindicate garanzie ai propri familiari o di ampliarne il novero (ad esempio visite specialistiche, pacchetto maternità, protesi ortopediche e ausili medici, cure odontoiatriche) al fine di assicurarsi una copertura sanitaria importante a condizioni economiche difficilmente reperibili nel mercato assicurativo.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cassa, alla luce delle criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha mantenuto un atteggiamento prudente, riducendo al minimo le operazioni sul **patrimonio mobiliare**, in attesa di segnali di stabilizzazione.

L'operatività nel comparto dei Fondi UCITS è stata limitata ad alcune operazioni di vendita e successivo riacquisto di alcuni strumenti per i quali è stata esercitata l'opzione di affrancamento fiscale delle plusvalenze risultanti al 31/12/2022. Tale operazione ha interessato 4 fondi.

Nella seconda metà dell'anno il Consiglio ha deciso di impiegare parte della liquidità presente sui conti bancari, in eccesso rispetto agli impegni istituzionali previsti, investendo in **titoli di Stato** italiani a lunga scadenza: sono stati quindi acquistati, a più riprese, BTP scadenti tra il 2037 e il 2045 per un controvalore complessivo di circa 52,00 milioni di euro. Sugli stessi titoli sono stati effettuati disinvestimenti per circa 13,5 milioni di euro. Ulteriori acquisti nel comparto dei titoli governativi hanno riguardato BTP a breve scadenza, per un controvalore di circa 24,00 milioni di euro.

Il **settore obbligazionario corporate** è invece stato movimentato esclusivamente dal rimborso di un titolo in portafoglio, per un valore nominale di 2,5 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati riscattati tre **certificati assicurativi**, per un controvalore complessivo di 7,891 milioni di euro, con un rendimento medio annualizzato del 2,0%.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rappresenta che la **gestione del patrimonio mobiliare** ha espresso per il 2023 un rendimento contabile lordo del +1,74%. Tale percentuale scende al +0,39% considerando tutti i costi sostenuti, compresi quelli fiscali.

Il rendimento finanziario (che comprende anche l'andamento del valore del patrimonio nel corso dell'esercizio) è stato pari al +7,35% lordo (+6,86% al netto di costi e imposizione fiscale).

Relativamente alla **gestione diretta del patrimonio immobiliare**, nel corso del 2023 sono state realizzate le vendite delle seguenti unità immobiliari, per un valore complessivo di € 18.871.500,00:

1. il 09/02/2023 – 1 ufficio e 1 posto auto condominiale a L'Aquila, Via Verdi 25 per € 88.000,00;
2. il 07/03/2023 – 1 ufficio (sede di Consiglio Notarile) con cantina pertinenziale e 1 box in Ravenna, Via Giulio Alberoni 24 per € 195.000,00;
3. il 02/05/2023 – compendio in Firenze, via Bezzacca 1/3 per complessivi € 4.911.500,00;
4. il 21/06/2023 – 1 appartamento in Termini Imerese, Via Giuseppe Garibaldi 33 per € 71.000,00;
5. il 29/06/2023 – 1 ufficio (sede di Consiglio Notarile) e 1 cantina in Verona, Stradone Scipione Maffei 2 per complessivi € 590.000,00;
6. il 21/09/2023 – 1 ufficio (sede di Consiglio Notarile) in Pordenone, Via Bertossi, 7 per € 128.000,00;
7. il 13/12/2023 – immobile cielo terra in Roma, Via Eustachio Manfredi 11-13 per complessivi

€ 12.888.000,00 (conferito al fondo immobiliare “Flaminia”).

Si segnala che a fine 2023 la percentuale di unità immobiliari destinate alla locazione ma sfitte è pari al 2,37%. Complessivamente gli immobili non locati passano da 9 nel 2022 a 6 nel 2023.

Per quanto riguarda la **gestione del patrimonio immobiliare “diretto”**, il rendimento contabile lordo per il 2023 è stato del +6,87%, considerando le sole operazioni “ordinarie” di gestione, percentuale che scende al +2,21% imputando anche tutti i costi del comparto, comprese le imposte (tenendo conto anche delle operazioni straordinarie – vendite e apporti – le percentuali di rendimento salgono al +12,45% lordo e 7,79% netto).

Il rendimento finanziario della gestione ordinaria è stato del +3,61% lordo e +0,64% al netto di costi e imposizione fiscale (+7,17% lordo e +4,20% netto considerando anche le operazioni straordinarie).

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Il Decreto Legislativo 509/1994, fonte istitutiva degli enti privatizzati, prevede che le Casse di previdenza siano obbligate alla predisposizione del bilancio tecnico, documento previsionale di natura economica-contabile con cui si valuta la sostenibilità di lungo periodo delle Casse di previdenza dei liberi professionisti. Tale decreto impone la redazione del documento attuariale con periodicità almeno triennale. Nell'anno 2021 la Cassa Nazionale del Notariato ha affrontato la stesura del bilancio tecnico attuariale con una base dati al 31.12.2020: i dati presenti in tale documento e proiettati per l'anno 2023 sono stati presi in considerazione per valutare la conformità dei valori effettivamente conseguiti dall'Ente. È doveroso ricordare che nell'elaborato attuariale in esame si è deciso di mantenere un profilo prudentiale nell'ipotizzare lo sviluppo della domanda del servizio notarile nel breve periodo in quanto quest'ultima, come molte altre attività produttive, ha risentito del diffondersi della pandemia da Covid-19 che ha colpito duramente l'intero territorio nazionale nel corso dell'anno 2020.

La prospettiva tangibile di una ripresa dell'attività economica che ha caratterizzato il periodo post Covid ha dovuto bruscamente interrompersi a causa di un nuovo contesto macroeconomico segnato dall'aumento dell'inflazione e dal perdurare della guerra in Ucraina e della crisi in Medio Oriente: tali fenomeni, che hanno interessato tutto l'anno in esame, hanno confermato, ancora una volta, l'importanza di utilizzare una logica prudentiale all'interno delle analisi previsionali.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista dall'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia.

ENTRATE

Contributi

L'ammontare della contribuzione previdenziale di competenza dell'anno 2023 ha raggiunto il valore di 309,9 milioni di euro: tale voce è composta, per la maggior parte, dai contributi collegati all'attività professionale notarile e in residua parte dai contributi versati per riscatti e ricingiunzioni.

Rispetto al dato riportato nel bilancio tecnico al 31.12.2020, proiezioni per il 2023, l'entrata contributiva registrata è stata superiore di 15,7 milioni di euro.

La discordanza dei due valori considerati origina, soprattutto, dagli effetti della previsione iniziale contemplata nel bilancio tecnico per gli onorari di repertorio.

In confronto al documento attuariale che con riferimento al tasso di accrescimento nominale annuo degli onorari di repertorio prevedeva per il triennio 2021-2023 una dinamica cumulata dell'11,85%, quella effettiva è stata pari al 15,08%.

L'incertezza del contesto economico e l'aleatorietà delle principali variabili di riferimento hanno influenzato, di conseguenza, le stime dei successivi anni di proiezione.



Inoltre, è consuetudine dell'attuario non considerare alcune poste di bilancio in quanto compensative e quindi influenti sull'equilibrio della Cassa: vengono escluse dall'analisi il contributo di maternità, unitamente alle corrispondenti uscite per il pagamento della relativa indennità e i contributi iscritti ad altro titolo (ad esempio, il riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e così via).

Rendimenti patrimoniali

Nel bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2023 erano pari a 31,7 milioni di euro; invece, i ricavi netti effettivamente conseguiti dalla Cassa dalla gestione del patrimonio investito sono stati inferiori e pari a 22,9 milioni di euro.

Inoltre, la differenza dipende anche dalla mancata considerazione, nel documento tecnico attuariale, di alcune poste rettificative presenti nel bilancio consuntivo e utili ad allineare alcuni valori contabili a quelli di mercato.

Si ricorda che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto accanto alla contribuzione corrente esiste una cospicua riserva che, grazie ai relativi rendimenti, partecipa al sostenimento degli oneri istituzionali.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Dal lato delle Uscite la voce "Totale prestazioni" riporta una differenza complessiva di 13,2 milioni di euro tra il valore indicato nel bilancio consuntivo, pari a 234,7 milioni di euro e quello presente nel bilancio tecnico attuariale che ammonta a 221,5 milioni di euro.

Lo scostamento di maggior rilievo è imputabile al costo sostenuto per l'onere della quiescenza che risulta superiore rispetto a quello previsto nel documento attuariale.

La differenza trae origine in parte dai differenti tassi di rivalutazione, effettivi o previsti, con cui sono stati adeguati gli importi pensionistici nell'ultimo triennio oggetto di proiezione da parte dell'attuario.

Basti pensare che solo nell'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha riconosciuto un indice di rivalutazione pari al +2,5% di gran lunga superiore a quello utilizzato per le stime del bilancio tecnico.

A tal proposito, è importante ricordare che, per quanto concerne la previsione dell'inflazione e per le stime delle basi finanziarie ed economiche, il documento attuariale deve attenersi ai dati forniti dai

Ministeri Vigilanti nella Conferenza dei Servizi di agosto 2021: tale documento aveva previsto un tasso di inflazione pari allo 0,88% per il quinquennio 2020-2024.

Nell'anno 2023, inoltre, il Consiglio di Amministrazione non potendo riconoscere, nel rispetto dei dettami regolamentari, un ulteriore aggiornamento degli importi pensionistici ha deliberato di riconoscere, tenendo conto del fenomeno inflattivo che ha governato l'intero anno incidendo negativamente sul reale potere di acquisto dei pensionati, un assegno straordinario "una tantum" pari a 2.000 euro lordi (e comunque non superiore ad una mensilità della pensione) a ciascun pensionato o titolare di assegno continuativo in carica alla data della delibera.

Inoltre, la differenza del costo rilevato a consuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico trova ragione anche nella presenza, all'interno della categoria notarile, di una popolazione sempre più longeva soprattutto per quelle pensioni corrisposte al coniuge rimaste a carico dell'Ente di più rispetto a quelle stimate nel documento tecnico attuariale.

Il lieve scostamento in esame è determinato, oltre che dall'utilizzo di tavole di mortalità opportunamente ridotte, anche da una maggiore sopravvivenza dello stock di pensioni rilevato al 31.12.2023 seppur i nuovi pensionamenti sono sostanzialmente in linea rispetto alle stime previsionali.

Lo stock di pensioni corrisposte al coniuge al 31.12.2023, infatti, risulta pari a 1.176 unità in luogo delle 1.103 unità ipotizzate nel bilancio tecnico. Inoltre, unicamente per l'anno 2023, anche con riferimento alle pensioni corrisposte al Notaio si rilevano lievi differenze: 1.461 il dato consuntivo in luogo di 1.482 il dato previsionale.

Nell'ambito delle "Altre Prestazioni" si registra una lieve differenza tra i dati del bilancio consuntivo e quelli del bilancio tecnico (pari a 0,6 milioni di euro).

Altre uscite

Nella voce "Altre uscite" sono comprese le "spese di gestione", gli "aggi di riscossione" e la "indennità di cessazione".

Complessivamente si registra un valore consuntivo, per tale categoria di spesa, inferiore a quanto previsto con il documento attuariale.

Il risparmio dell'esercizio 2023 deriva prevalentemente dall'indennità di cessazione. Per tale spesa istituzionale, si sono registrati costi inferiori di circa otto milioni di euro rispetto alle previsioni contemplate nel bilancio tecnico: tale differenza è dipesa, soprattutto, da un numero decisamente minore di domande di quiescenza pervenute nell'anno di riferimento rispetto a quanto previsto nel documento tecnico.

Infatti, nell'anno 2023 la Cassa ha assistito ad una contrazione del numero complessivo delle nuove pensioni pagate: in particolare, si osserva che il documento tecnico attuariale prevede circa centotrenta nuove pensioni a titolo di trattamenti diretti e indiretti a dispetto dell'Ente previdenziale che ne ha effet-

tivamente corrisposte circa un centinaio.

Infine, per quanto concerne l'aggio di riscossione si evidenzia che, in coerenza con quanto rappresentato precedentemente per i contributi notarili, tale voce di spesa ha chiuso il 2023 con un valore pari a 6,2 milioni di euro rispetto ai 5,9 milioni di euro previsti nel documento tecnico attuariale. Tale onere, infatti, è direttamente correlato all'andamento delle entrate contributive.

Saldo previdenziale

L'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni.

La differenza tra il saldo previdenziale calcolato con i dati di bilancio consuntivo e quello attuariale riassume le discordanze esaminate precedentemente in merito ai contributi e alle prestazioni previdenziali.

Il saldo previdenziale consuntivo risulta essere positivo e pari a 83,7 milioni di euro rispetto agli 80,5 milioni di euro desunti nel bilancio tecnico attuariale. Tale lieve differenza trae origine dalla sopracitata maggiore contribuzione realizzata rispetto a quella contemplata nel documento attuariale al netto degli effetti del maggior esborso pensionistico registrato a consuntivo sempre rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico.

Saldo gestionale

L'esercizio 2023 chiude con un avanzo economico pari a 62,8 milioni di euro a fronte di un saldo gestionale del bilancio tecnico pari a circa 49,0 milioni di euro.

Patrimonio complessivo

Il patrimonio netto della Cassa raggiunge, a consuntivo, il valore di 1,793 miliardi di euro che, se confrontato con il "patrimonio complessivo" riportato nel bilancio tecnico e pari a 1,735 miliardi di euro rileva una differenza di circa 57,7 milioni di euro.

Tuttavia, come già evidenziato in passato, i due valori non sono espressione della stessa grandezza: il patrimonio contemplato nel documento tecnico attuariale è infatti relativo all'asset dell'Ente in grado di produrre i rendimenti patrimoniali contemplati per le valutazioni tecniche. Non prende in considerazione, pertanto, alcuni valori contabili (che invece incidono sulla definizione del patrimonio netto di cui sopra) quali ad esempio i crediti e i debiti, i risconti e alcune poste di assestamento.

Nella discordanza tra i due valori considerati ci sono, inoltre, gli effetti delle passate capitalizzazioni (realizzata e prevista) dell'avanzo economico.

Il divario tra i due valori sopra citati, dunque, è correlato sia al diverso valore iniziale del patrimonio contemplato nel bilancio tecnico sia ai differenti risultati gestionali ottenuti nel corso degli anni oggetto di previsione.

Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2023)

Valori in milioni di euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2023	Bilancio tecnico specifico al 31/12/2020 (proiezioni anno 2023)	Scostamenti
	(A)	(B)	(A - B)
<i>Entrate</i>			
Contributi ⁽¹⁾	309,9	294,1	15,7
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	22,9	31,7	-8,8
Totale Entrate	332,7	325,8	6,9
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	226,2	213,6	12,6
Altre prestazioni	8,5	7,9	0,6
Totale Prestazioni	234,7	221,5	13,2
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	8,6	8,0	0,6
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	33,4	41,5	-8,1
Aggi di riscossione	6,2	5,9	0,3
Totale Altre Uscite	48,2	55,3	-7,1
Totale Uscite Correnti	282,9	276,8	6,1
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	12,9	0,0	12,9
Saldo Previdenziale	83,7	80,5	3,2
Saldo Gestionale	62,8	49,0	13,7
Patrimonio al 31/12/2023	1.793,2	1.735,5	57,7

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni correnti, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto del recupero prestazioni.

(4) Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto di emolumenti amministratori e altre prestazioni comprese nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti vari, saldo gestione maternità, proventi e oneri straordinari.



I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2023



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
B.I.4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	214.235	146.510
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	6.314	14.488
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	220.549	160.998
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
B.II.1	Terreni e fabbricati	155.696.233	166.323.560
B.II.2	Impianti e macchinario	33.069	66.139
B.II.4	Altri Beni	110.721	85.814
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	155.840.023	166.475.514
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
B.III.1	Partecipazioni in:	377.469	377.469
B.III.1.d bis	Altre imprese	377.469	377.469
B.III.2	Crediti:	1.850.303	2.070.039
B.III.2.d bis	<i>Verso altri</i>	<i>1.850.303</i>	<i>2.070.039</i>
B.III.3	Altri titoli	1.507.082.336	1.429.227.931
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.509.310.108	1.431.675.439
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.665.370.680	1.598.311.951
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:		
C.II.1	Crediti per contributi	39.780.658	51.112.538
C.II.5 bis	Crediti tributari	4.534.566	6.493.167
C.II.5 quater	Verso altri	5.716.951	3.514.907
	TOTALE CREDITI	50.032.175	61.120.612
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
C.III.6	Altri titoli	37.672.569	48.816.102
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	37.672.569	48.816.102
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
C.IV.1	Depositi bancari e postali	107.687.488	103.690.792
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	628	4.032
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	107.688.116	103.694.824
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	195.392.860	213.631.538
D	RATEI E RISCOINTI		
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)	2.951.866	289.614
	TOTALE ATTIVO	1.863.715.406	1.812.233.103



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31/12/2023	31/12/2022
A	PATRIMONIO NETTO		
A.I	Capitale	-	-
A.III	Riserve di rivalutazione	-	-
A.IV	Riserva legale	416.315.882	416.315.882
A.V	Riserve statutarie	-	-
A.VI	Altre riserve, distintamente indicate	1.314.091.381	1.238.832.602
A.IX	Utile (perdita) d'esercizio	62.754.474	75.258.779
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.793.161.737	1.730.407.263
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
B.2	Per imposte, anche differite	1.260.277	1.506.277
B.4	Altri fondi	42.836.738	55.976.150
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	44.097.015	57.482.427
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	186.193	192.304
D	DEBITI		
D.4	Debiti verso banche	29.203	55.263
D.6	Acconti	-	-
D.7	Debiti verso fornitori	633.788	867.752
D.12	Debiti tributari	15.823.002	16.148.204
D.13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	306.908	277.125
D.14	Altri debiti	9.305.016	5.763.291
	TOTALE DEBITI (D)	26.097.917	23.111.635
E	RATEI E RISCOINTI	172.544	1.039.474
	TOTALE PASSIVO	1.863.715.406	1.812.233.103

CONTO ECONOMICO (D.M. 27 MARZO 2013)

CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013		Consuntivo 2023		Consuntivo 2022	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		312.050.555		337.017.175
e)	proventi fiscali e parafiscali	312.050.555		337.017.175	
5)	altri ricavi e proventi		13.187.212		12.872.618
b)	altri ricavi e proventi	13.187.212		12.872.618	
	Totale valore della produzione (A)		325.237.767		349.889.793
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-21.506		-20.952
7)	per servizi		-279.239.296		-269.907.634
a)	erogazione di servizi istituzionali	-270.275.032		-260.717.174	
b)	acquisizione di servizi	-6.930.674		-7.302.684	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-307.348		-328.892	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.726.242		-1.558.884	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0
9)	per il personale		-5.816.241		-4.973.556
a)	salari e stipendi	-3.951.013		-3.337.500	
b)	oneri sociali	-1.029.813		-851.857	
c)	trattamento di fine rapporto	-229.616		-231.506	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-163.219		-163.109	
e)	altri costi	-442.580		-389.584	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-1.173.218		-5.272.825
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-193.808		-125.102	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-330.823		-336.816	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-648.587		-4.810.907	
12)	accantonamento per rischi		-2.946.447		-3.870.118
14)	oneri diversi di gestione		-2.741.234		-2.627.454
b)	altri oneri diversi di gestione	-2.741.234		-2.627.454	
	Totale costi (B)		-291.937.942		-286.672.539
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		33.299.825		63.217.254
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		72.300		85.528
16)	altri proventi finanziari		29.493.285		47.862.053
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	21.826		23.308	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	24.643.537		47.009.307	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	752.858		277.224	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	4.075.064		552.214	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-21.081.136		-32.881.816
a)	interessi passivi	-123.258		-283.862	
b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-20.957.878		-32.597.954	
17bis)	utili e perdite su cambi		0		0
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		8.484.449		15.065.765



CONTO ECONOMICO D.M. 27 MARZO 2013		Consuntivo 2023	Consuntivo 2022
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18)	rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	102.400	0
c)	partecipazione	102.400	0
19)	svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	-5.833.893
b)	partecipazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	-5.532.593
c)	partecipazione	0	-301.300
	Totale delle rettifiche e riprese di valore (18-19)	102.400	-5.833.893
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)	23.037.427	5.456.509
21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-901	-130.286
	Totale delle partite straordinarie (20-21)	23.036.526	5.326.223
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	64.923.200	77.775.349
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-2.168.726	-2.516.570
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	62.754.474	75.258.779

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO	2023	2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	316.817.806	345.081.059
Proventi derivanti dalla gestione di beni	10.876.178	10.830.980
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	17.732.256	39.476.215
Rimborsi ed altre entrate correnti	507.738	510.973
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	-270.480.171	-261.772.190
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	-5.728.595	-4.988.853
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-8.675.933	-19.578.695
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	-3.535.719	-3.449.251
Interessi passivi	-122.298	-504.056
Altre spese correnti	-175.466	-195.324
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	57.215.796	105.410.858
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-58.053	-62.431
Prezzo di realizzo disinvestimenti	19.335.513	7.301.700
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-278.424	-132.150
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-99.787.581	-277.313.297
Prezzo di realizzo disinvestimenti	59.393.815	168.962.145
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-74.011.707	-39.422.900
Prezzo di realizzo disinvestimenti	41.615.730	-
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	-	-
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	219.736	181.724
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	-53.570.971	-140.485.209



RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO	2023	2022
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	0	0
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	90.965.056	86.445.105
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.502.479	1.320.619
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	608.394	588.605
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	53.640.874	54.219.579
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	-89.587.298	-86.514.390
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	-1.488.837	-1.319.656
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	-615.487	-575.194
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	-54.676.715	-53.855.319
Altri flussi finanziari (D)	348.466	309.349
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C ± D)	3.993.292	-34.765.001
Disponibilità liquide al 1° gennaio	103.694.824	138.459.825
Disponibilità liquide al 31 dicembre	107.688.116	103.694.824



LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE





LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato è composto, così come previsto dall'art. 2423, primo comma, del Codice Civile, riformulato dall'art.6, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 da:

- STATO PATRIMONIALE;
- CONTO ECONOMICO;
- RENDICONTO FINANZIARIO;
- NOTA INTEGRATIVA;

Inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla “Relazione sulla gestione” che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

La Cassa Nazionale del Notariato dal 2017 adotta uno schema di Stato Patrimoniale convergente con quanto richiesto dall'art. 2424 del Codice Civile. A differenza degli esercizi precedenti, in cui si ricalcava lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della privatizzazione delle Casse di previdenza (D. Lgs. n. 509/94), lo schema di Stato Patrimoniale, già dal consuntivo 2016, risulta infatti allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile, integrato dal D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i “Fondi rischi ed oneri” e i “Fondi ammortamento” che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

L'indicazione degli elementi attivi lordi e dei relativi Fondi di rettifica di valore è fornita nell'ambito dei commenti ai prospetti di bilancio.

Allo stato attuale, lo schema di Stato Patrimoniale adottato dalla Cassa Nazionale del Notariato è conforme allo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

A partire dall'esercizio in chiusura, è stato adottato lo schema di conto economico previsto dal D.M. 27/03/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che presenta una struttura simile a quella previsto dall'art. 2425 del Codice Civile (pur con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e l'aggiunta della sezione del conto economico dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria).

Nei precedenti esercizi, infatti, la Cassa Nazionale del Notariato presentava il conto economico in forma scalare, con l'indicazione dei costi e ricavi, riclassificati per natura, in idonee e omogenee “Aree Gestionali”.

L'adozione del nuovo schema ha comportato la riclassificazione dei valori riconducibili al precedente esercizio. Un prospetto di raccordo tra le due strutture è presentato nell'Allegato 1 alla presente Nota Integrativa.

Il bilancio è redatto in euro. Ove non diversamente indicato i valori riportati nelle presenti note sono espressi in unità di euro.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore; tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D. Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2023 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (7,91 al 31/12/2023).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza, si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), vale a dire tra **"gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato"**. Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali – e dagli altri redditi diversi. Si fa presente per completezza che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per il regime fiscale c.d. del risparmio amministrato; pertanto, per i titoli soggetti a detto regime fiscale le imposte sono trattenute alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre i proventi in regime dichiarativo sono indicati e sottoposti a imposizione in sede di dichiarazione dei redditi (modello Redditi Enc).



Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto Irap), per i quali l'imposta è calcolata sul valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene; il corrispondente Fondo ammortamento dall'esercizio 2016 è portato in diretta diminuzione dell'attivo patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- **Terreni, Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento**

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D. Lgs. n. 509/94. Il valore attivo di iscrizione in bilancio, dal 2016, è decurtato del valore del correlato Fondo ammortamento e del Fondo rischi patrimonio immobiliare.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento" è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (... I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati ...).

Dal 2016 dai "Fabbricati uso strumentale" è stata scorporata la quota riferibile al "Terreno" di pertinenza, dandone evidenza nello Stato Patrimoniale; tale scorporo, previsto dall'OIC 16, è stato effettuato in modo forfettario, in misura pari al 20%.

L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è calcolato applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

In considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, e per fini prudenziali, in sede di redazione del bilancio tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è assoggettato a valutazione al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti e verificare la presenza di eventuali perdite di valore. Tale valorizzazione, che considera anche le stime ufficiali fornite da operatori di mercato del settore di riferimento, si basa su diverse metodologie tecniche applicate, a

seconda dell'uso, ubicazione, stato conservativo e altre caratteristiche proprie dell'immobile:

- **market Comparison Approach** (Sintetico Comparativo): si basa sul confronto fra la proprietà ed altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- **metodo Finanziario Reddituale**: prende in considerazione due diversi approcci metodologici.
 - I. Capitalizzazione Diretta: si basa sulla capitalizzazione, ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare, dei redditi netti futuri generati dalla proprietà.
 - II. Metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati (DCF, **Discounted Cash-Flow**), basato:
 - a) sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi netti futuri derivanti dalla locazione della proprietà;
 - b) sulla determinazione del valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto;
 - c) sull'attualizzazione alla data della valutazione dei redditi netti (flussi di cassa);
- **metodo della Trasformazione**: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare (relativa alla proprietà) nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata.

Alcune valutazioni, più aggiornate in ordine temporale, sono effettuate dalla Commissione di Valutazione Tecnica interna alla Cassa. Infine, l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare effettua ulteriori valutazioni prendendo a riferimento i più recenti valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI).

Il fair value così ottenuto è messo a confronto con il valore netto contabile dei singoli immobili e, ove dal confronto emergano differenze negative (valori contabili superiori al fair value) si procede alla svalutazione.

Le svalutazioni operate sono riversate nei successivi esercizi se vengono meno i motivi che le hanno indotte.

- **Altre immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti Attrezzature e macchinari20%
- Automezzi25%
- Apparecchiature hardware20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio12%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono costituite essenzialmente dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati e dai prestiti al personale.



- I titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;
- i titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente aumentato o diminuito dello scarto di negoziazione di competenza; stante tale gestione degli scarti, e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, si ritiene che l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), avrebbe avuto effetti irrilevanti;
- i fondi comuni immobiliari e gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto;
- i certificati assicurativi sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Rientrano inoltre nelle immobilizzazioni finanziarie i prestiti al personale che vengono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitalizzate a scadere al 31 dicembre.

Nel caso in cui nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie vengano rilevate perdite di valore considerate durevoli, il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore delle attività a cui si riferisce; le perdite di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Ai fini dell'individuazione dell'eventuale perdita durevole di valore si fa riferimento ad indicatori di deterioramento duraturo quali:

- 1) ritardato o mancato pagamento di quote capitale od interessi;
- 2) ristrutturazione dell'investimento;
- 3) indicatori economico-patrimoniali dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo;
- 4) evento di default;
- 5) ammissione a procedure concorsuali.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di Fondi comuni di investimento immobiliari e mobiliari, costituisce inoltre evidenza obiettiva di impairment una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario, non recuperabile nel medio periodo.

Qualora invece nel comparto vengano rilevate perdite potenziali di valore, si procede alla costituzione del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" con contestuale accantonamento rilevato a conto economico.

CREDITI

I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati in maniera diretta dal "Fondo svalutazione crediti".

Si segnala che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti della gestione caratte-

ristica, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti poiché i crediti verso gli archivi notarili si riferiscono al mese di novembre e di dicembre e vengono incassati nei primi mesi dell'anno successivo, mentre i crediti verso inquilini sono di modesta entità se rapportati alle altre poste di bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

In tale voce risultano solitamente contabilizzati i Titoli di Stato non immobilizzati, le Azioni non immobilizzate, i Fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le Gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le Altre obbligazioni non immobilizzate e i Certificati di assicurazione non immobilizzati.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del costo medio per le azioni e le obbligazioni, e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i fondi comuni d'investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla quotazione di borsa al 31/12.

Il minor valore, rispetto a quello di carico, è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferisce; tale minor valore viene ripreso ove, negli esercizi successivi, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA

Ai sensi dell'art. 2426, punto 8-bis del Codice Civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto non viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo, come richiesto dal Codice Civile, poiché il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato non è oggetto di distribuzione. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in valuta, vengono rilevate in contabilità al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria alla data di chiusura dell'esercizio. Per i conti correnti denominati in valuta estera, se presenti, il saldo di fine esercizio è convertito in euro al cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

FONDI RISCHI E ONERI

La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.



FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI

Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

Si segnala che, data la natura e la durata dei debiti in essere, l'applicazione del metodo del costo ammortizzato non avrebbe effetti significativi.

RATEI E RISCOINTI

Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi che hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in chiusura.

CONTI D'ORDINE

Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente che non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Si segnala che è stato abrogato l'obbligo di indicare i conti d'ordine in calce dello Stato Patrimoniale; l'entità dei conti d'ordine è stata riportata all'interno della relazione a commento dello Stato Patrimoniale.



COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023





Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio.

Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2022
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
Software di proprietà e altri diritti	1.736.602	261.533	0	1.475.069
<i>Fondo ammort.to Software di proprietà ed altri diritti</i>	-1.522.367	-193.808	0	-1.328.559
Netto contabile Software di proprietà ed altri diritti	214.235			146.510
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.314	0	8.174	14.488
Totale	220.549			160.998

Software di proprietà e altri diritti

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2023 registra un incremento di 261.533 euro. Tale incremento è dovuto quasi esclusivamente alla capitalizzazione degli importi relativi ai progetti di implementazione e variazione dei gestionali inerenti i diversi Uffici dell'Associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	31/12/2023	31/12/2022
Terreni e fabbricati	155.696.233	166.323.560
Altri beni	110.721	85.814
Totale	155.806.954	166.409.374

La classe comprende il patrimonio immobiliare dell'Ente e le immobilizzazioni strumentali, come meglio dettagliato nei paragrafi che seguono.

Terreni e fabbricati

La voce comprende i fabbricati strumentali, rappresentati dall'immobile utilizzato come sede, e il patrimonio immobiliare ad uso investimento.

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – PATRIMONIO IMMOBILIARE TERRENI E FABBRICATI	31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2022
Terreni (A)	2.179.356	0	58.440	2.237.796
Fabbricati strumentali	8.717.421	58.441	292.204	8.951.184
<i>Fondo ammort.to Fabbricati strumentali</i>	<i>-6.169.305</i>	<i>-261.523</i>	<i>0</i>	<i>-5.907.782</i>
Netto contabile Fabbricati strumentali (B)	2.548.116	-261.523	233.763	3.043.402
Fabbricati uso investimento	215.328.639	292.204	13.371.585	228.408.020
<i>Fondo ammort.to Fabbricati uso investimento</i>	<i>-36.041.712*</i>	<i>0</i>	<i>3.209.180</i>	<i>-39.250.892</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare</i>	<i>-28.318.166</i>	<i>-203.400</i>	<i>0</i>	<i>-28.114.766</i>
Netto contabile Fabbricati uso investimento C)	150.968.761	88.803	16.580.764	161.042.362
Totale Terreni e fabbricati (A+B+C)	155.696.233	-172.720	16.872.967	166.323.560

*Il fondo ricomprende le quote di ammortamento accantonate prima del 2010

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento", in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

La voce "Fabbricati strumentali", che presenta un valore lordo pari a 8.717.421 euro, è relativa al valore



degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

Si precisa che al 31/12/2021 è stata effettuata una puntuale ricognizione degli spazi utilizzati dalla Cassa Nazionale del Notariato per l'esecuzione della sua attività istituzionale che ha portato alla valorizzazione dell'immobile di Roma-Via Flaminia, 160 in 11.188.980 euro, comprensivo della valorizzazione del terreno su cui insiste il fabbricato (2.237.796 euro). In conseguenza a tale riclassificazione è stato naturalmente ridefinito il comparto uso investimento dell'immobile di Via Flaminia, 160, e adeguati i relativi fondi ammortamento.

Nel corso del 2023 ad una parte dell'immobile è stata cambiata destinazione e, pertanto, i valori del terreno e del fabbricato riconducibili a tale porzione sono stati riclassificati nella categoria degli "immobili ad uso investimento".

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2023 sono quantificati in 215.328.639 euro, al lordo del correlato "Fondo ammortamento" pari a 36.041.712 euro e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" di 28.318.166 euro; essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa detenuto per investimento.

Nell'esercizio 2023 questa voce ha subito una diminuzione di 10.162.404 euro al netto dei relativi fondi ammortamento, in virtù dell'alienazione di sei unità immobiliari e dell'apporto dell'immobile sito in Roma, Via Manfredi 11, come descritto nella seguente tabella:

UNITÀ IMMOBILIARE	Tipo operazione	Costo storico al 31/12/2022	Ammortamenti cumulati al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
ROMA - Via Manfredi, 11	Apporto	6.617.879	1.588.291	5.029.588
FIRENZE - Via Bezzeca	Vendita	5.895.356	1.414.885	4.480.471
L'AQUILA - Via Verdi, 25	Vendita	68.172	16.361	51.811
PORDENONE - Via Bertossi, 7	Vendita	121.367	29.128	92.239
RAVENNA - Via Alberoni, 24	Vendita	177.661	42.639	135.022
TERMINI IMERESE - C.so Garibaldi, 33	Vendita	90.896	21.815	69.081
VERONA - Stradone S. Maffei, 2	Vendita	400.253	96.061	304.192
TOTALE DECREMENTI 2023		13.371.584	3.209.180	10.162.404

Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare

Il “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” garantisce prudenzialmente la copertura delle diminuzioni di valore ritenute non durevoli delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In sede di assestamento a chiusura d’anno, così come per gli esercizi precedenti, il compendio immobiliare dell’Associazione è stato sottoposto ad una puntuale valutazione secondo le metodologie riportate in nota integrativa, sezione “criteri di valutazione”.

Le stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili (per circa 96 milioni di euro totali) e minusvalenze per altri (circa 28 milioni di euro totali); le minusvalenze ritenute non durevoli costituiscono l’entità del “Fondo rischi patrimonio immobiliare”.

Il confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2023, al netto dei correlati fondi ammortamento, ha generato pertanto un incremento dell’importo precedentemente accantonato, per 203.400 euro.

Consistenza al 31/12/2022	28.114.766
Adeguamento valore al 31/12/2023	203.400
Consistenza al 31/12/2023	28.318.166

Altri beni

La composizione e la movimentazione della voce sono così dettagliate:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – ALTRI BENI	31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2022
Impianti e macchinario:				
Impianti, attrezzature e macchinari	1.054.318	0	0	1.054.318
<i>Fondo ammort.to impianti, attrezzature e macchinari</i>	<i>-1.021.248</i>	<i>-33.069</i>	<i>0</i>	<i>-988.179</i>
Totale impianti e macchinario	33.070	-33.069	0	66.139



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – ALTRI BENI	31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	31/12/2022
Altri beni:				
Automezzi	7.000	0	0	7.000
<i>Fondo ammort.to Automezzi</i>	<i>-7.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-7.000</i>
Netto contabile Automezzi (A)	0	0	0	0
Apparecchiature hardware	1.310.660	61.138	0	1.249.522
<i>Fondo ammort.to Apparecchiature hardware</i>	<i>-1.214.234</i>	<i>-33.410</i>	<i>0</i>	<i>-1.180.824</i>
Netto contabile Apparecchiature hardware (B)	96.426	27.728	0,00	68.698
Mobili, arredamenti e macchine d'Ufficio	1.950.297	0	0	1.950.297
<i>Fondo ammort.to Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio</i>	<i>-1.936.002</i>	<i>-2.821</i>	<i>0</i>	<i>-1.933.181</i>
Netto contabile Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio C)	14.295	-2.821	0	17.116
Totale Altri beni (A+B+C)	110.721	24.907	0	85.814

Gli incrementi dell'esercizio delle apparecchiature hardware si riferisce principalmente all'acquisto di PC e altre attrezzature informatiche per gli uffici.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono costituite principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente, come evidenziato nella tabella che segue.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazioni in:		
- Altre imprese	377.469	377.469
Crediti:		
- Verso altri:	1.850.303	2.070.039
a) <i>Prestiti, mutui e anticipazioni attive</i>	1.850.303	2.070.039
Altri titoli	1.507.082.336	1.429.227.931
Titoli di Stato immobilizzati	71.646.357	32.104.722
Obbligazioni in valuta estera	627.866	632.221
Altre obbligazioni immobilizzate	13.196.495	15.715.928
Certificati di assicurazione immobilizzati	0	2.002.060
Fondi comuni d'investimento immobiliari	378.991.722	332.842.518
<i>Fondi comuni d'investimento immobiliari</i>	<i>387.149.521</i>	<i>339.282.984</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare</i>	<i>-8.157.799</i>	<i>-6.440.466</i>
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	1.042.619.896	1.045.930.482
<i>Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati</i>	<i>1.074.174.084</i>	<i>1.065.092.810</i>
<i>Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare</i>	<i>-31.554.188</i>	<i>-19.162.328</i>
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.509.310.108	1.431.675.439

I titoli inseriti in questa categoria, in linea di principio, rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie non immobilizzate".

La categoria risulta complessivamente incrementata del 5,42% (+77,635 milioni di euro), passando da 1.431,675 milioni di euro del 2022 a 1.509,310 milioni di euro del 2023.

PARTECIPAZIONI

ALTRE IMPRESE

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e nella società Blue SGR (euro 300.000); vengono inserite sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (inferiori o uguali al 10% in entrambi i casi).



CREDITI

VERSO ALTRI

Prestiti, mutui ed anticipazioni attive

La voce comprende prestiti erogati al personale in precedenti esercizi per euro 1.836.102 (euro 2.055.837 al 31/12/2022) ed anticipazioni al personale per il residuo.

Nel corso del presente esercizio non sono stati concessi nuovi prestiti in quanto non più previsti dal contratto integrativo aziendale firmato a fine 2021. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2023 sono pertanto costituite come segue:

• Prestiti al 31/12/2022	2.055.837
• Rimborsi	-169.923
• Estinzioni anticipate	-49.812
Totale Prestiti al 31/12/2023	1.836.102

ALTRI TITOLI

Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2023 per un valore di 71.646.357 euro e fanno rilevare un considerevole incremento rispetto all'esercizio precedente (+39,542 milioni di euro).

La variazione dell'esercizio è dettagliata nella tabella che segue.

Titoli di Stato immobilizzati

Consistenza al 31/12/2022	32.104.722
• Acquisti	51.942.942
• Disinvestimenti	-12.800.675
• Scarti positivi di negoziazione 2023	484.204
• Scarti negativi di negoziazione 2023	-84.836
Consistenza al 31/12/2023	71.646.357

Obbligazioni in valuta

Le “Obbligazioni in valuta” sono iscritte al 31/12/2023 per euro 627.866 contro euro 632.221 del 2022.

Obbligazioni in valuta

Consistenza al 31/12/2022	632.221
• Acquisti	0
• Disinvestimenti	0
• Perdita su cambi 2023	-4.355
Consistenza al 31/12/2023	627.866

Altre obbligazioni immobilizzate

La voce “Altre obbligazioni” in portafoglio al 31/12/2023, inserita nelle “Immobilizzazioni Finanziarie”, risulta iscritta per un totale di euro 13.196.495 ed evidenzia un decremento di 2,519 milioni di euro rispetto al precedente consuntivo, dovuto sostanzialmente al rimborso di un titolo giunto a scadenza.

La movimentazione complessiva delle “Altre obbligazioni” è evidenziata nel seguente schema:

Altre obbligazioni immobilizzate

Consistenza al 31/12/2022	15.715.928
• Acquisti	0
• Disinvestimenti	-2.507.164
• Scarti positivi di negoziazione 2023	27.400
• Scarti negativi di negoziazione 2023	-39.669
Consistenza al 31/12/2023	13.196.495

Certificati di assicurazione immobilizzati

Nel corso del 2023 l'unico certificato presente tra le immobilizzazioni è stato disinvestito, per cui questa voce al 31/12 è pari a zero.



Fondi comuni d'investimento immobiliari

I Fondi comuni di investimento immobiliari sono dettagliati nella seguente tabella che riporta le variazioni intervenute a vario titolo nel corso dell'esercizio 2023.

	31/12/2023	F.do rischi diversi patrimonio mobiliare	Svalutazione diretta	Diminuzione Incrementi	31/12/2022
F.do Theta comparto Officium	68.110.107	0	0	0	68.110.107
F.do Scarlatti	9.202.019	0	0	0	9.202.019
F.do imm.re Flaminia	193.404.471	-1.717.333	0	12.887.978	182.233.826
F.do imm.re Flaminia Core	107.475.286	0	0	35.000.000	72.475.286
F.do Optimum Property I	0	0	0	-21.441	21.441
F.do Socrate / Democrito	799.839	0	0	0	799.839
TOTALI	378.991.722	-1.717.333	0	47.866.537	332.842.518

In portafoglio sono presenti altri due fondi immobiliari, il fondo Fontana ed il fondo Immobilium 2001, il cui valore contabile è pari a zero in virtù di svalutazioni prudenziali operate negli esercizi precedenti.

Si segnalano nuovi conferimenti nei fondi immobiliari dedicati Flaminia e Flaminia Core (per un totale di 47,888 milioni di euro) nonché un accantonamento al Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare pari a 1,717 milioni di euro, in virtù di una perdita rilevata sul Fondo Flaminia che si stima potrebbe essere recuperata nel medio periodo.

Un ulteriore movimento è rappresentato dal rimborso per liquidazione finale del fondo Optimum I.

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 59,468 milioni di euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 983,152 milioni di euro.

Il comparto dei "Private Equity" registra un incremento in termini assoluti di 7,29 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno.

Per quanto riguarda i "Fondi comuni mobiliari immobilizzati" si rileva un aumento complessivo pari a

1,792 milioni di euro dovuto ad alcune operazioni di disinvestimento e riacquisto operate nell'anno (a seguito di esercizio dell'opzione di affrancamento fiscale delle plusvalenze maturate) oltre che al rimborso parziale di un fondo in portafoglio. Al 31/12/2023 è stato poi accantonato prudenzialmente un importo integrativo di 12,392 milioni di euro al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" in virtù di diminuzioni di valore rilevate su alcuni fondi che, in base all'andamento dei mercati di riferimento, sono state considerate potenzialmente recuperabili nel medio periodo; l'accantonamento complessivo a rettificazione del valore di bilancio del comparto ammonta pertanto al 31/12/2023 ad 31,554 milioni di euro.

Nella tabella sottostante le movimentazioni descritte:

ALTRI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI	Fondi Private Immobilizzati	Fondi comuni mobiliari Immobilizzati	Totale
Consistenza netta al 31/12/2022	52.178.375	993.752.107	1.045.930.482
• Acquisti/Richiami	9.384.663	42.123.613	51.508.276
• Vendite/Rimborsi	-2.095.139	-40.331.864	-42.427.003
Consistenza al 31/12/2023	59.467.899	995.543.856	1.055.011.755
• Fondo Rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-12.391.859	-12.391.859
Consistenza netta al 31/12/2023	59.467.899	983.151.997	1.042.619.896

Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare

L'importo totale del Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare al 31/12/2023 è pari a 39.711.987 euro e riguarda il comparto dei Fondi comuni immobiliari per 8.157.799 euro e quello dei Fondi comuni mobiliari immobilizzati per 31.554.188 euro.

Le movimentazioni del Fondo sono riportate nella scheda sottostante.

Consistenza al 31/12/2022	25.602.794
<i>Accantonamento su Fondi comuni mobiliari</i>	12.391.860
<i>Accantonamento su Fondi comuni immobiliari</i>	1.717.333
Consistenza al 31/12/2023	39.711.987



ATTIVO CIRCOLANTE - CREDITI

La composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante è dettagliata come segue:

CREDITI	31/12/2023	31/12/2022
Crediti per contribuiti	39.780.658	51.112.538
<i>Crediti per contribuiti</i>	44.893.980	55.923.445
<i>F.do svalutazione crediti per contribuiti</i>	-5.113.322	-4.810.907
Crediti tributari	4.534.566	6.493.167
Crediti v/altri:		
- Inquilini	1.076.875	1.327.176
<i>Crediti v/inquilini</i>	6.098.993	6.424.424
<i>F.do svalutazione crediti</i>	-5.022.118	-5.097.248
- Crediti verso banche e altri istituti	4.040.739	1.744.023
- Crediti verso lo Stato	214.669	185.328
- Crediti verso personale dipendente	23.322	14.104
- Crediti verso altri	361.346	244.276
<i>Crediti v/altri</i>	1.460.976	1.343.906
<i>F.do svalutazione crediti</i>	-1.099.630	-1.099.630
TOTALE CREDITI	50.032.175	61.120.612

CREDITI PER CONTRIBUTI

Questi crediti, indicati in bilancio in 39.780.658 (51.112.538 euro nel 2022), vengono specificati nella seguente tabella:

CREDITI PER CONTRIBUTI	31/12/2023	31/12/2022
Crediti v/Archivi Notarili	39.537.423	50.734.386
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	5.113.322	4.810.907
Crediti v/Notai per ricongiunzioni/riscatti e altro	243.235	378.152
Totale crediti per contribuiti	44.893.980	55.923.445
<i>Fondo svalutazione crediti per contribuiti</i>	-5.113.322	-4.810.907
Totale crediti per contribuiti	39.780.658	51.112.538

I "Crediti v/archivi notarili c/CNN e altri crediti previdenziali", compendati nella categoria "Crediti per contribuiti", sono iscritti per 39,781 milioni di euro (contro 51,113 milioni di euro del 2022) e sono relativi

ai contributi di competenza dell'esercizio 2023, prevalentemente incassati nei primi mesi del 2024. Rispetto all'esercizio 2022, i crediti in argomento registrano una consistente diminuzione (-11,332 milioni di euro). Detta riduzione trae origine dal maggior credito rilevato nell'anno 2022 a seguito del tardivo versamento, a causa della carenza di fondi, delle quote di novembre e dicembre da parte di alcuni archivi notarili.

Si segnala che la categoria "Crediti per contributi" è comprensiva dell'importo di 5.113.322 euro (di cui 648.587 euro accertati nel 2023) relativo a somme accertate a titolo di contributi previdenziali, nonché sanzioni ed interessi, relativamente ai quali si sono conclusi per la maggior parte in senso favorevole alla Cassa i giudizi di I e II grado. Essendo tuttavia ancora pendenti i termini per le impugnazioni, il risultante credito è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 243.234,74 euro (contro 378.151,85 euro dell'esercizio precedente).

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a complessivi 4.534.566 euro e riguardano:

CREDITI TRIBUTARI	2023	2022
• Acconto Ires	2.257.809	3.601.276
• Acconto Irap	251.271	263.823
• Acconto IVAFE	14.000	14.000
• Crediti v/erario ex art. 4, co. 6 bis, D.L. n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400	607.400
• Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.703	281.703
• Credito d'imposta enti previdenziali per investimenti in infrastrutture	978.574	1.224.574
• Altri crediti v/Erario	143.809	500.391
Totale crediti tributari	4.534.566	6.493.167

Con riferimento alle voci di acconto dei tributi, si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2023, inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori verranno compensati solo nel 2024 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.



La categoria “Crediti tributari” comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresentano l’ammontare del credito d’imposta riconosciuto agli Enti Previdenziali privatizzati ai sensi dell’art. 4, comma 6-*bis*, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, pari alla differenza tra l’ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l’ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%;
- 281.703 euro relativo al credito d’imposta previsto dall’art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015 (fruibile a partire dal suo utilizzo nell’arco di un triennio) riconosciuto in relazione all’incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali e pari alla maggiore Ires dovuta dagli Enti medesimi nel solo periodo d’imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta con effetto retroattivo;
- 978.574 euro relativo al credito d’imposta riconosciuto agli Enti di Previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell’art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), afferenti i periodi d’imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall’Ente nel corso dell’esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall’Ente nel corso dell’esercizio 2017). Il credito d’imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall’anno d’imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati;
- 143.809 euro corrispondente prevalentemente all’ammontare del credito erariale che si genera dai versamenti di ritenute d’acconto eccedenti l’importo effettivamente dovuto, a seguito della restituzione di ratei di pensione relativi ai decessi dei diversi beneficiari; La riduzione dell’importo rispetto al 2022 è dovuta principalmente al rimborso ricevuto nel corso dell’esercizio dall’Agenzia delle Entrate a fronte della richiesta di restituzione di un importo pari a 341.991 euro e relativo al credito derivante dal modello 770/2014.

CREDITI VERSO ALTRI

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci “varie” hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell’attivo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell’esercizio in 6.098.993 euro (al lordo del F.do svalutazione crediti iscritto per 5.022.118 euro), con una riduzione del 5,14% (euro 329.999) rispetto al valore dell’esercizio precedente (6.424.424 euro), riduzione determinata anche da incassi effettuati nell’anno 2023 relativi a crediti sorti in esercizi precedenti.

Il “Fondo svalutazione crediti”, destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti v/inquilini iscritti nell’attivo, viene rilevato al 31/12/2023 in 5.022.118 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2023 i crediti v/inquilini sono stati oggetto di un’attenta e minuziosa analisi da parte dell’Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell’Ufficio Legale; tale esame ha comportato l’analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all’anno d’insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2021, 50% per quelli sorti nel 2022 e 10% per quelli del 2023), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Dal 2015 la quantificazione del “Fondo svalutazione crediti” ha considerato anche il 100% di alcuni anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati potenzialmente da disallineamenti contabili formati nel tempo, sui quali è in atto un processo di analisi viepiù complesso essendo gli stessi riconducibili ad epoche pregresse.

Fondo svalutazione crediti v/inquilini

Consistenza al 31/12/2022	5.097.248
Rettifica Fondo per adeguamento al 31/12/2023	-75.130
Consistenza al 31/12/2023	5.022.118

L’entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudente rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 4.040.739 euro (1.744.023 nel 2022) e sono composti come di seguito indicato.

CREDITI VERSO BANCHE E ALTRI ISTITUTI	31/12/2023	31/12/2022
Interessi c/c da accreditare	1.402.680	380.759
Dividendi/Cedole patrimonio mobiliare	802.059	933.264
Altre somme da accreditare	1.836.000	430.000
Totale crediti verso banche e altri istituti	4.040.739	1.744.023



Crediti verso lo Stato

I crediti v/lo Stato sono iscritti al 31/12/2023 per 214.669 euro, contro 185.328 euro del 2022.

Tale voce compendia i crediti verso lo Stato da recuperare a titolo di benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001, quantificati al 31/12/2023 in complessivi 191.213 euro (competenza 2023), il credito di 605 euro per le somme anticipate dall'Ente nel 2021 e nel 2022 quale maggiorazione sui trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti (art. 6 L. 140/1985-art. 6 L. 544/1988-DM 23/11/1988).

Sono inoltre comprese in questa voce le anticipazioni effettuate per conto dello Stato relative alle indennità una tantum previste nel D.L. 50 del 17/5/2022 e nel D.L. 144 del 23/9/2022 (22.850 euro complessivi).

Altri crediti

I crediti v/altri, quantificati in euro 361.346 al netto del relativo fondo svalutazione sono imputabili prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

In generale le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato.

Nel comparto dei "titoli di stato" al 31/12/2023 sono state registrate riprese di valore per un totale di 102.400 euro.

Il saldo al 31/12/2023 è dettagliato come segue:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2023	31/12/2022
Altri titoli		
Certificati di Assicurazione – Attività finanziarie	3.934.545	9.694.502
Titoli di Stato	33.738.024	39.121.600
Totale Altri titoli	37.672.569	48.816.102

Certificati di Assicurazione - Attività Finanziarie

I certificati inseriti nel circolante sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto

capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Il comparto registra un significativo decremento in virtù del riscatto, nel corso del 2023, di tre certificati in portafoglio.

Nel consuntivo 2023 il comparto è costituito da un Certificato Assicurativo, del valore di bilancio di 3,935 milioni di euro.

Le variazioni occorse nell'esercizio sono riepilogate nella seguente tabella:

Certificati di assicurazione – Attività Finanziarie

Consistenza al 31/12/2022	9.694.502
• Acquisti	0
• Rimborsi	-5.884.535
• Rivalutazioni 2023	124.578
Consistenza al 31/12/2023	3.934.545

Titoli di Stato - Attività Finanziarie

I "Titoli di Stato" inseriti tra le attività finanziarie sono quelli aventi scadenza nel breve periodo. Il valore di bilancio al 31/12 è pari a 33,738 milioni di euro.

Titoli di Stato – Attività finanziarie

Consistenza al 31/12/2022	39.121.600
• Acquisti	23.956.524
• Disinvestimenti	- 29.442.500
• Saldo positivo valutazione patrimonio mobiliare 2023	102.400
Consistenza al 31/12/2023	33.738.024

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le liquidità a fine esercizio ammontano a 107.688.116 euro contro 103.694.824 euro del 2022 e sono rappresentate dai saldi dei depositi bancari, dei conti correnti postali e dal denaro e valori in cassa.



DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31/12/2023	31/12/2022
DEPOSITI BANCARI E POSTALI		
Depositi bancari:		
Banca Popolare di Sondrio C/C Tesoreria	8.184.523	0
Banca Popolare di Sondrio c/Deposito Locazioni	949.261	0
Monte dei Paschi di Siena	0	4.921
Banca Popolare di Sondrio C/C 00008588X32	0	7.801
Banca Mediolanum	22.380	9.994
B.N.L.	0	3.018
Banca Patrimoni e Investimenti c/c	954	1.094
Banca Fideuram	32.874	32.340
Allianz Bank	0	5.100
Banca Finnat	3.825	4.037
Banca Profilo	47.756	10.014.097
Banca Passadore	4.864	5.008
Banca Euromobiliare	734.165	78.361
Banca Aletti c/c	108.637	65.343
Banco Desio	0	5.458
Banca Akros	538.882	114.888
AZIMUT - c/o Banca UBS	445.773	104.336
CREDEM	24.071	11.880
Intesa Sanpaolo Spa c/c 00300066	0	45.831
Banca Ifigest SpA	0	603
Intesa Sanpaolo c/18379 Deposito Loc	0	603.735
INTESA SANPAOLO c/c 100000300	1.504.978	13.350.885
M.P.S. consistenza Carvelli	0	14.107
Banca Euromobiliare Time deposit	53.500.000	60.000.000
CREDIT AGRICOLE	13.643.273	0
Totale depositi bancari	79.746.217	84.482.838
C/c postali:		
c/c postale 31059009	27.692.526	19.152.322
c/c postale 71191001	248.744	55.632
Totale c/c postali	27.941.271	19.207.954
DENARO E VALORI IN CASSA:		
Cassa	628	4.032
Totale denaro e valori in cassa	628	4.032
Totale Disponibilità Liquide	107.688.116	103.694.824

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 79.746.217 euro, di cui 8.184.523 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera, Banca Popolare di Sondrio (subentrata a Intesa San Paolo a partire dal 1° dicembre 2023).

Come per l'esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con tassi di remunerazione fino al 4,00% a vista, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi Bancari" negli ultimi anni.

C/c postali

Attualmente la Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale due conti correnti utilizzati rispettivamente per l'incasso mensile dei contributi notarili e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti correnti postali ammontano a complessivi 27.941.271 euro contro 19.207.954 euro del 2022.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2023; il saldo contabile di tale raggruppamento è di 2.951.866 euro: 820.849 euro sono riferiti alla voce "Ratei Attivi" e 2.131.017 euro alla voce "Risconti attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2023	31/12/2022
Ratei attivi	820.849	207.508
Risconti attivi	2.131.017	82.106
Totale	2.951.866	289.614

Ratei attivi

In questa voce si rileva la quota di competenza dell'anno 2023 di cedole su titoli e interessi su "time deposit" bancari, ricavi maturati nel corso del 2023 che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2024.



RATEI ATTIVI	31/12/2023	31/12/2022
Ratei attivi su Titoli di Stato	302.649	107.217
Ratei attivi su Obbligazioni	77.735	100.291
Ratei attivi su Time deposit	440.465	0
Totale ratei attivi	820.849	207.508

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2023, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 2.131.016 euro, ed è relativo quasi esclusivamente al premio pagato per la polizza sanitaria.

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2023 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per 75.258.779 euro è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad 1.293.117.146 euro. La differenza tra ricavi (377.943.177 euro) e costi (315.188.703 euro) di competenza 2023, oltre che il risultato dell'esercizio (62.754.474 euro) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+3,63%) il cui totale al 31/12/2023 è pari ad 1.793.161.737 euro.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
Riserva legale (D. Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	1.314.091.381	1.238.832.602
- Contributi capitalizzati	1.293.117.146	1.217.858.366
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Fondo eredità Carvelli)	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	2	3
Utile d'esercizio	62.754.474	75.258.779
Totale	1.793.161.737	1.730.407.263

Il patrimonio netto al 31/12/2023 equivale a 7,91 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame (pari ad euro 226.608.816).

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2019	2020	2021	2022	2023
Riserva legale (D. Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Altre riserve, distintamente indicate:	1.037.386.180	1.097.848.182	1.136.056.789	1.238.832.602	1.314.091.381
- Contributi capitalizzati	1.016.411.947	1.076.873.948	1.115.082.556	1.217.858.366	1.293.117.146
- Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
- Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
- Riserva di arrotondamento	0	1	0	3	2
Utile d'esercizio	60.462.001	38.208.608	102.775.811	75.258.779	62.754.474
TOTALE	1.514.164.063	1.552.372.672	1.655.148.482	1.730.407.263	1.793.161.737

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 62.754.471, corrispondente ad una percentuale del 3,63.

LE PASSIVITÀ

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziati nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 44.097.015 euro contro 57.482.427 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.



FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2023	31/12/2022
Fondo per imposte, anche differite	1.260.277	1.506.277
Altri Fondi:	42.836.738	55.976.150
- Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902	51.902
- Fondo spese legali	488.981	244.981
- Fondo copertura indennità di cessazione	25.045.140	24.871.452
- Fondo assegni di integrazione	2.255.480	2.079.473
- Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	138.285	138.092
- Fondo integrativo previdenziale	14.856.950	28.590.250
Totale	44.097.015	57.482.427

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, nella tabella che segue è presentata la movimentazione intervenuta con riferimento alle singole voci.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2023	Utilizzi e rilasci	Integrazioni	31/12/2022
Fondo per imposte, anche differite	1.260.277	-246.000,00		1.506.277
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	51.902	0	0	51.902
Fondo spese legali	488.981	-788.635	1.032.635	244.981
Fondo copertura indennità di cessazione	25.045.140	0	173.688	24.871.452
Fondo assegni di integrazione	2.255.480	-2.079.473	2.255.480	2.079.473
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	138.285	-82.310	82.503	138.092
Fondo integrativo previdenziale	14.856.950	-13.733.300	0	28.590.250
Totale Fondi Per Rischi e Oneri	44.097.015	-16.929.718	3.544.306	57.482.427

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

FONDO PER IMPOSTE

Il Fondo per imposte è iscritto alla data del 31/12/2023 per un importo di euro 1.260.277.

Nel dettaglio, la voce accoglie i seguenti importi:

- euro 281.703 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), fruibile secondo una ripartizione triennale e riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli enti non commerciali.
- euro 48.574 e ad euro 930.000 relativi al credito d'imposta riconosciuto agli enti di previdenza (privati e privatizzati) ai sensi dell'art. 1, comma 91 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), rispettivamente afferenti ai periodi d'imposta 2015 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016) e 2016 (la cui Istanza è stata presentata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017). Il credito d'imposta in questione, oramai abrogato, era stato introdotto a decorrere dall'anno d'imposta 2015 ed era riconosciuto agli Enti beneficiari che avessero realizzato investimenti in attività a carattere finanziario a medio o a lungo termine nel settore delle infrastrutture e nelle società non quotate nei mercati regolamentati. Si segnala per completezza che l'importo di detto credito relativo all'annualità 2016 è stato rettificato in diminuzione a seguito di specifica valutazione di taluni investimenti.

ALTRI FONDI

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2023 è pari a 488.981 euro, corrispondenti alle somme prudenzialmente accantonate per vertenze di natura previdenziale ed immobiliare.

Fondo copertura indennità di cessazione

È un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2023.

La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2023 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 25.045.140 euro; tale stima ha comportato un incremento del Fondo preesistente (24.871.452 euro nel 2022) mediante l'imputazione di un accantonamento di 173.688 euro.



Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondere ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2023, la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Per identificare il potenziale costo da sostenere per la prestazione dell'assegno di integrazione e, di conseguenza, l'importo dell'accantonamento da proporre nel bilancio consuntivo, si ricorre all'osservazione della popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2023, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e la valutazione delle probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione).

L'andamento del volume repertoriale medio rilevato e l'ingresso dei nuovi Notai, portano a valutare un probabile aumento del numero dei richiedenti l'assegno di integrazione per i repertori del 2023 (da pagare nel corso del 2024). Si è proceduto, quindi, a stimare in 2,255 milioni di euro il "Fondo accantonamento assegni di integrazione".

Nel corso dell'anno 2024 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2023 e l'eventuale scostamento della spesa (sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato) verrà imputato a conto economico.

Per lo scorso esercizio (consuntivo 2022), a fronte di un Fondo valutato in 2.079.473 euro, sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.985.971 euro, regolarmente imputate tra le prestazioni correnti previdenziali.

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale (alimentato per la prima volta nel 2014), iscritto al 31/12/2023 per 14.856.950 euro, ha la funzione di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale. Tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2024-2026 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale generato dalla contrapposizione dei ricavi netti derivanti dalla gestione e dei costi concernenti il regolamento delle indennità di cessazione, quantificati comunque nel rispetto dei principi di massima prudenza gestionale.

In sede di assestamento a chiusura d'anno il Fondo è stato riadeguato fino al raggiungimento della misura pari al 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale previsti nel triennio 2024, 2025 e 2026.

Consistenza al 31/12/2022	28.590.250
Storno per utilizzo a copertura disavanzo gestione patrimoniale 2023	0
Adeguamento 31/12/2023	-13.733.300
Consistenza al 31/12/2023	14.856.950

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Personale

La voce presenta al 31/12/2023 un saldo complessivo di euro 186.193 comprendente le passività per TFR nei confronti del personale dipendente dell'Ente (euro 185.618) e dei portieri di alcuni stabili di proprietà (euro 574).

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dalle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2023.

Secondo quanto stabilito dall'accordo integrativo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, per i dipendenti che hanno aderito ad un Fondo di previdenza complementare dal 1° gennaio 2000 l'importo del TFR maturato successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia S.p.A.). La quota TFR versata al Fondo Generali Global è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (224.148 euro totali versati nel 2023).

Solo un dipendente ha optato invece per il versamento al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS per il TFR; tale versamento relativo all'importo accantonato nel 2023 è stato pari a 1.973 euro.

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2023, possono essere riasunte nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. al 31/12/2022	192.304
• Rivalutazione T.F.R. anno 2023 (1,944162 %)	3.497
• T.F.R. erogati nel 2023	-9.014
• Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	-594
Totale fondo T.F.R. al 31/12/2023	186.193



L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 47/2000, con decorrenza dall'anno 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione degli stessi.

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora regolati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2023 è di 26.097.917 euro, mentre alla data del 31/12/2022 tale ammontare era di 23.111.635 euro.

DEBITI	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso banche	29.203	55.263
Acconti	0	0
Debiti verso fornitori	633.788	867.752
Debiti tributari	15.823.002	16.148.204
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	306.908	277.125
Altri debiti	9.305.016	5.763.291
- <i>Debiti verso il personale dipendente</i>	683.411	623.972
- <i>Debiti verso iscritti</i>	5.504.778	2.318.498
- <i>Debiti per depositi cauzionale</i>	1.057.317	712.332
- <i>Debiti verso inquilini</i>	590.482	667.376
- <i>Debiti diversi</i>	1.469.028	1.441.113
Totale debiti	26.097.917	23.111.635

DEBITI VERSO BANCHE

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche nel 2024, ma di competenza dell'esercizio 2023.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati nel 2023 per complessivi 29.203 euro, contro 55.263 euro del 2022, come di seguito dettagliati:

Debiti verso banche	31/12/2023	31/12/2022
• Spese e commissioni banche e altri istituti	5.290	13.820
• Imposte e ritenute	2.313	24.121
• Altro	21.600	17.322
Totale debiti verso banche	29.203	55.263

DEBITI VERSO FORNITORI

I “Debiti v/fornitori” sono iscritti per 633.788 euro, contro 867.752 euro del 2022, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall’Associazione, ancora non regolati alla chiusura dell’esercizio. Il decremento rilevato rispetto a quanto iscritto al 31/12/2022 è del 26,96% ed è imputabile fondamentalmente alla quantificazione dei debiti “Gestione affari generali (economato/altro)” (-179.313,56 euro), e dei debiti “Organi collegiali” (-46.085 euro);

DEBITI VERSO FORNITORI	Gestione patrimonio immobiliare	Gestione affari generali (economato/altro)	Ufficio legale	Organi collegiali	Totale Debiti v/fornitori
• 2011	1.903.882	1.246.849	101.943	166.191	3.418.866,00
• 2012	1.306.069	938.241	195.810	332.857	2.772.976
• 2013	1.051.939	522.401	25.988	352.606	1.952.934
• 2014	583.381	368.798	58.337	404.223	1.414.739
• 2015	607.117	616.395	65.686	327.219	1.616.417
• 2016	385.773	458.589	50.643	262.880	1.157.886
• 2017	296.531	332.803	59.612	312.021	1.000.967
• 2018	307.325	387.375	43.886	427.234	1.165.820
• 2019	312.446	217.008	43.960	376.346	949.762
• 2020	305.566	326.471	22.211	386.402	1.040.650
• 2021	178.187	279.145	11.745	422.348	891.425
• 2022	176.918	341.864	7.811	341.159	867.752
• 2023	168.352	162.550	7.811	295.075	633.788

La tabella suindicata evidenzia il sostanziale calo che questa categoria di bilancio ha fatto registrare negli ultimi anni (circa -80%); le ragioni di tale andamento si possono ricondurre principalmente sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza ai nuovi processi lavorativi organizzati per l’acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla “tracciabilità dei flussi finanziari”, sia alla dema-



terializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici e all'efficiamento in generale dei processi interni all'Ente.

Il calo dei debiti nei confronti dei fornitori trova pieno ed ampio riscontro sui tempi di pagamento relativi alle fatture ricevute nel corso dell'esercizio e sulla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2023 (come rilevati e calcolati dall'Area RGS gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Legge n.145/2018 articolo 1, comma 859 e segg.-), rilevando, alla data del 27 febbraio 2024, un tempo medio di pagamento annuale (come stabilito dall'art. 1, comma 861 della Legge n. 145/2018) di 12 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo, risulta negativo e pari a -18 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 18 giorni rispetto alla scadenza di legge delle fatture, pari a 30 giorni.

INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

2017	-3,44
2018	-4,01
2019	-11,38
2020	-15,96
2021	-17,92
2022	-15,74
2023	-18,00

L'Ente ha effettuato inoltre la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2023, di cui alla Legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867). L'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2023 è di - 934,73 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 934,73 euro dovuta alla somma algebrica di note di credito ancora da riscuotere riguardanti per lo più forniture di utenze elettriche e acqua per euro 1.503,37 e di fatture scadute e non pagate per euro 568,64.

A tal proposito c'è da aggiungere che l'Ente trasmette informazioni presso la Piattaforma dei Crediti Commerciali per il 100% dei documenti ricevuti e ne comunica il relativo pagamento. Anche il versamento dell'IVA all'Erario, una volta emesso il relativo mandato, viene regolarmente registrato sulla Piattaforma Certificazione Crediti.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari, iscritti per 15.823.002 euro (16.148.204 euro nel 2022), sono costituiti principalmente

dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2023 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2024 (12,217 milioni di euro), nonché dal debito verso l'erario per IRES, IRAP e altre imposte sulle rendite del comparto mobiliare di competenza 2023 (3,138 milioni di euro); quest' ultimo valore è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

DEBITI TRIBUTARI	31/12/2023	31/12/2022
• Ires	2.302.952	2.266.573
• Irap	282.636	250.789
• Capital gain/imposta sostitutiva e altro	552.562	276.262
• Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni ecc.)	12.214.898	12.725.856
• Ritenute su comparto mobiliare	406.411	585.468
• Iva split	63.543	43.256
Totale debiti tributari	15.823.002	16.148.204

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà regolato nei prossimi esercizi (406.411 euro totali nel 2023).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale", pari a 306.908 euro nell'anno 2023 contro 277.125 euro dell'anno 2022, comprendono principalmente i contributi previdenziali a carico dell'Ente riconducibili alla componente retributiva di competenza dell'esercizio 2023 regolati nei primi mesi del corrente anno.

ALTRI DEBITI

Debiti verso il personale dipendente

I "Debiti verso il personale dipendente" (euro 683.411 nel 2023 contro euro 623.972 nel 2022) sono dati principalmente dalle somme erogate nei primi mesi del 2023 a titolo di componente variabile della retribuzione (premio di risultato).

Debiti verso iscritti

I debiti verso iscritti vengono rilevati in complessivi 5.504.778 euro contro 2.318.498 euro nel 2022, e sono formati in prevalenza dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2023 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio/febbraio 2024: sono inoltre evidenziati in questa categoria i debiti generati a



seguito di pignoramenti a carico dei notai in pensione (1,414 milioni di euro nel 2023, contro 1,283 milioni di euro nel 2022).

L'incremento rispetto al precedente esercizio è attribuibile principalmente ad indennità di cessazione dovute ad iscritti che hanno terminato la loro attività professionale alla fine del 2023.

Debiti per depositi cauzionali

I "Debiti per depositi cauzionali" (euro 1.057.317 nel 2023 contro euro 712.332 nel 2022) rappresentano le somme versate dagli inquilini a titolo di cauzione. L'incremento della voce è da ricondurre alle cauzioni versate in virtù dei nuovi contratti di locazione.

Debiti verso inquilini

I "Debiti verso gli inquilini" (euro 590.482 nel 2023 contro euro 667.376 nel 2022) rappresentano importi incassati ed in attesa di imputazione contabile e/o restituzione.

DEBITI VERSO INQUILINI	31/12/2023	31/12/2022
• Somme da restituire	134.505	137.878
• Somme da imputare	455.977	529.498
Totale debiti verso inquilini	590.482	667.376

RATEI E RISCONTI

I ratei passivi sono iscritti nel 2023 per totali 172.544 euro (1.039.474 euro nel 2022).

RATEI E RISCONTI	31/12/2023	1/12/2022
Ratei passivi	172.544	1.039.474
Totale	172.544	1.039.474

Compongono la voce dei ratei passivi le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2023 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (58.013 euro nel 2023 contro 39.458 euro del 2022) e la quota maturata nel 2023 degli interessi su due "time deposit" stipulati con Banca Euromobiliare.

RATEI PASSIVI	31/12/2023	31/12/2022
• Ritenute su interessi attivi Titoli di Stato	37.831	13.402
• Ritenute su interessi attivi Obbligazioni	20.192	26.056
• Ritenute su interessi attivi Time deposit	114.521	0
Totale ritenute su interessi attivi	172.544	39.458
• Polizza sanitaria	0	1.000.016
Totale Ratei Passivi	172.544	1.039.474

Nell'esercizio 2023 non sono stati imputati risconti passivi.

I CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine hanno lo scopo di rilevare accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in un tempo successivo. Rappresentano, nel particolare, gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31/12/2023	31/12/2022
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	4.215.829	4.342.333
Altre fidejussioni	6.545.137	6.521.504
Fondi Private Equity – quote da sottoscrivere	84.270.352	93.275.226
Totale	95.031.318	104.139.063

Le prime due voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni inquilini (iscritte per 4.215.829 euro) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (6.545.137 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, sia altre attività dell'Ente (es. polizza sanitaria, servizio di pulizia, revisione bilancio etc.). Nell'ambito di tale posta è compresa la fidejussione emessa in data 31/10/2019 per 2,304 milioni di euro dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA a copertura degli obblighi derivanti dal vecchio contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (ancora non svincolata così come previsto), e la polizza fidejussoria emessa il 02/08/2022 di 3,506 milioni di euro sempre dalla compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione SpA, per il nuovo contratto di copertura sanitaria a favore della categoria (01/11/2022 - 31/10/2025).



La voce “Fondi Private – quote da sottoscrivere”, rilevata dall’Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

FONDI PRIVATE EQUITY - QUOTE DA SOTTOSCRIVERE	2023	2022
VERTIS CAPITAL	64.232,38	70.734,04
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2008	231.922,58	231.922,58
IDEA ICF II	562.048,98	567.814,10
PERENNIUS GLOBAL VALUE 2010	621.051,89	621.051,89
IDEA E.E.S.S.	928.430,57	949.322,57
AMBIENTA II	411.713,40	411.713,40
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2014	838.976,24	838.976,24
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2017	1.312.957,47	1.312.957,47
F2i TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	148.912,85	852.907,94
AMBIENTA III	312.013,11	306.129,45
AZIMUT INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA – ESG	3.750.000,00	5.250.000,00
MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 7	18.674.778,19	20.000.000,00
MEIF 7 – COINVESTIMENTI	598.810,04	598.810,04
NORTH HAVEN INFRASTRUCTURE PARTNERS IV	15.000.000,00	15.000.000,00
PARTNERS GROUP GLOBAL INFRASTRUCTURE V	9.599.047,50	10.000.000,00
AMBIENTA IV	7.487.494,48	8.000.000,00
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS 4	9.603.339,49	10.945.308,07
QUADRIVIO SILVER ECONOMY FUND	6.429.927,96	9.290.725,05
QUADRIVIO INDUSTRY 4.0	3.051.857,83	3.051.857,83
ALTO CAPITAL V	4.642.837,47	4.974.995,68
TOTALE IMPEGNI	84.270.352,43	93.275.226,35

La diminuzione della posta è dovuta ai versamenti effettuati sui diversi fondi nel corso del 2023 a seguito di richiami da parte delle SGR, al netto dei rimborsi ricevuti.



COMMENTO AL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2023





PRESENTAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Come indicato nella sezione introduttiva della presente Nota Integrativa, a partire dall'esercizio in chiusura l'Ente ha stabilito di presentare il conto economico secondo lo schema previsto dal D.M. 27/3/2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ciò ha comportato la riclassificazione delle voci del conto economico dell'esercizio precedente (chiuso al 31/12/2022).

Al fine di consentire una miglior comprensione degli effetti del cambiamento, in allegato alla presente Nota Integrativa si presenta il prospetto di raccordo (Allegato 1).

IL CONTO ECONOMICO

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2023 chiude con un avanzo economico pari a 62,754 milioni di euro, contro 75,259 milioni di euro del 2022, interamente capitalizzato che determina la formazione di un patrimonio netto di 1,793 miliardi di euro.

Anche nell'esercizio 2023 la Cassa raggiunge, quindi, l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Nell'anno 2023 il valore della produzione raggiunge i 325,238 milioni di euro, contro 349,890 milioni di euro del 2022.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	312.050.555	337.017.175	-7,41
Altri ricavi e proventi	13.187.210	12.872.618	2,44
Totale	325.237.765	349.889.793	-7,05

Tale gruppo comprende tutte le entrate contributive pari a 312,051 milioni di euro, le rendite ordinarie del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,628 milioni di euro e le rettifiche di costi per un totale di 2,559 milioni di euro.

RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le entrate contributive sono prevalentemente costituite dai "Contributi da Archivi Notarili" che con

309,305 milioni di euro rappresentano il 99% circa del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni.

CONTRIBUTI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	309.304.599	329.874.206	-6,24
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	648.587	4.810.907	-86,52
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	193.392	182.416	6,02
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.340.739	1.112.793	20,48
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	191.213	159.415	19,95
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	47.497	231.731	-79,50
Contributi previdenziali - riscatti	324.528	645.707	-49,74
Totale	312.050.555	337.017.175	-7,41

CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI

Il clima geopolitico che aveva caratterizzato la fine dell'anno 2022 ha continuato a produrre i suoi effetti anche nel corso dell'anno 2023. A causa dell'inasprimento della guerra in Ucraina e in seguito allo scoppio di ulteriori conflitti, il nuovo anno è stato caratterizzato da un marcato clima di tensione e incertezza dovuto anche dalla permanenza su valori elevati sia del tasso di inflazione che del tasso degli interessi.

Alla luce di quanto sopra descritto non dovrebbe sorprendere che la variazione percentuale registrata dagli onorari di repertorio a fine esercizio sia stata negativa di circa 6 punti percentuali rispetto alla dinamica che aveva contraddistinto l'anno precedente.

In termini assoluti, il repertorio notarile si è assestato su circa 803,5 milioni di euro in luogo degli 853,2 milioni di euro realizzati nell'anno 2022.

Al calo in esame ha contribuito anche il decremento registrato dagli atti notarili sottoscritti che nell'anno appena concluso scende alle 3,7 milioni di unità: tale contrazione testimonia, ancora una volta, che i consumatori, anche a causa del costante innalzamento dei tassi, decidono di rinviare a tempi migliori



l'acquisto o la vendita di immobili.

Evidentemente, le dinamiche dei repertori e degli atti notarili sopra evidenziate, hanno inciso, come di consueto, sul lato delle entrate contributive che a fine 2023 si attestano su circa 309,305 milioni di euro in luogo dei 329,874 milioni di euro del precedente anno.

ANNO	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF. %	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF. %	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,6	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
2022	853,210	-1,28	329,874	-1,27	3.912.067	5.116
2023	803,531	-5,82	309,305	-6,2	3.689.074	5.005

CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DAGLI ARCHIVI NOTARILI

Nel corso dell'anno 2023 l'ammontare dei contributi previdenziali dovuti dagli iscritti a favore della Cassa e non ancora versati agli Archivi Notarili è di 649 mila euro. Tale voce è costituita da somme dovute dai notai in esercizio a fronte di verbali di accertamento e di contestazione emessi dagli Archivi notarili e da contributi iscritti a ruolo o per i quali è attualmente pendente un contenzioso. Il risultante credito, al pari di quello registrato lo scorso esercizio per 4,8 milioni di euro, è stato prudenzialmente svalutato al 100%, mediante l'imputazione del correlato "Fondo svalutazione crediti".

ALTRI CONTRIBUTI

La contribuzione di competenza dell'anno è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori.

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi pervenuti per effetto degli accertamenti promossi dagli uffici territoriali delle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2023 sono pari a 193.392 euro in luogo di 182.416 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono somme versate alla Cassa

dal professionista per accedere al ricongiungimento della posizione contributiva. Nel corso dell'esercizio 2023 l'entrata di competenza è stata di 47.497 euro in luogo di 231.731 euro del precedente esercizio. L'andamento di tale ultimo ricavo è legato al numero di richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2023 tale voce di entrata è iscritta per 324.528 euro e rileva una diminuzione rispetto al ricavo registrato lo scorso esercizio (645.707 euro del 2022).

Contributi Maternità

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Per l'anno 2023 l'importo del contributo dovuto dai notai in esercizio al 1° gennaio 2023 è stato stabilito in euro 262,91 (contro euro 222,25 del 2022).

I contributi sono riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre.

La contribuzione a carico della categoria pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.340.739 euro che, sommata al contributo statale di euro 191.213, permette alla Cassa di poter contare su un flusso contributivo totale di euro 1.531.952.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha, infatti, la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce include i ricavi derivanti da attività accessorie, in particolare:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi della gestione immobiliare	10.628.534	10.349.010
Recupero di prestazioni	424.643	547.565
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.985.971	1.815.624
Altri ricavi operativi	148.064	160.419
Totale costi per servizi	13.187.212	12.872.618



RICAVI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare sono costituiti da proventi per “Affitti di immobili” e vengono quantificati in 10,628 milioni di euro, contro 10,349 milioni di euro rilevati a consuntivo 2022 (incremento del 2,70%); tale incremento scaturisce sia da alcune nuove locazioni e/o rinnovi che dagli incrementi dei canoni di locazione all’indice Istat.

I canoni complessivi del 2023 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (9,89%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (90,11%); inoltre il 49,84% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 36,37% è prodotto dagli immobili dislocati nel nord Italia, il 13,79% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/EST	NORD/OVEST	ROMA	SUD/ISOLE	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	0,00	1.051.536,89	0,00	1.051.536,89
Alberghiero	840.000,00	1.318.998,78	681.987,19	2.245.384,55	0,00	5.086.370,52
Diverso	0,00	71.585,70	1.158.157,50	943.839,49	0,00	2.173.582,69
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	237.961,15	424.896,13	210.184,50	1.056.682,52	387.319,74	2.317.044,04
TOTALE	1.077.961,15	1.815.480,61	2.050.329,19	5.297.443,45	387.319,74	10.628.534,14

Per l’esercizio 2023 si rilevano entrate lorde totali inerenti il patrimonio immobiliare per 19,345 milioni di euro contro 10,799 milioni di euro del 2022, con un incremento del 79,14%, generato principalmente dall’apporto effettuato nel mese di dicembre 2023 che ha contribuito ad alimentare la voce “Eccedenze da alienazione immobili” per circa 7,8 mln di euro. Quest’ultimo provento, classificato nella voce “Proventi straordinari”, è dettagliato nell’allegata tabella:

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	F.do rischi diversi patrimonio immobiliare	Prezzo di vendita	Eccedenza/Minusvalenza
Vendite:					
•L’Aquila - via Giuseppe Verdi, 25	68.172,00	16.361,28	0,00	88.000,00	36.189,28
•Ravenna - via Alberoni, 24	177.661,00	42.638,64	0,00	195.000,00	59.977,64

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	F.do rischi diversi patrimonio immobiliare	Prezzo di vendita	Ecceденza/Minusvalenza
•Firenze - via Bezzacca 1/3	5.895.356,00	1.414.885,44	0,00	4.911.500,00	431.029,44
•Termini Imerese - via Giuseppe Garibaldi, 33	90.896,00	21.815,04	0,00	71.000,00	1.919,04
•Verona - Stradone Scipione Maffei, 2	400.254,00	96.060,96	0,00	590.000,00	285.806,96
•Pordenone - Via Bertossi, 7	121.367,00	29.128,08	0,00	128.000,00	35.761,08
•Apporto:					
•Roma - via E. Manfredi, 11	6.617.879,00	1.588.290,96	0,00	12.888.000,00	7.858.411,96
TOTALE	13.371.585,00	3.209.180,40		18.871.500,00	8.709.095,40

RECUPERO PRESTAZIONI

Questa posta rettifica, per la quasi totalità, la voce di costo delle “Pensioni agli iscritti” e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell’anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L’importo registrato nell’anno è pari a 424.643 euro, in diminuzione rispetto al valore 2022.

UTILIZZO FONDO ASSEGNI DI INTEGRAZIONE

In sede di chiusura dell’esercizio 2022 era stato ricostituito il “Fondo assegni di integrazione”, con l’intento di rilevare nel bilancio della Cassa l’onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2018-2021, portava a valutare l’onere dell’esercizio 2023 in 2,079 milioni di euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2023, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto il valore di 1,985 milioni di euro.

Il conto in argomento “Utilizzo Fondo assegni di Integrazione” rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione “indiretta” del Fondo (tesa a compensare la spesa concretamente formata nel 2023 e annoverata tra le “Prestazioni Correnti”).

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano invece a 291.938 milioni di euro e si riferiscono, prevalentemente,



alle spese per servizi istituzionali pari a 270,275 milioni di euro (delle quali 226,608 milioni di euro relative all'onere delle pensioni), all'acquisizione dei servizi (6,931 milioni di euro), ai costi del personale (5,816 milioni di euro) e agli ammortamenti e accantonamenti della gestione (4,120 milioni di euro).

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese generali necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 21.506 euro contro 20.952 euro del 2022, evidenziando pertanto una sostanziale stabilità.

SPESE PER SERVIZI

La composizione delle spese in esame è dettagliata come segue:

COSTI PER SERVIZI	31/12/2023	31/12/2022
Erogazione di servizi istituzionali	270.275.032	260.717.175
Acquisizione di servizi	6.930.674	7.302.684
Compensi professionali e di lavoro autonomo	307.348	328.892
Organi amministrativi e di controllo	1.726.242	1.558.884
Totale costi per servizi	279.239.296	269.907.634

EROGAZIONE DI SERVIZI ISTITUZIONALI

PRESTAZIONI	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-226.608.816	-218.311.834	3,80
Liquidazioni in capitale	-473.497	-	*/*
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	-1.898.395	-1.508.878	25,82
Indennità di cessazione	-33.285.809	-33.345.314	-0,18
Assegni di integrazione	-1.985.971	-1.815.624	9,38
Sussidi impianto studio	-85.831	-32.864	161,17
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-62.263	-90.657	-31,32
Polizza sanitaria	-5.874.450	-5.612.003	4,68
Totale	-270.275.032	-260.717.175	3,67

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2023 a titolo di pensioni è stata di 226.608.816 euro.

Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere pari al 3,80% corrispondente, in valore assoluto, a 8,296 milioni di euro.

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2023, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta dell' 11 maggio, in considerazione dell'andamento negativo dell'entrata contributiva ed in difesa del delicato equilibrio previdenziale, ha deliberato di corrispondere un assegno straordinario "una tantum" pari a 2.000 euro lordi (e comunque non superiore ad una mensilità della pensione) a ciascun pensionato o titolare di assegno continuativo in carica alla data della delibera. L'onere a carico della Cassa è stato di circa cinque milioni di euro ed è stato corrisposto, previa autorizzazione dei Ministeri Vigilanti, nel mese di Novembre.

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
• Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
• Consuntivo anno 2019	211.057.397	3.739.876	1,8	19,23
• Consuntivo anno 2020	214.012.343	2.954.946	1,4	20,9
• Consuntivo anno 2021	215.218.467	1.206.124	0,56	21,58
• Consuntivo anno 2022	218.311.834	3.093.367	1,44	23,33
• Consuntivo anno 2023	226.608.816	8.296.982	3,80	28,01

Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi diciassette anni, dal 2006 (153,760 milioni di euro) al 2023 (226,608 milioni di euro), la percentuale di crescita cumulata si attesterebbe al 47,38%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2022, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 12 unità, mentre i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti complessivamente di 8 unità.

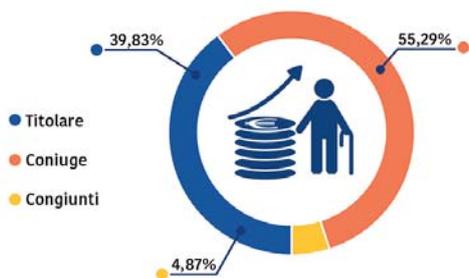


Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2023.

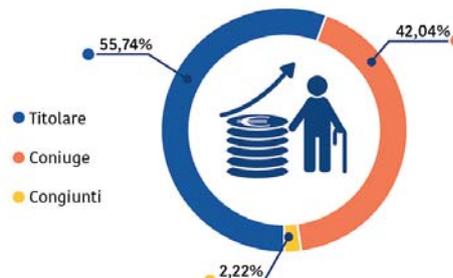
ESERCIZIO	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,7
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
• 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
• 2019	1.427	1.162	65	2.654	1,1	11,51
• 2020	1.458	1.116	69	2.643	-0,41	11,05
• 2021	1.473	1.120	66	2.659	0,61	11,72
• 2022	1.469	1.123	61	2.653	-0,23	11,47
• 2023	1.481	1.117	59	2.657	0,15	11,64

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi, 2007/2023) come si sia in presenza di un aumento dell'11,64% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante alla luce del contestuale forte aumento della categoria delle pensioni dirette (+56,22%).

PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007



PENSIONI AGLI ISCRITTI 2023



Nel corso dell'anno 2023 sono stati messi in pagamento 157 nuovi trattamenti pensionistici, dei quali 92 sono relativi a pensioni dirette (56 per limiti d'età e 36 a domanda), 62 a pensioni per i coniugi e 3 ai familiari e congiunti.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	43	19	0	62	55	1	118
• Anno 2004	54	34	0	88	52	5	145
• Anno 2005	51	18	0	69	57	5	131
• Anno 2006	58	30	1	89	49	3	141
• Anno 2007	59	27	0	86	55	0	141
• Anno 2008	66	37	1	104	53	4	161
• Anno 2009	53	29	0	82	51	3	136
• Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
• Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
• Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
• Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
• Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
• Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
• Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
• Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
• Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
• Anno 2019	50	62	0	112	57	2	171
• Anno 2020	63	54	1	118	54	8	180
• Anno 2021	57	44	0	101	70	5	176
• Anno 2022	67	33	1	101	79	2	182
• Anno 2023	56	36	0	92	62	3	157

Liquidazioni in capitale

Nel corso dell'anno 2023, in seguito alla domanda pervenuta da parte di ex iscritti alla Cassa Nazionale del Notariato volta a ricongiungere periodi assicurativi intrattenuti in più gestioni previdenziali al fine di ottenere un'unica pensione, sono stati trasferiti presso altri fondi previdenziali montanti contributivi per complessivi 473 mila euro.

Indennità di maternità

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2023 è stato pari a -366.443 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 0,81 contro 0,84 del 2022.



GESTIONE MATERNITÀ	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	1.340.739	1.112.793	20,48
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	191.213	159.415	19,95
Indennità di maternità erogate	-1.898.395	-1.508.878	25,82
Saldo Della Gestione Maternità	-366.443	-236.670	54,83

Il maggior costo sostenuto è diretta conseguenza sia dell'incremento dell'indennità media erogata (23.437 euro nel 2023 contro 20.670 nel 2022) sia dell'aumento del numero di beneficiarie (81 nel 2023 contro 73 nel 2022).

Per il 2023 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in euro 28.054,00 contro euro 25.953,20 del 2022. Di seguito si riporta il valore dei contributi maternità accertati, delle indennità di maternità erogate, e del relativo saldo di gestione, degli ultimi dieci anni.

ESERCIZIO	Contributi maternità	Indennità di maternità	Saldo della gestione maternità
2013	1.162.250	-780.161	382.089
2014	1.173.750	-740.181	433.569
2015	1.202.575	-821.980	380.595
2016	1.189.256	-847.152	342.104
2017	1.197.001	-1.206.707	-9.706
2018	1.230.750	-1.058.315	172.435
2019	983.746*	-1.100.848	-117.102
2020	1.158.609*	-1.440.477	-281.868
2021	1.471.336*	-1.359.478	111.858
2022	1.272.208*	-1.508.878	-236.670
2023	1.531.952*	-1.898.395	-366.443

*Incluso il contributo dello Stato.

Indennità di cessazione

Il costo dell'indennità di cessazione viene quantificato nel 2023 in 33.285.809 euro. L'onere in questione

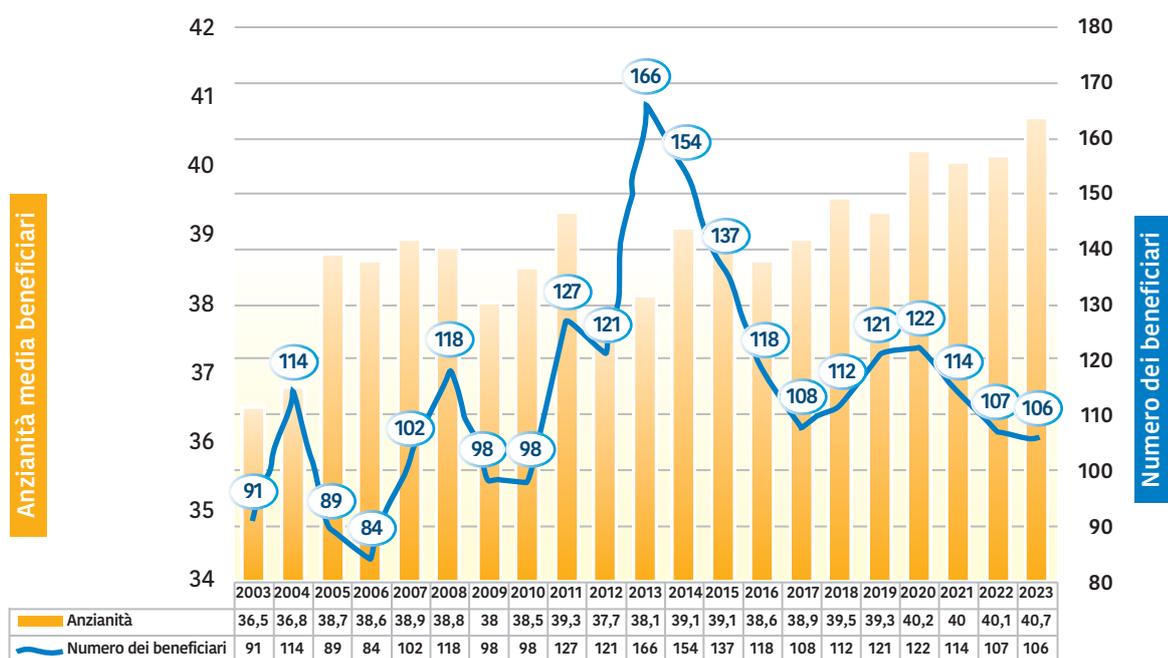
è essenzialmente correlato a 106 posizioni che hanno comportato una spesa di 30,865 milioni di euro (30,406 milioni di euro nel 2022): detto onere comprende anche il costo di coloro che hanno optato per la corresponsione dell'indennità di cessazione in forma rateizzata negli anni. Inoltre, partecipa alla formazione dell'onere annuo la somma di 2,421 milioni di euro (2,940 milioni di euro nel 2022) da ricondurre alle prestazioni deliberate negli anni pregressi e rientranti in una normativa transitoria.

Alla formazione del livello della spesa ha contribuito, ovviamente, oltre al numero dei beneficiari anche l'anzianità media di servizio, confermata sui 40 anni, e l'importo delle "annualità" prese a riferimento.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	Anzianità media beneficiari	Numero dei beneficiari
• 2003	36,5	91
• 2004	36,8	114
• 2005	38,7	89
• 2006	38,6	84
• 2007	38,9	102
• 2008	38,8	118
• 2009	38	98
• 2010	38,5	98
• 2011	39,3	127
• 2012	37,7	121
• 2013	38,1	166
• 2014	39,1	154
• 2015	39,1	137
• 2016	38,6	118
• 2017	38,9	108
• 2018	39,5	112
• 2019	39,3	121
• 2020	40,2	122
• 2021	40	114
• 2022	40,1	107
• 2023	40,7	106



INDENNITÀ DI CESSAZIONE



Si evidenzia che nel mese di dicembre 2022 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato la modifica regolamentare relativa alla metodologia di calcolo della prestazione in esame proposta dal Consiglio di Amministrazione.

In considerazione della novità introdotta, il Consiglio di Amministrazione, salvaguardando i diritti quesiti, ha confermato che per le annualità di esercizio effettive maturate fino alla data del 31 dicembre 2022, la frazione pari a un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali sia computata, se superiore, limitatamente a una misura pari ad una volta e un terzo l'ammontare della mensilità lorda massima di pensione erogata.

Per le annualità di esercizio successive la suindicata frazione pari un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali sia computata se superiore limitatamente ad una volta e un mezzo l'ammontare della mensilità lorda minima di pensione erogata.

Alla luce della sopra citata modifica regolamentare, quindi, le annualità prese a riferimento per il calcolo delle indennità di cessazione 2023, il cui calcolo come già accennato è determinato in funzione della media nazionale degli onorari di repertorio osservata negli ultimi venti anni, sono state pari a: 7.053,63

euro per le annualità di esercizio effettive maturate dall'inizio dell'attività professionale fino alla data del 31/12/2022 e 6.383,76 euro per le annualità di esercizio successive.

Per completezza si rileva che l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato per il calcolo degli interessi erogati nel 2023 per chi ha percepito in forma rateizzata la prestazione in esame, è stato quello del 2022 pari al 2,33% (rispetto al 3,74% riconosciuto nell'anno precedente).

Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2023 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.985.971 euro, necessari a integrare gli onorari repertoriali realizzati da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2023, deliberato il 31 marzo 2023, è stato quantificato in 32.883,27 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale 2022 (pari ad euro 82.208,17).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58
2017 rep. 2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88	99	1.470.753,73
2018 rep. 2017	425.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23	93	1.053.719,21
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27
2020 rep. 2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03	168	1.768.763,07
2021 rep. 2020	415.421.431,72	6270	66.255,41	40%	26.502,16	150	2.021.802,18
2022 rep. 2021	519.870.982,73	6270	82.914,03	40%	33.165,61	105	1.815.624,36
2023 rep. 2022	515.445.248,27	6270	82.208,17	40%	32.883,27	119	1.985.971,21

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2022, registra un deciso incremento (+9,38% rispetto al precedente esercizio, 1.815.624 euro nel 2022, contro 1.985.971 nel 2023), in conseguenza soprattutto dell'aumento del numero dei richiedenti aventi diritto.



Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa in esame.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata.

Detto contributo è concesso sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare, il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Quest'ultimo, con delibera del 20 gennaio 2023 ha deciso di aumentare l'importo massimo concedibile ai notai di prima nomina fissandolo in 10.000 euro a fronte dei 5.000 euro previsti l'anno precedente.

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa, come da Regolamento. Nel corso del 2023 sono stati erogati 39 contributi per impianto studio per un costo complessivo di euro 85.831, contro euro 32.864 per 16 contributi erogati nel 2022.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione.

I contributi in argomento deliberati nel corso del 2023 sono pari a 62.263 euro e riguardano i Consigli Notarili di Pavia, Imperia e Sanremo, Lucca, Macerata e Camerino, Milano, Venezia, Torino e Como.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022-01/11/2025 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A. che hanno partecipato in RTI.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta ai seguenti importi annuali: € 750,00 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.290,41 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.218,55 per

la copertura integrativa “family” (a carico dell’aderente); € 1.020,21 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell’aderente).

L’onere della polizza sanitaria di competenza dell’esercizio 2023 è fissato in 5.874.450 euro contro 5.612.003 euro del 2022 (+4,67%), disallineamento fondamentalmente riconducibile al nuovo premio a carico della Cassa che ha inciso per l’intera annualità (lo scorso anno, invece, ha inciso solo per due mensilità) e al numero delle coperture assicurate.

ACQUISIZIONE DI SERVIZI

In questa categoria sono rilevate altre spese sostenute dall’Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale ed accessoria. In particolare, la voce è composta come indicato nella tabella che segue:

ACQUISIZIONE DI SERVIZI	31/12/2023	31/12/2022
Utenze varie	63.109	103.769
Servizi vari	340.124	309.721
Spese pubblicazione periodico e tipografia	9.358	20.745
Altre spese	288.757	239.860
Rettifiche di ricavi	6.229.326	6.628.589
Totale costi per servizi	6.930.674	7.302.684

Utenze varie

I costi per Utenze varie (consumi energetici, telefonici e oneri postali) evidenziano un decremento del 60.81%, passando da 103.768 euro del 2022 a 63.109 euro del 2023. La variazione è riconducibile principalmente alla riduzione delle “Spese per l’energia elettrica locali Ufficio” (44.239 euro) che mostrano un risparmio del 52.10 % rispetto al valore 2022 (83.079 euro), andamento fondamentalmente dovuto al calo delle tariffe elettriche rispetto al 2022.

Le “Spese telefoniche” hanno registrato un andamento contenuto e pressoché equivalente rispetto all’esercizio precedente e vengono quantificate in 11.688 euro del 2023 contro 10.425 del 2022, grazie anche alle convenzioni Consip per la telefonia fissa e mobile che hanno permesso alla Cassa di usufruire di offerte e tariffe più vantaggiose rispetto ai normali prezzi di mercato.

Le “Spese postali” sono iscritte per un importo di 7.182 euro e rilevano un risparmio di 3.182 euro rispetto al valore registrato nel 2022 (10.264 euro); tale andamento è reso possibile grazie all’assenza di spedizioni in modalità massiva nel 2023.



L'onere delle "Spese postali" in generale negli ultimi anni ha fatto registrare importanti decrementi di spesa giustificati dal sempre maggiore utilizzo della posta elettronica ordinaria e della PEC nonché alla riduzione del numero degli invii cartacei del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato".

Il costo complessivo della categoria servizi vari viene quantificato in 340.124 euro; rispetto all'onere registrato nel 2022 per 309.721 euro si registra un incremento di circa il 10%.

Servizi vari

La voce risulta così composta:

SERVIZI VARI	31/12/2023	31/12/2022
Premi di assicurazione ufficio	10.347	5.782
Servizi informatici	122.731	109.534
Servizi pubblicitari	12.463	8.129
Spese di rappresentanza	4.050	1.849
Spese di c/c postale	558	688
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	2.999	2.728
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	186.976	181.011
Totale costi per servizi vari	340.124	309.721

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 122.731 euro nel 2023 contro 109.534 euro del 2022, riguarda interventi di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. L'incremento è ascrivibile in generale ai maggiori interventi richiesti necessari per il corretto funzionamento delle infrastrutture informatiche e dei programmi in uso presso l'Ente e, tra questi, i servizi informatici di implementazione del sistema di videoconferenza e di funzionamento e fruibilità del sito istituzionale della Cassa.

Dal 2010 sono imputate in questa voce anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici; dette inserzioni sono generalmente attinenti ad adempimenti pubblicitari prescritti dai D.Lgs. 50/2016 e D.Lgs 36/2023 in materia di appalti pubblici.

Ai sensi della normativa *pro-tempore* vigente gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi

di gara (disciplinate espressamente dalla normativa in relazione alla tipologia ed all'importo della procedura adottata) è rimborsata alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il costo rilevato a consuntivo viene quantificato in 12.463 euro facendo registrare un incremento del 53% rispetto all'esercizio precedente (8.129 euro costo rilevato nel 2022) dovuto al maggior numero di procedure di gara espletate dalla cassa nel corso dell'anno 2023.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati rilevati costi per l'anno 2023 pari a 2.999 euro, sostanzialmente in linea con la spesa del 2022 (2.728 euro). Sono imputati in questa voce gli oneri per le spedizioni di plichi tramite vettore (minima parte), oltre eventuali costi attinenti attività di sgombero, facchinaggio e smaltimento di materiali, destinati in modo particolare ad un efficientamento di una parte dei locali della Cassa.

Canoni diversi

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni per i diversi servizi richiesti dall'Ente (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, leasing operativo etc.).

L'onere 2023, rilevato in 186.976 euro, fa registrare un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente (181.011 euro nel 2022) dovuto, sostanzialmente, agli aumenti richiesti in fase di rinnovo dei canoni di assistenza sui programmi in uso presso gli uffici.

Sono imputati in questo conto anche i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza.

Spese pubblicazione periodico e tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne. Il 50% circa di questa voce nel 2022 è costituita dall'onere per la realizzazione del "*Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato*", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

"*Il Bollettino*" è stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione.

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali il Bollettino è altresì disponibile sul sito istituzionale dell'Ente.

Il costo complessivo della categoria dell'anno 2023 è stato pari a 9.358 euro contro una spesa 2022 di 20.745 euro (-55%).



Altre spese

ALTRE SPESE	31/12/2023	31/12/2022
Spese pulizia locali ufficio	50.162	55.173
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	0	4.179
Spese per accertamenti sanitari	554	3.715
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	7.271	16.915
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	143.835	79.913
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	18.606	18.981
Spese varie/Spese per liti arbitraggi	329	1.984
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	68.000	59.000
Totale altri costi	288.757	239.860

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di settembre 2020, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro quadriennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato. Gli oneri rilevati per il 2023 sono stati di 50.162 euro contro 55.173 euro del 2022, (-9%).

Il valore è comprensivo del costo sostenuto per acquisti di materiale di pulizia e del servizio di smontaggio, lavaggio e igienizzazione delle tende in dotazione presso gli uffici.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo comprende in primo luogo gli oneri connessi al rispetto delle prescrizioni imposte dal Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e ss. mm. ii., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Cassa, quale Datore di Lavoro ha importanti obblighi (in parte non delegabili) di prevenzione e protezione tra i quali, in particolare, la nomina del medico competente per la sorveglianza sanitaria, la visita medica periodica, l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori oltre l'addestramento e l'aggiornamento dei lavoratori individuati ai fini del primo soccorso e dell'antincendio. Nel 2023 l'onere sostenuto ammonta a 554,00 euro. Il minor costo rispetto all'anno 2022 (3.715 euro) è dovuto alla non ese-

cuzione nel corso del 2023 delle visite mediche periodiche che vengono effettuate con cadenza biennale.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti alla revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2023 è di 7.271 euro, contro i 16.915 euro del 2022, evidenziando un decremento del 57% del costo sostenuto rispetto all'esercizio precedente nel quale è stato sostituito l'intero impianto di rilevazione antincendio presso gli Uffici della Cassa.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato (quote di iscrizione, quota costi per l'organizzazione e l'allestimento degli stand, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto etc).

L'onere registrato nel 2023 per 143.835 euro risulta superiore a quello rilevato nel 2022 (79.913 euro) ed è riferito alle spese per l'organizzazione anche di un secondo Congresso tenutosi nel corso dell'anno.

Manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti la dotazione e l'esercizio delle autovetture di servizio sono iscritti per l'esercizio 2023 in 18.606 euro, contro 18.981 euro dell'esercizio 2022.

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il costo sostenuto, pari a 68.000 euro, è costituito quasi interamente dalla quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2023 e dalla quota di adesione 2023 all'E.M.A.P.I. (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani).

Rettifiche di ricavi

La categoria comprende gli aggi di riscossione dovuti agli Archivi Notarili, oltre a restituzioni di contributi e altri rimborsi.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità

Come anticipato, questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Il costo totale che la Cassa ha sostenuto per l'aggio di riscossione nel 2023, proporzionale ai ricavi contributivi registrati, è stato pari a 6,20 milioni di euro, contro 6,62 milioni di euro del 2022.

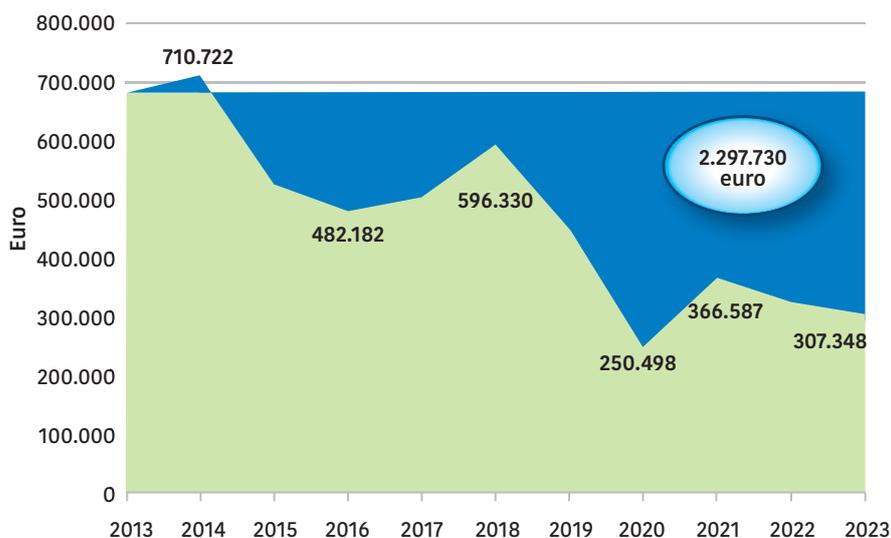


COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno; si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di tutte quelle altre consulenze altamente specializzate commissionate all'esterno, in ragione dell'assenza di idonee professionalità nella Struttura o nei casi espressamente previsti dalle norme vigenti. Complessivamente nel 2023 la categoria è iscritta per un totale di 307.348 euro, evidenziando una diminuzione della spesa del 7% rispetto all'onere 2022 (328.892 euro).

COMPENSI PROFESSIONALI E DI LAVORO AUTONOMO	31/12/2023	31/12/2022
Consulenze, spese legali e notarili	51.488	71.663
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	81.848	110.897
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	174.012	146.332
Totale Compensi professionali e di lavoro autonomo	307.348	328.892

SPESE PER COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO



Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2023 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è iscritto per 51.488 euro rispetto all'onere 2022 pari a 71.663 euro.

Le parcelle più rilevanti che concorrono a formare questo costo riguardano, in particolar modo, attività giudiziali nei confronti di conduttori e di ex conduttori tesi al recupero di canoni pregressi o supporti legali nell'ambito di particolari cause di natura previdenziale poste in essere da alcuni iscritti.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente ad attività poste in essere sul patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare, comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle eventuali alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi per gli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2023 (81.848 euro) è in netto calo rispetto ai valori dell'esercizio precedente (110.897 euro).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2023 è pari a 174.012 euro in luogo di 146.332 euro del precedente esercizio (+19%).

Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione e gli oneri per consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti. Sono rilevati inoltre i costi relativi all'analisi finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012), nonché alcuni pareri in ambito giuslavoristico ed amministrativo.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente (la media nazionale repertoriale per il 2022 è stata calcolata in euro 82.218,17 contro 82.914,03 del 2021).

L'onere globale della categoria è rilevato nell'esercizio 2023 in 1,726 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa il 10%. Nell'ambito della categoria la spesa per i compensi degli Organi dell'Ente rimane sostanzialmente invariata (516.185 euro nel 2023 contro 510.325 del 2022) in relazione all'andamento della media nazionale repertoriale.



I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (399.819 euro totali nel 2023 contro 398.155 euro del 2022, comprensivi anche degli oneri per la polizza assicurativa) e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (752.000 euro totali nel 2023 contro 579.000 euro del 2022), sono ricompresi nel conto “Rimborso spese e gettoni di presenza”, iscritto a consuntivo per un totale di 1.152.258 euro; tale voce fa registrare un incremento del 18% rispetto al valore rilevato nel 2022 (977.155 euro). L'aumento dei costi compendati nel conto in argomento è riconducibile principalmente ad una crescita degli impegni istituzionali necessari anche allo sviluppo della cultura previdenziale.

Il costo rilevato per “Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati” mostra un onere pari a 37.808 euro contro 56.276 euro del 2022. La diminuzione del costo deriva dal minor numero di riunioni tenute nel 2023 (2 riunioni contro le 3 del 2022).

COSTO DEL PERSONALE

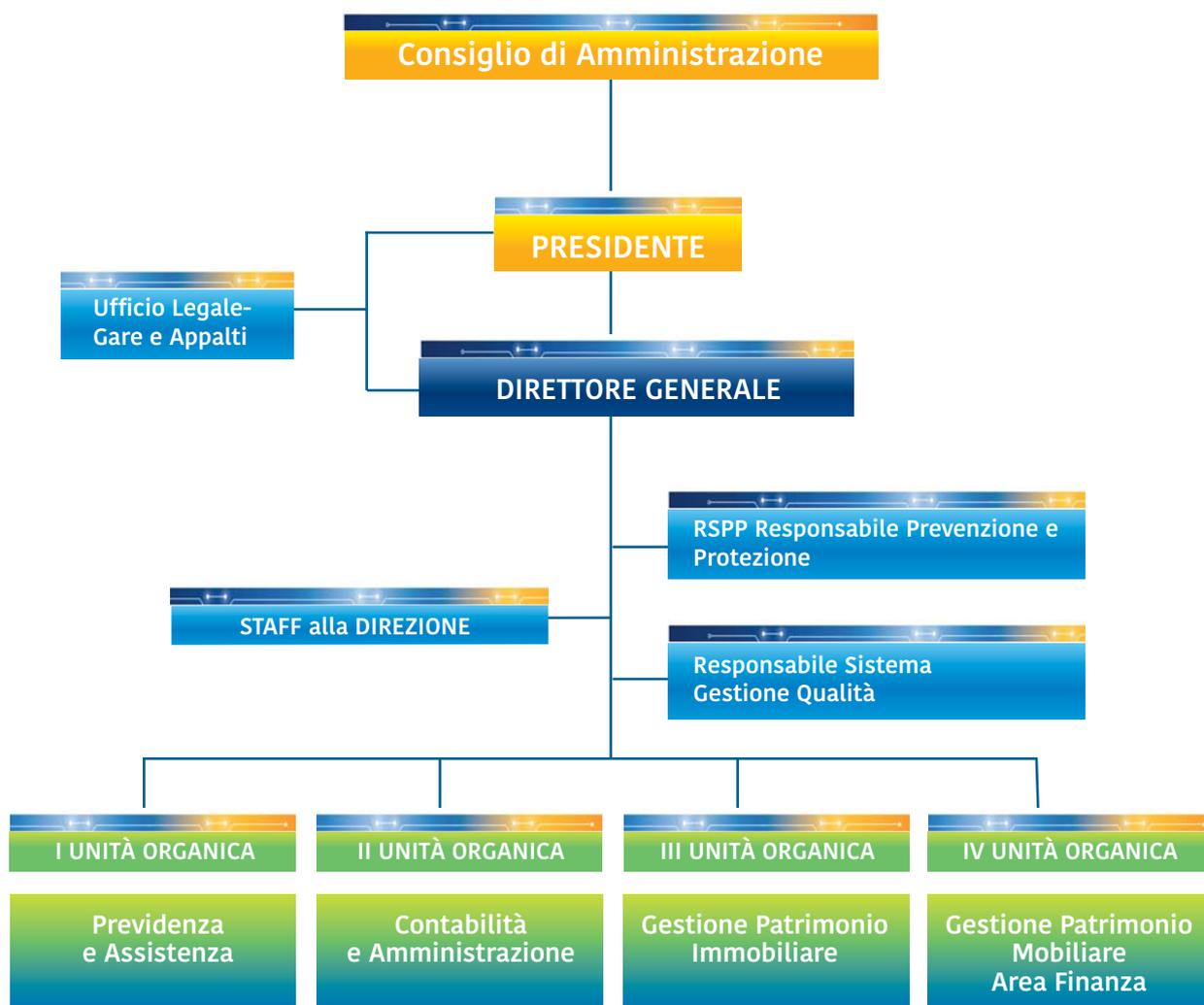
L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1° “Previdenza e assistenza” provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2° Unità “Contabilità e Amministrazione” provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3° Unità “Gestione patrimonio immobiliare”, composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4° Unità “Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza” provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l'“Ufficio Legale - Gare e Appalti” e, in staff alla Direzione Generale, il settore “IT (Information Technology)”, il settore “Personale e Organizzazione” e “Segreteria Organi collegiali”.

Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per i Dipendenti ed i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. In data 22 febbraio 2023 è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo economico, riferito al triennio 2022/2024, con aumenti sulla base tabellare al 31/12/2021 del 4,7% per il 2022, 2,6% per il 2023 e 1,7% per il 2024.

Al 31/12/2023 l'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente è composto da 53 unità (compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti), più 2 collaboratori con contratto di somministrazione.

Si rileva che negli anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 53 unità che sono in forza al 31/12/2023 (di cui tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.



Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

I costi del personale sono composti come segue:



COSTI DEL PERSONALE	31/12/2023	31/12/2022
Stipendi e assegni fissi al personale	3.261.407	2.722.392
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	689.606	615.108
Totale salari e stipendi	3.951.013	3.337.500
Oneri sociali	1.029.813	851.857
Trattamento di fine rapporto	229.616	231.506
Trattamento di quiescenza e simili	163.219	163.109
Indennità e rimborsi spese missioni	126.809	93.964
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	20.905	19.362
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	22.051	17.422
Interventi di utilità sociale a favore del personale	132.949	133.641
Oneri previdenza complementare	138.066	123.395
Totale altri costi	442.580	389.584
Totale costi del personale	5.816.241	4.973.556

STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2023 definito in 3,261 milioni di euro (contro 2,722 milioni di euro del 2022). L'aumento rilevato è imputabile principalmente sia al rinnovo contrattuale per la parte economica di entrambi i CCNL Adepp, attraverso la corresponsione dei relativi arretrati anche per l'anno 2022, sia per l'erogazione straordinaria del Premio d'anzianità a favore di un terzo del personale in servizio.

COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO E PREMI INCENTIVANTI

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 689 mila euro contro 615 mila euro del 2022 (+12%). Si segnala che il premio incentivante, calcolato in percentuale rispetto alla retribuzione dei dipendenti (come previsto nei C.C.N.L. di categoria), evidenzia un aumento correlato principalmente all'incremento del monte salari determinato dal rinnovo contrattuale per l'anno 2023.

ONERI SOCIALI

La spesa riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente, pertanto, l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (1,029 mila euro), è in aumento rispetto al costo 2022 del 18%.

ACCANTONAMENTO T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2023 pari a 230 mila euro totali; di questi circa 226 mila euro sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000) e 4 mila euro riguardano la rivalutazione del Fondo T.F.R. esistente al 31/12/2023.

INDENNITÀ E RIMBORSI SPESE MISSIONI

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

L'incremento della voce (126.809 euro nel 2023 contro 93.964 nel 2022) è anche da attribuire alle maggiori attività svolte fuori sede correlate sia all'organizzazione di convegni di categoria, sia alla gestione del patrimonio dell'Ente.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2023 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 22.051 euro contro i 17.422 euro del 2022.

L'aggiornamento professionale dei dipendenti, sia in modalità on line che in presenza, ha riguardato corsi di approfondimento: sulla disciplina degli appalti, in ambito di formazione attuariale, sui fondi sanitari, sulla fatturazione elettronica e sulle novità dell'Area RGS, in ambito finanza su private equity, venture capital e private debt, nonché sul deposito telematico degli atti giudiziari. Sono stati svolti, come di consueto, i corsi di formazione in ambito fiscale, legale, sulla privacy e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

INTERVENTI DI UTILITÀ SOCIALE A FAVORE DEL PERSONALE

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è iscritto a consuntivo 2023 per 132.949 euro contro 133.641 euro del 2022. Tale stanziamento, quantificato nell'ambito del contratto integrativo aziendale di 2° livello, viene fundamentalmente destinato già da qualche anno all'acquisizione di benefit e servizi di varia natura a favore dei dipendenti (welfare aziendale).

ONERI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La Cassa attualmente versa il 4% degli stipendi lordi corrisposti al personale ad un Fondo di previdenza



complementare (Fondo Generali Global); solo per un dipendente il contributo viene versato al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS. L'onere 2023 pari a 138.066 euro evidenzia un aumento rispetto l'onere 2022 (123.395 euro).

TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI - PENSIONI EX DIPENDENTI

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

Non si rileva un significativo aumento rispetto al precedente esercizio (163.219 euro in luogo di 163.109 euro del 2022).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31/12/2023	31/12/2022
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	193.808	125.102
Totale ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	193.808	125.102
Ammortamento fabbricati strumentali	261.523	268.536
Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	33.069	33.069
Ammortamento macchine elettroniche	33.410	32.390
Ammortamento arredamenti, mobili e macchine ufficio	2.821	2.821
Totale ammortamento delle immobilizzazioni materiali	330.823	336.816
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	648.587	4.810.907
Totale svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	648.587	4.810.907
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.173.218	5.272.825

AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento del software, dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

Gli ammortamenti dell'anno 2022, insieme a quelli rilevati negli esercizi passati, alimentano i "Fondi ammortamento", portati dall'anno 2016 in diminuzione del valore della correlata attività di bilancio.

Gli ammortamenti registrati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua vita utile dei beni a cui si riferiscono ed a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

SVALUTAZIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E NELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce “Svalutazione dei crediti iscritti nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide” accoglie l’adeguamento, registrato nell’esercizio, del fondo svalutazione dei crediti per contribuiti iscritti a ruolo dagli Archivi Notarili (si vedano in proposito le note relative ai “Crediti per contribuiti” e ai “Contributi da Archivi Notarili”).

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 2.946.447 euro contro 3.871.118 euro del 2022. La voce include i seguenti accantonamenti:

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamento fondo rischi patrimonio immobiliare	203.400	0
Accantonamento fondo spese legali	244.000	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	69.879	68.405
Accantonamento Indennità di cessazione	173.688	1.027.140
Accantonamento fondo assegni di integrazione	2.255.480	2.079.473
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	695.100
Totale accantonamenti per rischi	2.946.447	3.870.118

Per un’analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione “Fondi rischi ed oneri” del passivo dello Stato Patrimoniale. Per l’accantonamento relativo al “Fondi rischi diversi patrimonio immobiliare” si rimanda invece all’analisi della sezione attiva dello “Stato Patrimoniale” riguardante le Immobilizzazioni Materiali.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE - COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi complessivi della gestione immobiliare raggiungono nel 2023 il valore di 4,625 milioni di euro, contro i 4,994 milioni di euro nel 2022, evidenziando un decremento rispetto all’esercizio precedente del 7,39% riconducibile al minor carico fiscale diretto.

Tali costi includono i seguenti elementi:



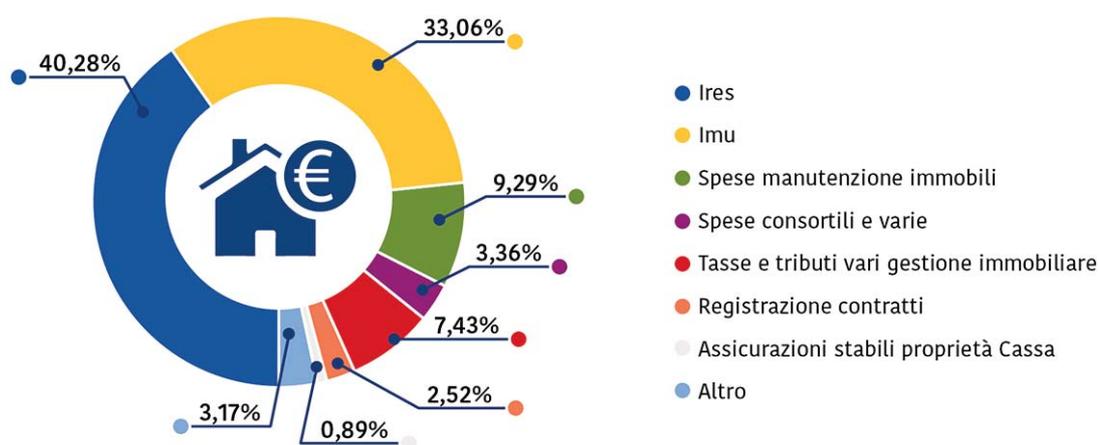
COSTI GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	31/12/2023	31/12/2022	CLASSIFICAZIONE
Costi di gestione immobili	868.477	948.584	Oneri diversi di gestione
Imposte e tasse indirette	1.872.757	1.678.870	Oneri diversi di gestione
IRES settore immobiliare	1.863.152	2.247.463	Imposte dell'esercizio
Minusvalenze	0	100.000	Oneri straordinari
Indennità al personale	20.905	19.362	Costi del personale
Totale costi della gestione immobiliare	4.625.291	4.994.279	

Le spese classificate nella voce di bilancio "Oneri diversi di gestione" risultano così composte:

COSTI GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	31/12/2023	31/12/2022
Spese portierato (10% carico Ente)	14.287	15.698
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	41.229	43.316
Spese manutenzione immobili	429.801	631.615
Spese registrazione contratti	116.762	116.743
Spese consortili e varie	155.188	114.522
Indennità di avviamento L. 15/1987	110.793	21.950
Accantonamento T.F.R. portieri	123	165
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	294	4.575
Totale spese gestione immobili	868.477	948.584
I.M.U.	1.528.938	1.583.372
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	343.819	95.498
Totale imposte e tasse indirette	1.872.757	1.678.870
Totale costi gestione patrimonio immobiliare	2.741.234	2.627.454

Le "Spese di gestione immobili" evidenziano un decremento del 8,44% rispetto all'esercizio precedente. Viceversa, la componente di fiscalità indiretta risulta aumentata rispetto al 2022 del 11,55%. L'effetto complessivo dei due elementi determina un aumento della voce del 4,33%.

COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



L'andamento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare è correlato anche agli oneri sostenuti nel 2023 per interventi manutentivi ("Spese manutenzione immobili" 429.801 euro nel 2023 contro 631.615 euro nel 2022).

L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2023 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, all'alienazione delle unità destinate alla vendita, al rinnovo dei contratti scaduti, al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori ed al recupero crediti, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Accanto al monitoraggio degli incassi da parte dei conduttori (5 alberghi e varie agenzie di viaggio, nonché esercizi commerciali) è stata intensificata l'attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico-progettuale del patrimonio immobiliare, finalizzata alla promozione in vendita, nel rispetto delle vigenti procedure, delle residue unità immobiliari sfitte, già deliberate in vendita.

Entrando nel dettaglio delle attività, si evidenzia che nell'anno 2023 sono state perfezionate sei vendite ed un conferimento di un intero stabile per un controvalore complessivo incassato di 18.871.500,00 euro.

Parallelamente, si è continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla "conservazione" del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito e

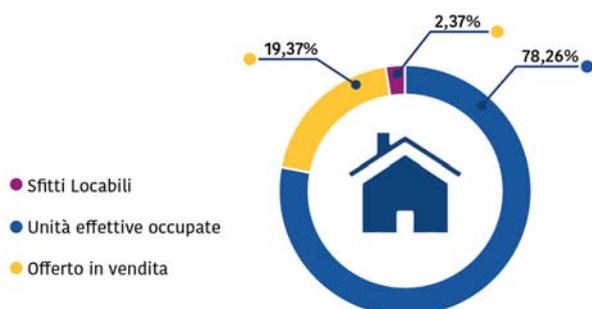


prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;

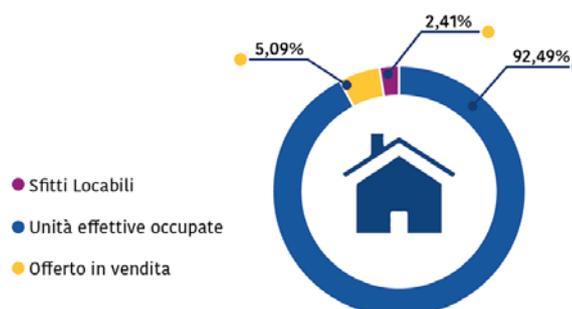
- la “regolarizzazione” urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

La situazione degli “sfitti” al 31/12/2023 si è attestata su una percentuale del 2,37% avuto riguardo alle sole unità immobiliari principali locabili ed al numero di unità vendute nell’anno considerato. Valore che in termini numerici è da considerare inferiore rispetto allo scorso anno (6 le unità sfitte al 31/12/2023, mentre erano 9 al 31/12/2022).

RIPARTIZIONE UNITÀ IMMOBILIARI 2023



RIPARTIZIONE UNITÀ IMMOBILIARI 2022



Il tasso di morosità rilevato nell’esercizio trascorso passa dal 1,63% del 2022 al 1,74% del 2023.

IMPOSTE LOCALI SUGLI IMMOBILI

In un’ottica di razionalizzazione e semplificazione dei regimi dell’imposizione immobiliare locale, l’art. 1, commi da 738 a 783, della Legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di Bilancio 2020) ha rivisto il sistema della IUC (Imposta Unica Comunale, composta da IMU, TASI e TARI). Più precisamente, il comma 738 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, l’imposta unica comunale (IUC) sia abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). La “nuova” IMU è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783. In sostanza, con riferimento alla TARI rimangono ferme le precedenti disposizioni normative, l’IMU è stata rivisitata e la TASI è stata soppressa.

I.M.U.

L’IMU (Imposta Municipale Propria) fu originariamente introdotta con l’art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d’imposta 2012, con l’articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con la Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni. Il tributo sostituì l’ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova

imposta comportò un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (per i maggiori moltiplicatori della rendita catastale rivalutata, fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili deliberati dai singoli comuni.

Con la Legge di Bilancio 2020 l'IMU è stata rivisitata con effetti a decorrere dal medesimo anno d'imposta 2020: in buona sostanza detta legge ha raccolto tutte le norme relative al tributo mantenendo tuttavia sostanzialmente invariati i criteri di determinazione dell'imposta. La c.d. "nuova IMU" infatti è cambiata con riferimento soprattutto all'entità delle aliquote, che hanno dovuto compensare l'abolizione della TASI a decorrere dal medesimo anno d'imposta.

L'IMU rilevata nel Bilancio consuntivo 2023 ammonta a 1.528.938 euro ed ha registrato dunque un lieve decremento rispetto all'anno 2022 (1.583.372 euro).

SPESE PORTIERATO (10% CARICO CASSA)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato (quattro) il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini). Nel 2023 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 14.287 euro, contro 15.698 euro del 2022.

ASSICURAZIONE STABILI PROPRIETÀ CASSA

Nell'anno 2023 allo scadere del servizio biennale di copertura assicurativa dei fabbricati appaltato con gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., questo Ufficio ha attivato l'opzione di proroga di due anni (che sposta al 30/06/2025 il termine del servizio assicurativo) prevista dall'art. 5 comma 1 del Contratto che riconosce la facoltà di affidare all'aggiudicatario nuovi servizi analoghi alle medesime condizioni economiche.

Ad essere coperti sono sia gli stabili in proprietà esclusiva (cielo-terra) che le unità immobiliari in condominio, distribuite sul territorio nazionale (prevalentemente sedi di Consigli Notarili) per un valore assicurativo che ammonta per il 2023 a € 112.457.204,31 in ridimensionamento rispetto all'anno precedente a seguito del perfezionamento delle vendite/apporti deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo complessivo rilevato a consuntivo 2023 è stato pari a 41.229 euro contro i 43.316 euro del 2022).

SPESE MANUTENZIONE IMMOBILI

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà. L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente inde-



traibile e quindi costituisce un costo a-tutti gli effetti. A partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenere e versare l'I.V.A. all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 (Split Payment). Per quanto concerne le fatture emesse dai professionisti, invece, a partire dal 14/07/2018, in applicazione del DL 87/18 (cd Decreto Dignità) lo Split Payment non viene più applicato.

La spesa di competenza del 2023 è di 429.801 euro contro 631.615 euro dell'esercizio precedente (- 31,95%).

SPESE REGISTRAZIONE CONTRATTI

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2023 si è rilevata una spesa di 116.762 euro, in linea all'anno 2022 pari ad € 116.743.

SPESE CONSORTILI E VARIE

Comprendono la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti alla gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2023 è di 155.188 euro a fronte di 114.522 euro rilevati nell'esercizio precedente (+35,51%). Nello specifico nel 2023 si registra una riduzione del 44,50% degli oneri per unità sfitte, e un aumento del 64,33% per gli oneri condominiali e per le altre spese rimaste a carico della Cassa.

SPESE CONSORTILI E VARIE	2023	2022
Spese carico Cassa per locali sfitti	16.831,08	30.328,94
Oneri condominiali/altre spese	138.357,14	84.193,83
Totale	155.188,22	114.522,17

INDENNITÀ DI AVVIAMENTO

Questa voce di spesa, iscritta per 110.793 euro nel 2023, è riconducibile ad una indennità per perdita dell'avviamento commerciale (ex art. 34 e 35 L. 392/78), deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 27/04/2023 e riferita ad alcuni locali siti in Roma, Via Flaminia 158.

TASSE E TRIBUTI VARI GESTIONE IMMOBILIARE

La spesa 2023 è quantificata in 343.819 euro (contro 95.498 euro del 2022) ed è attribuibile principalmente ad oneri concessori per pratiche di condoni edilizi per il rilascio di concessioni in sanatoria di unità immobiliari site in-Roma via Flaminia, 158 e 160/162.

SPESE E COMMISSIONI BANCARIE GESTIONE IMMOBILIARE

Il costo rilevato nel 2023 è pari a 294 euro contro 4.575 euro del 2022.

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE

La differenza tra il valore e i costi della produzione è per l'anno 2023 positiva e pari a 33,3 milioni di euro (contro una differenza positiva di 63,217 milioni di euro rilevata a consuntivo 2022), saldo influenzato fondamentalmente dalla diminuzione del 6,24% dei contributi.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari lordi hanno raggiunto, nel corso del 2023, la somma complessiva di euro 29.565.585, facendo registrare un decremento del 38,34% rispetto al 2022, per effetto soprattutto dei minori proventi realizzati nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento, in virtù delle criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari; gli oneri finanziari sono stati pari ad euro 21.081.136, contro 32.881.816 euro dello scorso esercizio (-35,89%).

Il totale dei "Proventi ed Oneri Finanziari" viene quantificato pertanto in 8,484 milioni di euro contro 15,066 milioni di euro del 2022.

Nelle tabelle che seguono è dettagliata la composizione dei proventi e oneri finanziari.

PROVENTI FINANZIARI	31/12/2023	31/12/2022
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	72.300	54.975
Eccedenze da negoziazione azioni	0	30.553
Totale Proventi da partecipazioni	72.300	85.528
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	21.826	23.308
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	21.826	23.308
Interessi attivi su titoli	992.209	1.023.982
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	1.473.619	27.400
Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	22.173.493	45.840.951
Proventi Certificati di Assicurazione	4.216	116.974
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	24.643.537	47.009.307



PROVENTI FINANZIARI	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su titoli	281.700	41.042
Eccedenze da negoziazione obbligazioni	298.300	0
Proventi e dividendi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	48.280	56.527
Proventi Certificati di Assicurazione	124.579	179.655
Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	752.859	277.224
Interessi bancari e postali	4.065.663	542.363
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.676	1.343
Interessi moratori su affitti attivi	7.724	8.508
Totale altri proventi finanziari	4.075.063	552.214
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	29.565.585	47.947.581

ONERI FINANZIARI	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su indennità di cessazione	123.258	283.862
Totale Interessi passivi	123.258	283.862
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	136.023	846.804
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	15.273	19.166
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	259.915	228.820
Ritenute su dividendi	3.412.786	9.790.506
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	1.056.838	141.014
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	7.511	697
Imposta sostitutiva su capital gain	1.946.044	1.650.717
IVAFE	14.000	14.000
Interessi passivi gestione settore mobiliare	296	217.392
Oneri di gestione patrimonio mobiliare	6.848.686	12.909.116
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	14.109.192	19.688.838
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	14.109.192	19.688.838
TOTALE ONERI FINANZIARI	21.081.136	32.881.816

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI

Nella seconda metà dell'anno il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di impiegare parte della liquidità presente sui conti bancari, in eccesso rispetto agli impegni istituzionali previsti, investendo nel comparto dei **titoli di Stato** italiani: sono quindi stati acquistati BTP a lunga scadenza (tra il 2037 e il 2045) e BTP a breve, con un incremento complessivo netto del comparto (considerando anche i titoli rimborsati) pari a circa 34,158 milioni di euro.

Conseguentemente, le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio (iscritti sia tra le immobilizzazioni che tra le attività finanziarie) sono state pari, per il 2023, a complessivi euro 1.273.909, in aumento di circa il 20% rispetto al 2022.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50%, mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 194.324, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

INTERESSI BANCARI E POSTALI

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti principalmente dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresenta la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti.

Per l'esercizio 2023 tale voce di ricavo ammonta ad euro 4.065.663, facendo registrare un significativo aumento rispetto a quanto realizzato nel corso del 2022 (euro 542.362) per effetto delle mutate condizioni economiche applicate dalle Banche sulle giacenze di liquidità a seguito degli interventi di politica monetaria della B.C.E.

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2023 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 1.056.838.

ECCEDENZE DA NEGOZIAZIONE OBBLIGAZIONI

Al 31/12/2023 tale voce di ricavo è pari, complessivamente, ad euro 1.771.919 ed è riconducibile sia al comparto dei titoli di Stato che al rimborso di titoli obbligazionari giunti a scadenza.

PROVENTI E DIVIDENDI DA FONDI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 22.221.773. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 13.992.338 e sono imputabili per euro 7,428 milioni di euro ai F.C.I. mobiliari, per euro 4,238 milioni ai due fondi immobiliari dedicati "Flaminia Core" e "Theta - Officium" e per euro 2,327 ai fondi di Private Equity.



Sono state inoltre realizzate eccedenze positive lorde per complessivi euro 8.229.435, derivanti principalmente dai Fondi Comuni di Investimento Mobiliari (5,027 milioni di euro dalle operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, oltre a proventi per 1,724 milioni di euro per incasso di retrocessioni sulle commissioni di gestione) e, in misura inferiore, dai fondi di Private Equity (0,510 milioni di euro) e dai fondi immobiliari (0,920 milioni di euro).

Sui ricavi del comparto sono state rilevate imposte sostitutive per complessivi euro 5.358.830.

PROVENTI CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE

Questa posta accoglie la rivalutazione annuale delle polizze assicurative in portafoglio, caratterizzate da capitalizzazione dei proventi e il cui rendimento è funzione del risultato realizzato dalle gestioni separate sottostanti, a composizione prevalentemente obbligazionaria. L'importo rilevato nel corso del 2023 è di euro 128.795, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per la riduzione del comparto a seguito del riscatto di tre certificati.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare per il 2023 sono pari a 6,849 milioni di euro e fanno rilevare un decremento del 46,95% rispetto al precedente consuntivo. Tale variazione netta deriva essenzialmente dalla diminuzione delle imposte pagate, come conseguenza, soprattutto, dei minori dividendi incassati sui Fondi Comuni di Investimento.

IVAFE

L'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie Estere (IVAFE) vigeva già per le persone fisiche ed è stata poi estesa anche agli enti non commerciali dall'art. 1, comma 710, lett. d), della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) solo a decorrere dal periodo d'imposta 2020. L'IVAFE colpisce le attività finanziarie detenute all'estero, a prescindere dalla tipologia di attività e di soggetto emittente (residente e non residente) e per il solo fatto che dette attività siano detenute in un altro Paese estero. L'art. 19, comma 20, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (come modificato dall'art. 134 del c.d. Decreto Rilancio) prevede infine che per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'imposta sia dovuta nella misura massima di euro 14.000.

PERDITA NEGOZIAZIONE TITOLI ED ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 136.023 euro ed è relativa principalmente all'imputazione della quota di competenza dell'anno degli "scarti di negoziazione negativi" per i titoli obbligazionari acquistati sopra la pari.

IMPOSTA SOSTITUTIVA SU CAPITAL GAIN

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle plusvalenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2023, pari ad euro 1.946.044, è imputabile interamente alle eccedenze realizzate nel comparto Fondi, come sopra descritte.

ACCANTONAMENTO FONDI RISCHI DIVERSI PATRIMONIO MOBILIARE

Nella voce in esame sono classificati gli accantonamenti a fronte delle perdite stimate su fondi comuni di investimento. Si rinvia, per informazioni di dettaglio, al paragrafo dedicato alla voce "Immobilizzazioni finanziarie" della sezione di commento alle voci dello stato patrimoniale.

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella sezione del conto economico "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri e/o ricavi derivanti dalla svalutazione e/o rivalutazione degli strumenti finanziari compendati nelle "Attività finanziarie" e nell'"Immobilizzato finanziario". Nell'esercizio 2023 la categoria mostra un saldo positivo di 102.400 euro, relativo ad un titolo di Stato inserito nella categoria delle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e derivante dalla ripresa di valore rispetto alla svalutazione operata nello scorso esercizio, a seguito dell'andamento positivo della quotazione di mercato.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto positivo di 23,037 milioni di euro nel 2023, contro 5,326 milioni di euro nel 2022. Sono compendati in tale categoria i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale" per 13.733.300 euro (4,385 milioni di euro nel 2022) e del "Fondo assegni di integrazione" per 93.502 euro nonché proventi per contributi iscritti a ruolo per 346.171 euro, ricavi netti derivanti dalle alienazioni immobiliari perfezionate nel 2023 per un totale di 8.709.073 euro (341.323 euro nel 2022) ed altri proventi straordinari per 155.381 euro.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Per l'anno 2023 il risultato prima delle imposte è di 64,923 milioni di euro, da cui vanno sottratte le imposte come meglio definite e ripartite.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

La voce comprende le imposte dirette di competenza dell'esercizio come meglio dettagliate nella tabella che segue.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	31/12/2023	31/12/2022
IRES settore immobiliare	1.863.152	2.247.463
IRES settore mobiliare	23.054	19.110
IRAP	282.520	249.997
Totale	2.168.726	2.516.570



I.R.E.S. GESTIONE IMMOBILIARE

Il conto dell'IRES (Imposta sul Reddito delle Società) è iscritto in bilancio per un importo complessivo di 1.886.206 euro, di cui 1.863.152 euro è data dalla componente derivante dal settore immobiliare e 23.054 euro è afferente al settore mobiliare.

L'imposta di competenza derivante dalla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente risulta dalla somma algebrica dell'imposta di periodo pari a 2.279.898 euro, calcolata su un imponibile fiscale stimato di 9.499.574 euro derivante prevalentemente da rendite immobiliari, e da un rimborso dell'IRES relativa all'annualità 2012 pari a 416.746 euro, riconosciuto all'Ente a seguito di contenzioso proposto innanzi le Corti di Giustizia tributaria.

I.R.E.S. GESTIONE MOBILIARE

L'imposta di competenza derivante dal settore mobiliare per l'anno 2023 è stata determinata in 23.054 euro ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato di 96.058 euro, da attribuire principalmente ai dividendi incassati sulla partecipazione azionaria nella società "BLUE SGR", oltre che agli interessi attivi non bancari incassati nel corso dell'anno.

Si rammenta che l'imposta 2022 pari a 19.110 euro è stata determinata su un imponibile pari a 79.626 euro, da attribuire sempre prevalentemente ai dividendi incassati sulla partecipazione azionaria nella società "BLUE SGR", oltre che agli interessi attivi non bancari incassati nel corso dell'anno.

IRAP (IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE)

Il conto dell'IRAP è iscritto in bilancio per un importo di 282.521 euro e si compone come segue:

IRAP	2023	2022
IRAP	282.636,00	250.789,00
Rettifiche/integrazioni IRAP	482,00	0
Recupero Irap (distacchi sindacali)	-597,48	-791,96
TOTALE al 31/12	282.520,52	249.997,04

L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 282.636 euro secondo quanto previsto per gli enti non commerciali privati ex art. 10 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (decreto IRAP). In particolare, essa è calcolata applicando l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento alla base imponibile determinata mediante il c.d. metodo retributivo, vale a dire come somma dei redditi

derivanti dal lavoro dipendente e assimilati, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle collaborazioni occasionali; per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota d'imposta prevista per l'anno 2023 è il 4,82%.

AVANZO DI GESTIONE

L'avanzo netto di gestione ammonta a 62,754 milioni di euro.



ALLEGATO 1 – PROSPETTO DI RACCORDO CONTO ECONOMICO 2022

CONSUNTIVO 2022 - PROSPETTO DI RACCORDO D.M. 27 MARZO 2013		
Classificazione nel Conto Economico in forma scalare (schema 2022)	Valori 2022	Classificazione nel Conto Economico 2023
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI		
Contributi da Archivi Notarili	329.874.206	A.1) Valore della Produzione - Ricavi e proventi dell'attività istituzionale
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	182.416	A.1) Valore della Produzione - Ricavi e proventi dell'attività istituzionale
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	231.731	A.1) Valore della Produzione - Ricavi e proventi dell'attività istituzionale
Contributi previdenziali - riscatti	645.707	A.1) Valore della Produzione - Ricavi e proventi dell'attività istituzionale
Totale contributi previdenziali	330.934.060	
CONTRIBUTI NON ANCORA RISCOSSI DAGLI ARCHIVI NOTARILI		
Contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	A.1) Valore della Produzione - Ricavi e proventi dell'attività istituzionale
Totale contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili	4.810.907	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI		
Pensioni agli iscritti	-218.311.834	B.7) Costi della produzione - per servizi
Assegni di integrazione	-1.815.624	B.7) Costi della produzione - per servizi
Totale prestazioni correnti previdenziali	-220.127.458	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	115.617.509	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI		
Sussidi impianto studio	-32.864	B.7) Costi della produzione - per servizi
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-90.657	B.7) Costi della produzione - per servizi
Polizza sanitaria	-5.612.003	B.7) Costi della produzione - per servizi
Contributo una tantum Covid-19	-	B.7) Costi della produzione - per servizi
Totale prestazioni correnti assistenziali	-5.735.524	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	109.881.985	
MATERNITA' (D. Lgs 26/03/2001 n. 151)		
Contributi maternità a carico degli iscritti (D. Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.112.793	A.1) Valore della Produzione - Ricavi e proventi dell'attività istituzionale
Contributi maternità a carico dello Stato	159.415	A.1) Valore della Produzione - Ricavi e proventi dell'attività istituzionale
Indennità di maternità erogate	-1.508.878	B.7) Costi della produzione - per servizi
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-236.670	

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE			
Ricavi lordi gestione immobiliare			
Affitti di immobili		10.349.010	A.5) Valore della Produzione - Altri ricavi e proventi
Interessi moratori su affitti attivi		8.508	C.16.d) Proventi ed oneri finanziari - Proventi diversi
Eccedenze da alienazione immobili		441.323	E.20) Proventi ed oneri straordinari - Proventi straordinari
	Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.798.841	
Ricavi lordi gestione mobiliare			
Interessi attivi su titoli iscritti nelle immobilizzazioni		1.023.982	C.16.b) Proventi ed oneri finanziari - da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
Interessi attivi su titoli iscritti nell'attivo circolante		41.042	C.16.c) Proventi ed oneri finanziari - da titoli iscritti nell'attivo circolante
Interessi bancari e postali		542.363	C.16.d) Proventi ed oneri finanziari - Proventi diversi
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti		23.308	C.16.d) Proventi ed oneri finanziari - Proventi diversi
Interessi da riconquazioni e riscatti rateizzati		1.343	C.16.d) Proventi ed oneri finanziari - Proventi diversi
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni		54.975	C.15) Proventi ed oneri finanziari - Proventi da partecipazioni
Eccedenze da operazioni su titoli iscritti nelle immobilizzazioni		27.400	C.16.b) Proventi ed oneri finanziari - da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
Eccedenze da operazioni su titoli iscritti nell'attivo circolante		30.553	C.15) Proventi ed oneri finanziari - Proventi da partecipazioni
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali iscritti nelle immobilizzazioni		45.840.950	C.16.b) Proventi ed oneri finanziari - da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali iscritti nell'attivo circolante		56.527	C.16.c) Proventi ed oneri finanziari - da titoli iscritti nell'attivo circolante
Utile su cambi		-	C.17-bis) Proventi ed oneri finanziari - Utili e perdite su cambi
Proventi Certificati di Assicurazione - iscritti nelle immobilizzazioni		116.975	C.16.b) Proventi ed oneri finanziari - da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
Proventi Certificati di Assicurazione - iscritti nell'attivo circolante		179.655	C.16.c) Proventi ed oneri finanziari - da titoli iscritti nell'attivo circolante
Interessi attivi area finanza		-	C.16.d) Proventi ed oneri finanziari - Proventi diversi
	Totale ricavi lordi gestione mobiliare	47.939.073	
	TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	58.737.914	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE			
Costi gestione immobiliare			
I.M.U.		-1.583.372	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
I.R.E.S. settore immobiliare		-2.247.463	22. Imposte d'esercizio correnti, anticipate e differite
Spese portierato (10% carico Cassa)		-15.698	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Assicurazione stabili proprietà Cassa		-43.316	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Spese manutenzione immobili		-631.615	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili		-19.362	B.9.e) Costi della produzione - Per il personale - altri costi
Spese registrazione contratti		-116.743	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Spese consorzi e varie		-114.522	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Indennità di avviamento		-21.950	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Accantonamento T.F.R. portieri		-165	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Tasse e tributi vari gestione immobiliare		-95.498	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione



Interessi passivi su depositi cauzionali	-	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.575	B.14) Costi della produzione - Oneri diversi di gestione
Minusvalenze da alienazione immobili	-100.000	E.21) Proventi ed oneri straordinari - Oneri straordinari
Totale costi gestione immobiliare	-4.994.279	
Costi gestione mobiliare		
I.R.E.S. settore mobiliare	-19.110	22. Imposte d'esercizio correnti, anticipate e differite
IVAFE	-14.000	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-846.804	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-19.166	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-228.820	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-9.790.506	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-141.014	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Tasse e tributi vari	-697	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.650.717	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-217.392	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Totale costi gestione mobiliare	-12.928.226	
Indennità di cessazione		
Spese per indennità di cessazione	-33.345.314	B.7) Costi della produzione - per servizi
Interessi passivi su indennità di cessazione	-283.862	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari
Totale costi indennità di cessazione	-33.629.176	
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-51.551.481	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	7.184.233	
RETIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:		
Recupero prestazioni	547.565	A.5) Valore della Produzione - Altri ricavi e proventi
Rimborsi dallo Stato	-	
Recuperi e rimborsi diversi	145.938	A.5) Valore della Produzione - Altri ricavi e proventi
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.262	A.5) Valore della Produzione - Altri ricavi e proventi
Abbuoni attivi	11.219	A.5) Valore della Produzione - Altri ricavi e proventi
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	-	A.5) Valore della Produzione - Altri ricavi e proventi
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.815.624	A.5) Valore della Produzione - Altri ricavi e proventi
Altri ricavi di gestione	5.015.186	E.20) Proventi ed oneri straordinari - Proventi straordinari
Totale di categoria	7.538.794	
TOTALE ALTRI RICAVI	7.538.794	

COSTI			
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO			
Compensi alla Presidenza		-101.432	B.7) Costi della produzione - per servizi
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione		-331.868	B.7) Costi della produzione - per servizi
Compensi componenti Collegio Sindacali		-77.024	B.7) Costi della produzione - per servizi
Rimborso spese e gettoni di presenza		-977.155	B.7) Costi della produzione - per servizi
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti		-56.276	B.7) Costi della produzione - per servizi
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)		-15.129	B.7) Costi della produzione - per servizi
Totale di categoria		-1.558.884	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO			
Consulenze, spese legali e notai		-71.663	B.7) Costi della produzione - per servizi
Prestazioni amm. vo-tecnico-contabili		-110.897	B.7) Costi della produzione - per servizi
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.		-146.332	B.7) Costi della produzione - per servizi
Totale di categoria		-328.892	
PERSONALE			
Stipendi e assegni fissi al personale		-2.722.392	B.9.a) Costi della produzione - Per il personale - Salari e stipendi
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti		-615.108	B.9.a) Costi della produzione - Per il personale - Salari e stipendi
Oneri sociali		-851.857	B.9.b) Costi della produzione - Per il personale - Oneri sociali
Accantonamento T.F.R.		-231.506	B.9.c) Costi della produzione - Per il personale - Trattamento di fine rapporto
Indennità e rimborsi spese missioni		-93.964	B.9.e) Costi della produzione - Per il personale - Altri costi
Indennità servizio casa		-1.800	B.9.e) Costi della produzione - Per il personale - Altri costi
Corsi di perfezionamento		-17.422	B.9.e) Costi della produzione - Per il personale - Altri costi
Interventi di utilità sociale a favore del personale		-133.641	B.9.e) Costi della produzione - Per il personale - Altri costi
Oneri previdenza complementare		-123.395	B.9.e) Costi della produzione - Per il personale - Altri costi
Totale di categoria		-4.791.085	
PENSIONI EX DIPENDENTI			
Pensioni ex dipendenti		-163.109	B.9.d) Costi della produzione - Per il personale - trattamento di quiescenza
Totale di categoria		-163.109	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO			
Forniture per ufficio		-9.389	B.6) Costi della produzione - Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci
Acquisti diversi		-4.217	B.6) Costi della produzione - Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci
Totale di categoria		-13.606	



UTENZE VARIE			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-83.079	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese telefoniche	-10.425	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese postali	-10.264	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Totale di categoria	-103.768		
SERVIZI VARI			
Premi di assicurazione ufficio	-5.782	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Servizi informatici (CED)	-109.534	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Servizi pubblicitari	-8.129	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese di rappresentanza	-1.849	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese di c/c postale	-688	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-2.728	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-181.011	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Totale di categoria	-309.721		
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA			
Spese di tipografia	-20.745	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Totale di categoria	-20.745		
ONERI TRIBUTARI			
IRAP	-249.997	22. Imposte d'esercizio correnti, anticipate e differite	
Totale di categoria	-249.997		
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi	-	C.17) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari	
Altri oneri finanziari	-		
Totale di categoria	-		
ALTRI COSTI			
Spese pulizia locali ufficio	-55.173	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Acquisto giornali, libri e riviste	-7.346	B.6) Costi della produzione - Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	
Spese funzionamento commissioni e comitati	-4.179	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese accertamenti sanitari	-3.715	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impiantri	-16.915	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-79.913	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-18.981	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Restituzioni e rimborsi diversi	-	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Spese varie	-1.985	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-59.000	B.7) Costi della produzione - per servizi	
Totale di categoria	-247.207		

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI				
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-125.102		B.10.a) Costi della produzione - Ammortamenti delle immob. immateriali	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-336.816		B.10.b) Costi della produzione - Ammortamenti delle immob. Materiali	
Accantonamento svalutazione crediti	-4.810.907		B.10.d) Costi della produzione - Svalutaz. Dei crediti dell'attivo circolate	
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-		B.12) Costi della produzione - Accantonamenti per rischi	
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-19.688.838		C.1.7) Proventi ed oneri finanziari - Interessi e altri oneri finanziari	
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-68.405		B.12) Costi della produzione - Accantonamenti per rischi	
Accantonamento per indennità di cessazione	-1.027.140		B.12) Costi della produzione - Accantonamenti per rischi	
Accantonamento assegni di integrazione	-2.079.473		B.12) Costi della produzione - Accantonamenti per rischi	
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-695.100		B.12) Costi della produzione - Accantonamenti per rischi	
Totale di categoria	-28.831.781			
RETIFICHE DI VALORI				
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-5.833.893		D.19) Retifiche di valore di attività finanziarie - Svalutazioni	
Totale di categoria	-5.833.893			
RETIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI				
Restituzione contributi	-9.021		B.7) Costi della produzione - per servizi	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-6.597.388		B.7) Costi della produzione - per servizi	
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-22.180		B.7) Costi della produzione - per servizi	
Altri costi di gestione	-27.083		E.21) Proventi ed oneri straordinari - Oneri straordinari	
Insistenze attive	-3.203		E.21) Proventi ed oneri straordinari - Oneri straordinari	
Totale di categoria	-6.658.875			
TOTALE COSTI		-49.111.563		
		75.258.779		



DOCUMENTAZIONE
DI CUI AL D.M.
27 MARZO 2013



BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

CRITERI DI REDAZIONE

Anche per l'esercizio 2023 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatica e diretta di un bilancio in termini di cassa e pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa, dal consuntivo 2015, è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (investimenti compresi) e le imposte inerenti la gestione del patrimonio, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione. Sia le entrate che le uscite sono presentate al netto dei giri interni di liquidità.
2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).
3. **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro**, in cui sono state allocate le ritenute fiscali e previdenziali pagate in qualità di sostituto d'imposta e, dal 2021, tutte le spese per conto terzi e partite di giro in generale.

A tal proposito si deve evidenziare che le spese sostenute per l'assicurazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione nonché dei locali ufficio, a differenza degli altri anni e in ossequio allo specifico invito del MEF (Prot. 192839 del 5/7/2023) punto 3, sono state inserite all'interno della Missione 25.



CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – ENTRATE

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 613,216 milioni di euro e sono così dettagliate:

ENTRATE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022	Diff. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	316.817.806,21	345.081.058,80	-8,19
Entrate extracontributive/ Trasferimenti correnti	29.116.171,86	50.818.168,05	-42,71
Entrate in conto capitale	19.335.513,49	7.301.700,00	164,81
Entrate da riduzione di attività finanziarie	101.229.280,90	169.143.868,54	-40,15
Entrate per conto terzi e partite di giro	146.716.803,24	142.573.909,14	+2,91
Totale entrate in termini di cassa	613.215.575,70	714.918.704,53	-14,23

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2023 per complessivi 316,818 milioni di euro (contro 345,081 milioni di euro del 2022).

Le “entrate extracontributive” sono relative ad affitti di immobili per 10,876 milioni di euro (10,831 milioni di euro nel 2022), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 17,732 milioni di euro (contro 39,476 milioni di euro del 2022) e a rimborsi ed altre entrate correnti per 0,508 milioni di euro (contro 0,511 milioni di euro del 2022).

Le “entrate in conto capitale” e le “entrate da riduzione di attività finanziarie” sono quantificate rispettivamente in 19,336 milioni di euro (contro 7,302 milioni di euro del 2022) e 101,229 milioni di euro (contro 169,144 milioni di euro nel 2022) e riguardano gli introiti per le alienazioni e conferimenti del comparto immobiliare e alienazioni del comparto mobiliare.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l’entrata effettivamente incassata nell’esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA – USCITE

Le uscite sono state quantificate in totali 609,222 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

USCITE IN TERMINI DI CASSA PER MISSIONE	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022	Diff. %
Missione 25 – Politiche previdenziali	459.793.170,14	604.583.670,37	-23,95
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3.060.776,61	2.835.476,13	7,95
Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	146.368.336,82	142.264.559,09	2,88
Totale uscite in termini di cassa per Missione	609.222.283,57	749.683.705,59	-18,74

USCITE IN TERMINI DI CASSA	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022	Diff. %
Spese correnti	288.718.181,85	290.488.368,59	-0,61
Spese in conto capitale	336.477,28	194.581,32	72,92
Spese per incremento di attività finanziarie	173.799.287,62	316.736.196,59	-45,13
Uscite per conto terzi e partite di giro	146.368.336,82	142.264.559,09	2,88
Totale uscite in termini di cassa	609.222.283,57	749.683.705,59	-18,74

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 270,480 milioni di euro (261,772 milioni di euro nel 2022), riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali della Missione 25-Politiche previdenziali, e più precisamente:

- Missione 25 - Gruppo 1/Malattia e Invalidità - 1,363 milioni di euro per pensioni di invalidità (1,515 milioni di euro nel 2022).
- Missione 25 - Gruppo 2/Vecchiaia - 178,221 milioni di euro per pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (176,971 milioni di euro nel 2022).



- Missione 25 - Gruppo 3/Superstiti - 77,794 milioni di euro per pensioni ai superstiti (74,613 milioni di euro nel 2022).
- Missione 25 - Gruppo 4/Famiglia - 10,903 milioni di euro per polizza sanitaria, indennità maternità e sussidi ordinari/straordinari (6,834 milioni di euro nel 2022).
- Missione 25 - Gruppo 5/ Disoccupazione - 2,199 milioni di euro per assegni integrazione e sussidi impianto studio (1,838 milioni di euro nel 2022).

Si rilevano ulteriori movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 15,177 milioni di euro (25,881 milioni di euro nel 2022), spese per “indirizzo politico” (funzionamento Organi Ente) per 1,914 milioni di euro (1,841 milioni di euro nel 2022) e uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,147 milioni di euro (0,994 milioni di euro nel 2022).

Le uscite relative alle “spese in conto capitale” e alle “spese per incremento di attività finanziarie” della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,336 milioni di euro e 173,799 milioni di euro (0,195 e 316,736 milioni di euro nel 2022), sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

È allegato al bilancio consuntivo 2023 riclassificato, anche il rendiconto finanziario (di cui all’art. 6 del D.M. 27 marzo 2013), obbligatorio anche ai fini civilistici dal 2016.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A.** gestione reddituale;
- B.** attività di investimento;
- C.** attività di finanziamento.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La “Gestione reddituale” comprende generalmente le operazioni connesse all’acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell’attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell’area istituzionale, dall’acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte).

L’ “Attività di investimento” comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L' "Attività di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Al rendiconto finanziario (così come previsto dall'OIC 10) è stata aggiunta la categoria D) "Altri flussi finanziari" in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite conto terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa Nazionale del Notariato, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2023 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità pari a 3,993 milioni di euro (contro una variazione negativa del 2022 pari 34,765 milioni di euro):

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO	2023	2022
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Incassi della gestione reddituale	345.933.978,07	395.899.226,85
Pagamenti della gestione reddituale	-288.718.181,85	-290.488.368,59
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	57.215.796,22	105.410.858,26
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi derivanti dall'attività di investimento	120.564.794,39	176.445.568,54
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-174.135.764,90	-316.930.777,91
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	-53.570.970,51	-140.485.209,37
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-	-



RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO	2023	2022
D) Altri flussi finanziari		
Incassi altri flussi finanziari	146.716.803,24	142.573.909,14
Pagamenti altri flussi finanziari	-146.368.336,82	-142.264.559,09
Totale D) Altri flussi finanziari	348.466,42	309.350,05
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C±D)	3.993.292,13	-34.765.001,06
Disponibilità liquide al 1° gennaio	103.694.824,26	138.459.825,32
Disponibilità liquide al 31 dicembre	107.688.116,39	103.694.824,26

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Depositi bancari	79.746.217,46	84.482.837,58
Conti correnti postali	27.941.270,73	19.207.954,38
Denaro e valori in cassa	628,20	4.032,30
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	107.688.116,39	103.694.824,26

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2023 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2023 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2023, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori risultanti dalla gestione 2023.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2023 in 1.793.161.734 euro, equivale a 7,91 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2023 pari a 226.608.816 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2023 (con l'esclusione dei contributi di maternità e dei contributi non ancora riscossi dagli Archivi Notarili) sono pari a 309.870.016 euro, contro pensioni impegnate nel 2023 per 226.608.816, con un saldo positivo di 83.261.200 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2023 risulta positivo per 62.754.474 euro.

I fattori indicati garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2023.



ALLEGATI DI BILANCIO



ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2023
(ART. 6 L. 140/1985; ART. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	208,65
Pensione diretta	208,65
Totale pensioni dirette	417,30
Pensione di reversibilità	143,52
Pensione di reversibilità	22,22
Pensione di reversibilità	22,22
Totale pensioni di reversibilità	187,96
TOTALE	605,26



IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
ROMA	Via Flaminia, 160/162	8.658.981,32	6.169.304,84
ROMA	Via Flaminia, 160/162 terreno	2.237.796,28	-
TOTALE IMMOBILE STRUMENTALE		10.896.777,60	6.169.304,84

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	12.967,50	3.112,20
ROMA	Via Boezio, 14	606.837,00	145.640,88
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	19.651,12	4.716,09
ROMA	Via Cavour, 185	28.373.055,48	-
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429,00	1.381.542,96
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819,00	2.338.756,56
ROMA	Via dei Savorelli, 24	309.901,12	74.376,24
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021,00	824.885,04
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112,00	2.957.066,88
ROMA	Via Flaminia 158 - Area T.C. Belle Arti	1.239.497,00	297.479,28
ROMA	Via Flaminia, 160/162 - Ufficio	17.093.910,40	4.032.409,58
ROMA	Via Valbondione, 109	92.883,11	22.291,94
ROMA	Piazza Montecitorio, 12/Via Colonna Antonina, 28	34.822.290,56	5.254.059,37
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		113.830.374,29	17.336.337,02

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405,00	52.585,05
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402,38	19.091,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 6	650.650,00	58.558,50
ANCONA	Via Palestro, 7 - Sub 4	130.147,00	31.235,28
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223,00	35.573,52
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 - C.N.	132.730,00	31.855,20
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7 (archivio)	422.978,00	101.514,72
AVELLINO	Via Perrottelli, 12	121.367,00	29.128,08
BARI	Via Calefati, 89	409.034,00	98.168,16
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - Ufficio	79.820,00	16.762,20
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3 - C.N.	224.131,61	-
BENEVENTO	Via dei Rettori, 43	111.555,00	26.773,20
BERGAMO	Viale Vittorio Emanuele II, 44	178.178,00	42.762,72
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9-11	1.082.049,00	259.691,76
BOLZANO	Via Rosmini 4 (archivio e 3 box)	759.250,00	182.220,00
BOLZANO	Via Rosmini 4 (CN)	387.649,00	93.035,76
BRESCIA	Via Ugo La Malfa, 4	1.588.720,09	381.079,14
CAGLIARI	Via Logudoro, 40	118.269,00	28.384,56
CALTANISSETTA	Via Napoleone Colajanni, 9	117.752,00	28.260,48
CAMPOBASSO	Via Alessandro Nobile, 3	147.707,00	35.449,68
CASSINO	Viale Bonomi snc	163.210,00	39.170,40
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	740.528,04	89.458,47
COSENZA	Piazza Giacomo Matteotti, 1	829.497,00	199.079,28
ENNA	Via Nazionale, 31 angolo Via Diaz	260.874,80	23.152,48
FERRARA	Via Poledrelli, 1/3	177.145,00	42.514,80
FIRENZE	P.zza San Firenze, 29	11.655.461,55	2.718.091,92
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600,00	226.704,00
FORLÌ	Via Fossato Vecchio, 2F	220.011,00	52.802,64
FROSINONE	Via Fedele Calvosa, 25	266.745,50	40.011,85
GENOVA	Via Bacigalupo, 4	1.215.223,00	291.653,52
GENOVA	Via Privata Gualco - Via Pedullà	12.975.980,00	3.114.235,20
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160,00	27.638,40
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884,00	29.252,16



CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127,14	39.870,49
LA SPEZIA	Via Francesco Crispi, 69	227.894,00	54.694,56
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775,00	24.666,00
LECCE	Viale Aldo Moro, 22	751.086,48	-
LIVORNO	Corso Amedeo, 34	446.959,83	72.227,60
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola, 3	516.374,00	123.929,76
MATERA	Piazza Michele Bianco, 28	115.170,00	27.640,80
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 26	94.600,00	22.704,00
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38 - Sub 38	173.013,00	41.523,12
MILANO	Via Baracchini, 10 - Hotel Brunelleschi	14.945.000,00	3.586.654,25
MILANO	Via Baracchini, 10 - Negozi	2.323.769,00	557.850,31
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 8	214.516,20	32.177,45
MODENA	Corso Canalgrande, 71 - sub 21	699.799,00	167.951,76
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508,00	192.121,92
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089,00	45.861,36
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142,00	53.794,08
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288,00	235.509,12
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11 - 2M - C.N.	2.215.488,95	-
PALERMO	Palazzo Paternò-Moncada - Via Bandiera, 11- 1M	1.589.085,83	-
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 5	116.719,00	28.012,56
PARMA	P.le S. Apollonia, 3 - Sub 12	374.320,00	22.459,20
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120,00	106.348,80
PERUGIA	Via Magellano, 53-55-57-59	39.043,20	9.370,37
PESARO	Via Zongo, 9	437.759,69	91.767,11
PISA	Via Trieste, 35	116.203,00	27.888,72
RAGUSA	Via Ecce Homo, 183	101.226,00	24.294,24
REGGIO CALABRIA	Via Sant'Anna Il Tronco 28 - 30	323.987,37	38.757,79
ROVIGO	Cso del Popolo, 70	131.180,00	31.483,20
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355,00	80.245,20
SAVONA	Via Untoria, 9	185.924,00	44.621,76
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958,00	93.829,92
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879,00	51.810,96
SONDRIO	Via Piazzini, 29	551.839,36	-

CITTÀ	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2023
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385,00	48.092,40
TERAMO	Via Cerulli Irelli Vincenzo, 5	146.674,00	35.201,76
TERNI	Piazza Mercato Nuovo, 50	151.216,00	36.291,84
TRAPANI	Piazza S. Agostino, 3 già Pzza Scarlatti	140.476,00	33.714,24
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.525,45	-
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694,00	42.886,56
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103,00	136.344,72
VERONA	Pzza Sant'Anastasia, 4	30.019.491,54	3.689.038,99
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213,22	223.615,60
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496,16	46.919,05
VITERBO	Via Fontanella del Suffragio, 6	155.454,00	37.308,82
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		101.498.264,39	18.705.375,02
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		226.225.416,28	42.211.016,88



IL PATRIMONIO MOBILIARE

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2023

1) TITOLI DI STATO:		4) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2023	71.226.322	Consistenza all'1/1/2023	377.469
Acquisti 2023	75.899.466	Acquisti 2023	0
Disinvestimenti 2023	-42.243.175	Disinvestimenti 2023	0
Valorizzazione al 31/12/23	501.768	Valorizzazione al 31/12/23	0
Consistenza al 31/12/2023	105.384.381	Consistenza al 31/12/2023	377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:		5) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO	
Consistenza all'1/1/2023	15.715.928	Consistenza all'1/1/2023	1.378.773.000
Acquisti 2023	0	Acquisti 2023	100.196.092
Disinvestimenti 2023	-2.507.165	Disinvestimenti 2023	-43.248.283
Valorizzazione al 31/12/23	-12.268	Valorizzazione al 31/12/2023	-14.109.192
Consistenza al 31/12/2023	13.196.495	Consistenza al 31/12/2023	1.421.611.617
3) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:		6) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:	
Consistenza all'1/1/2023	632.221	Consistenza all'1/1/2023	11.696.562
Acquisti 2023	0	Acquisti 2023	0
Disinvestimenti 2023	0	Disinvestimenti 2023	-7.890.812
Valorizzazione al 31/12/23	-4.355	Rendimenti capitalizzati	128.795
Consistenza al 31/12/2023	627.866	Consistenza al 31/12/2023	3.934.545
TOTALE GENERALE 1.545.132.373			

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2023

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	105.384.381
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	13.196.495
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	627.866
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	119.208.742
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	1.421.611.617
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	3.934.545
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	1.425.923.631

TITOLI DI STATO

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
		Euro		Euro		Euro
BTP 0,00% 15/01/2024	IT0005424251	10.600.000	99,189	10.514.034	99,189	10.514.034
BTP 0,00% 30/01/2024	IT0005454050	23.500.000	98,825	23.223.990	98,825	23.223.990
BTP Italia 1,40% 26/05/25	IT0005410912	5.000.000	100,350	5.017.500	100,098	5.004.904
BTP 1,25% 01/12/2026	IT0005210650	1.500.000	101,700	1.525.500	100,724	1.510.856
BTP FUTURA 17/11/2028	IT0005425761	7.500.000	100,984	7.573.813	100,603	7.545.242
BTP FUTURA 14/07/2030	IT0005415291	7.500.000	104,094	7.807.025	102,782	7.708.616
BTP 0,95% 01/08/2030	IT0005403396	5.000.000	104,143	5.207.125	102,821	5.141.075
BTP 0,90% 01/04/2031	IT0005422891	5.000.000	103,113	5.155.625	102,184	5.109.193
BTP.MZ 01-03-37 0.95%	IT0005433195	27.800.000	65,896	18.318.998	66,825	18.577.371
BTP FUTURA 27-04-37 SU	IT0005442097	2.000.000	70,527	1.410.530	71,422	1.428.447
BTP.MZ 01-03-41 1.8%	IT0005421703	14.400.000	67,448	9.712.458	68,110	9.807.834
BTPGREEN 30-04-45 1.5%	IT0005438004	16.400.000	59,148	9.700.282	59,834	9.812.820
TOTALI		126.200.000		105.166.879		105.384.381

ALTRE OBBLIGAZIONI

SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
		Euro		Euro		Euro
ACEA 2 5/8 15/07/2024	XS1087831688	2.100.000	110,338	2.317.100	100,737	2.115.485
ATLANTIA 1,75% 06/26/26	XS1327504087	1.000.000	103,645	1.036.450	100,953	1.009.532
ACEIM 0 1/2 04/06/29	XS2113700921	2.100.000	92,45	1.941.450	95,513	2.005.781
ENIIM 0 5/8 01/23/30	XS2107315470	2.500.000	99,24	2.481.000	99,521	2.488.027
ASSGEN 2.124 10/01/30	XS2056491587	1.000.000	106,99	1.069.900	104,828	1.048.284
ENIIM 1 10/11/34	XS2065946837	2.400.000	98,50	2.364.000	98,872	2.372.936
AXASA 0 12/29/49	XS0181369454	500.000	66,790	333.950	74,690	373.450
ASSGEN 4.596 11/30/49	XS1140860534	1.783.000	100,000	1.783.000	100,000	1.783.000
TOTALI		15.883.000		15.930.700		13.196.495



OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
						Euro		Euro
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	627.866
TOTALI						708.365		627.866
Cambio al 31/12/2023:		CAD 1.46061						

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2023

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.	150,00	516,457	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare	300.000,00	1,000	300.000
TECREF S.A.	ord	finanziario	928,69	0	0
TOTALE					377.469

CERTIFICATI ASSICURATIVI AL 31 DICEMBRE 2023

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	VALORE DI BILANCIO 2023
EUROINVEST PRIVILEGE	Ramo V - polizza a capitalizzazione	3.934.545
TOTALE		3.934.545

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2023

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. Euro	11.350,00	534,50	6.066.575
PIMCO Global Investors Series plc Euro Bond Fund	Obblig. Euro	307.281,00	14,63	4.495.521
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield I	Obblig. Euro	60.497,00	92,00	5.565.724
Anima Obbligazionario Corporate Blend	Obblig. Euro	515.506,73	11,08	5.709.237
ALLIANZ Euro Bond I – EUR	Obblig. Euro	424.370,00	10,75	4.560.704
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. Euro	49.485,00	95,47	4.724.333
Oyster European Fixed Income	Obblig. Euro	10.447,00	954,92	9.976.049
GENERALI Euro Bond Fund (Gov)	Obblig. Euro	94.150,00	105,14	9.898.931
GENERALI Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Euro	185.877,00	98,64	18.334.907
Goldman Sachs US Dollar Credit	Obblig. USA	2.910,00	5.255,60	15.293.795
Amundi Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	12.466,00	1.153,19	14.375.692
PICTET (LUX) - USD Short Mid Term Bonds I	Obblig. USA	41.937,00	123,53	5.180.478
iShares USD Treasury Bond 1-3 ETF	Obblig. USA	91.700,00	116,27	10.662.216
Lyxor iBoxx \$ Trasuries 1-3Y (DR) UCITS ETF	Obblig. USA	56.250,00	88,15	4.958.663
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	Obblig. Globale	491.804,15	7,03	3.454.924
Quaestio Global Macro Bond Fund I A	Obblig. Globale	4.100,00	1.266,32	5.191.912
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	370.593,00	18,43	6.829.504
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	464.286,00	11,53	5.353.218
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	65.980,00	103,98	6.860.309
AXA World EM Short Duration	Obblig. Paesi Emergenti	55.944,00	122,04	6.827.618
Candriam Bonds Emerging Markets I USD Acc	Obblig. Paesi Emergenti	3.238,00	2.626,49	8.504.590
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Paesi Emergenti	683.167,36	7,76	5.304.043
Amundi Emerging Market Bond	Obblig. Paesi Emergenti	6.642,00	1.093,46	7.262.756



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2023

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
UBAM Emerging Market Bond Short Duration	Obblig. Paesi Emergenti	27.085,00	110,74	2.999.296
Eastspring Asian Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	238.890,00	12,55	2.999.116
L&G Emerging Markets Short Duration Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	3.223.473,00	0,98	3.146.858
NATIXIS Loomis Sayles Short Term Emerging Markets Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	27.215,00	110,12	2.997.036
LOF Asia Value Bond	Obblig. Paesi Emergenti	21.073,00	133,34	2.809.853
MIRABAUD Emerging Market 2025 Fixed Maturity Strategy	Obblig. Paesi Emergenti	19.928,00	78,90	1.572.319
JPMorgan Funds - Emerging Markets Investment Grade Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	44.900,00	142,19	6.384.322
PICTET - Global Emerging Debt	Obblig. Paesi Emergenti	7.680,00	392,34	3.013.171
BLUEBAY Emerging Market Aggregate Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	25.770,00	112,12	2.889.313
NORDEA Emerging Market Bond Fund	Obblig. Paesi Emergenti	22.640,00	140,02	3.170.053
Vontobel Emerging Market Debt	Obblig. Paesi Emergenti	52.746,00	123,52	6.514.995
Nordea Low Duration European Covered Bond Fund	Obblig. Short Term	48.141,00	103,91	5.002.331
Vanguard Global Short-Term Bond Index Fund	Obblig. Short Term	47.666,00	99,52	4.743.849
Nordea Flexible Fixed Income Fund	Obblig. Short Term	43.675,00	114,56	5.003.408
Fidelity Euro Short Term Bond Fund	Obblig. Short Term	482.639,00	10,19	4.920.022
Acomea 12 Mesi	Obblig. Short Term	536.538,00	7,44	3.989.321
Pimco GIS Global Libor Plus	Obblig. Short Term	465.549,00	10,05	4.678.767
Euromobiliare Obiettivo 2023	Fondi Cedola	3.033.948,90	4,67	14.174.609
Euromobiliare Obiettivo Lux 2024	Fondi Cedola	1.559.910,31	10,26	16.000.000
Anima Bond 2022 Opportunities, classe I	Fondi Cedola	4.000.160,00	5,00	19.981.999
IM Lux Ver Capital Cedola 2022	Fondi Cedola	2.000.000,00	3,39	6.774.000
Ellipsis European Convertible Fund I	Obblig. Convertibile	7,42	1.286.962,38	9.546.687
HSBC Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield Europa	165.838,00	33,08	5.486.087
IM Lux VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield Europa	877.729,48	5,73	5.031.906
Azimet Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield Europa	828.456,59	4,99	4.129.856
Candriam Bonds Euro High Yield I	Obblig. High Yield Europa	5.980,00	1.378,08	8.240.918
Eurizon EasyFund Bd High Yield	Obblig. High Yield Globale	28.782,00	277,51	7.987.293
Janus HY Fund	Obblig. High Yield Globale	357.400,00	8,81	3.149.840
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield Globale	34.100,00	77,62	2.646.867

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2023

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	43.210,00	171,92	7.428.663
Amundi - Bond Euro Inflation	Obblig. Inflation Linked	3.060,00	1.695,29	5.187.587
State Street Euro Inflation Link Bond	Obblig. Inflation Linked	691.660,00	12,81	8.860.234
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	131.727,00	108,87	14.341.118
DNCA Invest Flex Inflation	Obblig. Inflation Linked	68.000,00	113,53	7.720.040
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	2.363,00	1.163,08	2.748.358
PIMCO Global Real Retur Fund	Obblig. Inflation Linked	546.401,00	21,37	11.677.957
Credit Suisse Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	39.942,00	154,76	6.181.435
DPAM Horizon Bonds Global Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	13.900,00	153,90	2.139.210
Eurizon AM SICV Glb Infl. LN -I	Obblig. Inflation Linked	1.078.420,00	5,64	6.083.291
UBS Bond SICAV - Global Inflation-linked	Obblig. Inflation Linked	53.150,00	115,92	6.161.012
Fidelity Funds - Global Inflation-linked Bond Fund	Obblig. Inflation Linked	563.010,00	10,65	5.998.835
Schroder - Global Inflation Linked Bonds	Obblig. Inflation Linked	169.440,00	32,15	5.447.005
Azimut Allocation - Trend	Azionario Globale	1.537.276,06	10,38	15.960.000
BNY Mellon Global Funds PLC - Global Equity Income Fund	Azionario Globale	1.628.070,00	2,14	3.482.767
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	24.640,00	279,92	6.897.229
AXA WF Global Factors - Sustainable Equity	Azionario Globale	17.986,61	166,79	2.999.988
Mirabaud Sustainable Global Focus	Azionario Globale	17.559,00	313,44	5.503.693
Pictet SmartCity	Azionario Globale	14.413,00	248,52	3.581.919
db - x-trackers MSCI World Minimum Volatility	Azionario Globale	96.100,00	33,68	3.236.350
iShares MSCI World Minimum Volatility ETF	Azionario Globale	64.250,00	50,30	3.231.794
Anima Azionario Internazionale F	Azionario Globale	21.317.392,46	5,47	116.510.962
Azimut MA Allocation Flexible Equity	Azionario Globale	18.440.735,43	5,15	94.955.500
Allianz Global Equity Unconstrained	Azionario Globale	8.967,00	1.523,94	13.665.170
Allianz Global Sustainability	Azionario Globale	8.025,00	1.757,09	14.100.647
Allianz Best Styles Global Equity SRI	Azionario Globale	11.820,00	1.417,36	16.753.204
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	28.688,00	328,80	9.432.614
Jupiter European Growth	Azionario Europa	65.909,00	64,85	4.274.199
Echiquier Major SRI Growth Europe	Azionario Europa	1.704,00	2.831,84	4.825.455
Comgest Growth Europe EUR IA	Azionario Europa	129.310,00	40,31	5.212.486



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2023

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
Generali SRI Ageing Population	Azionario Europa	123.205,00	128,42	15.822.109
Carnignac Portfolio Emergents	Azionario Paesi Emergenti	10.109,00	168,36	1.701.951
BlackRock Global Funds - Emerging Markets Fund	Azionario Paesi Emergenti	118.423,00	13,58	1.608.184
Nordea Emerging Stars Equity Fund	Azionario Paesi Emergenti	11.517,00	129,82	1.495.147
Morgan Stanley Emerging Leaders Equity Fund Z	Azionario Paesi Emergenti	40.090,00	46,66	1.870.436
Fidelity - Emerging Markets Fund I	Azionario Paesi Emergenti	125.000,00	15,85	1.981.250
GemEquity I	Azionario Paesi Emergenti	8.244,00	181,63	1.497.358
KBI Global Energy Transition	Azionario Energie Alternative	315.500,00	26,68	8.416.594
Robeco SAM Smart Energy	Azionario Energie Alternative	137.500,00	63,87	8.782.125
BlackRock Global Funds Sustainable Energy	Azionario Energie Alternative	482.200,00	18,17	8.761.574
iShares Global Clean Energy ETF	Azionario Energie Alternative	699.500,00	10,72	7.500.818
Nordea 1- Global Climate and Environment Fund	Azionario Energie Alternative	152.000,00	32,65	4.963.469
KAIROS European Long/Short	Flessibile Globale	290.219,50	96,19	27.916.214
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	388.662,37	7,60	2.955.000
Invesco Pan European High Income	Flessibile Globale	147.778,00	25,75	3.805.284
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,00	100,19	2.033.857
Schroders Global Multi Asset Balanced	Flessibile Globale	20.200,00	158,87	3.209.119
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	32.884,00	138,71	4.561.340
Azimut Global Conservative	Flessibile Globale	431.034,48	4,94	2.129.741
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute/Total Return	181.023,00	15,24	2.758.791
ALLIANZ Global Multi Asset Credit	Absolute/Total Return	2.293,59	844,76	1.937.535
Ambienta X Alpha	Absolute/Total Return	27.929,62	107,41	3.000.000
Anima Obbligazionario Governativo Flex F	Absolute/Total Return	463.368,28	4,64	2.150.029
ANIMA Star High Potential Europe Silver	Absolute/Total Return	548.000,00	9,23	5.060.396
BNP Paribas Global Bond Opportunities	Absolute/Total Return	6.842,00	379,19	2.594.418
Candriam Bonds Total Return	Absolute/Total Return	1.750,00	1.426,94	2.497.145
AZ Eskatos - Multistrategy ILS	Absolute/Total Return	9.252,01	94,35	872.927
Eurizon Bond Flexible Z	Absolute/Total Return	24.147,74	108,12	2.610.797
Eurofundlux Floating Rate - A (ex Q Bond Absolute Return)	Absolute/Total Return	209.288,58	11,71	2.449.932

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2023

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute/Total Return	234.900,00	10,62	2.495.343
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	187.907,00	15,16	2.848.614
iMGP - Multi-Asset Absolute Return	Absolute/Total Return	2.372,00	1.056,20	2.505.306
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute/Total Return	162.600,00	11,77	1.913.802
SEI Liquid Alternative Fund	Absolute/Total Return	276.800,00	10,90	3.017.695
Syquant Helium Performance	Absolute/Total Return	4.649,00	1.350,98	6.280.701
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute/Total Return	19.861,00	132,95	2.640.520
BARINGS Global Loan Fund	Fondi Loans	102.987,00	96,62	9.950.720
CREDIT SUISSE Global Senior Loan Fund	Fondi Loans	10.622,00	935,50	9.936.875
Franklin Templeton Western Asset Structured Opportunities Fund	Fondi Loans	63.932,00	118,27	7.561.046
AXA IM - Loan Fund	Fondi Loans	4.580.671,77	0,91	4.154.669
QUAESTIO - Diversified Yield Fund	Fondi Loans	1.949,50	978,94	1.908.446
M&G - European Loan Fund	Fondi Loans	75.959,54	101,68	7.723.779
ALLSPRING - European Loans Fund	Fondi Loans	78.567,00	100,84	7.922.898
BARINGS European Loan Fund	Fondi Loans	79.679,00	99,76	7.948.418
INVESCO Euro Senior Loan Fund	Fondi Loans	59.116,00	125,60	7.425.107
Totale OICVM mobiliari				983.151.997
FONDO VERTIS CAPITAL	Aziende Sud Italia	30	16.260,97	474.825
GLOBAL VALUE 2008 (classe C)	Venture Globale	2.000.000	-	-
PRINCIPIA II	Innovazione/Tecnologia Sud-Italia	60	8.904,71	534.282
IDEA ICF II (classe B)	Fondo di Fondi Private Equity - Globale	6	-	-
GLOBAL VALUE 2010 (classe C)	Venture Globale	5.000.000	0,02	75.000
IDEA E.E.S.S. (Classe A)	Efficienza Energetica e Sviluppo Sostenibile	100	-	-
AMBIENTA II (Classe A PT)	PMI europee settore ambientale	60	-	-
GLOBAL VALUE 2014 (classe B)	Venture Globale	5.000.000	0,02	116.246
GLOBAL VALUE 2017	Venture Globale	3.597	1.000,06	3.597.217
F2i TERZO FONDO PER LE INFRASTRUTTURE	Infrastrutture	2.515	8.937,82	22.478.612
AMBIENTA III (Classe A)	Ambientale	200	7.069,73	1.413.947
AZIMUT INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA	Infrastrutture	1.125	10.000,00	11.250.000



FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO AL 31/12/2023

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2023
MACQUARIE MEIF7	Infrastrutture	1.325.222	1,00	1.325.222
MEIF 7 – COINVESTIMENTI	Infrastrutture	1.857.287	1,00	1.857.287
PG GLOBAL INFRASTRUCTURE V	Infrastrutture	401	999,88	400.953
AMBIENTA IV	Ambientale	512.506	1,00	512.506
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS 4	PMI italiane	15.000.000	0,36	5.396.661
SILVER ECONOMY FUND	PMI italiane - Silver Age	3.570	1.000,02	3.570.072
INDUSTRY 4.0	PMI italiane	6.948	879,09	6.107.906
ALTO CAPITAL V	PMI italiane	100	3.571,63	357.163
Totale Fondi Private Equity				59.467.898
Immobilium 2001	Immobiliare chiuso	591,000	-	-
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67,000	137.343,567	9.202.019
Fontana - Comparto Tulipano	Immobiliare chiuso	53,000	-	-
Democrito	Immobiliare chiuso	1.500,000	533,226	799.839
Theta – Comparto Officium	Immobiliare chiuso	122,000	558.279,565	68.110.107
Fondo Immobiliare Flaminia	Immobiliare chiuso	1.155,548	167.370,348	193.404.472
Fondo Immobiliare Flaminia Core	Immobiliare chiuso	453,807	236.830,380	107.475.286
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				378.991.722
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				1.421.611.617



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2023



Allegato 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2023

All'Assemblea dei delegati della Cassa nazionale del notariato

Signori Delegati,

1. **PREMESSA**

Il Collegio sindacale ha esaminato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023 predisposto dal Comitato esecutivo e deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 marzo 2024. Il documento è stato trasmesso al Collegio, in formato digitale, il giorno 11 marzo 2024.

Come previsto dall'art. 2423, primo comma, del codice civile, il bilancio consuntivo della Cassa nazionale del notariato (da ora in avanti "Cassa") è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione di cui all'art.2428 codice civile che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione della Cassa.

Lo schema di stato patrimoniale adottato dalla Cassa è conforme alle previsioni di cui all'art. 2424 del codice civile.

Quanto al conto economico, la Cassa (avvalendosi della disposizione di cui all'art. 2423, comma 4, cod. civ.) aveva adottato nei precedenti esercizi uno schema di conto economico in forma scalare con indicazione dei costi e ricavi, riclassificati per natura in omogenee "Aree gestionali".

Diversamente, lo schema di conto economico dell'esercizio 2023 recepisce i principi contabili previsti dalle disposizioni del codice civile, nella versione indicata dal D.M. 27 marzo 2013, la quale presenta una struttura simile a quella prevista dall'art. 2425 cod. civ., sia pure con taluni adattamenti nella denominazione delle voci richieste dalla natura dell'attività e



l'aggiunta della sezione dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria.

L'adozione del nuovo schema ha determinato la riclassificazione delle voci riferibili al bilancio del precedente esercizio, per le quali viene fornito un prospetto di raccordo nell'Allegato 1 alla nota integrativa.

Sono, inoltre, allegati al bilancio consuntivo 2023, giusta quanto previsto dall'art. 5 del D.M. del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica):

- il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, comma 2, dello stesso D.M.;
- il rapporto sui risultati redatto ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 settembre 2012.

Tutta la documentazione prescritta dalla predetta normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2023, di cui rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella Nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014.

Il bilancio consuntivo è stato redatto nell'ottica della continuità aziendale, adottando i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile, integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (organismo italiano contabilità) e dalle norme di settore.

L'equilibrio economico finanziario della Cassa è garantito dal rispetto delle norme di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e, in particolare, dal mantenimento del rapporto tra patrimonio netto ed un'annualità di spesa per pensioni ad un livello non inferiore a cinque.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza rispettando un'attenta programmazione e riunendosi con cadenza regolare per tutto l'anno 2023. In particolare, nell'anno in questione, il Collegio sindacale ha tenuto complessivamente 11 riunioni.

Il Collegio ha, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dell'Assemblea dei rappresentanti, durante le quali ha fornito il proprio supporto,

in un'ottica di proficua collaborazione; ha altresì assicurato la partecipazione di propri componenti ai Congressi nazionali e ad altri eventi istituzionali organizzati dalla Cassa.

Nel corso delle proprie riunioni, il Collegio ha posto in essere un continuo confronto con la direzione generale e ha incontrato i dirigenti responsabili degli uffici dell'Ente per acquisire elementi di informazione e ricevere documentazione in merito agli aspetti amministrativi ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione.

Nell'esercizio delle funzioni di cui agli artt. 2403 e segg. c.c. e, in particolare, con riferimento ai doveri di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione il Collegio, oltre ad aver valutato la regolarità e l'economicità della gestione, ha effettuato verifiche periodiche per acquisire gli elementi necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili.

Tra i diversi controlli eseguiti, il Collegio ha:

- effettuato le verifiche periodiche del numerario esistente nell'Ufficio cassa interno ed il controllo dei valori mobiliari;
- riscontrato la regolarità del versamento dei contributi relativi al personale dipendente e delle ritenute fiscali operate sia al personale dipendente che ai lavoratori autonomi;
- proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica a cui la Cassa deve adeguarsi in quanto soggetto ricompreso nel settore delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 "legge di contabilità e finanza pubblica").

Il Collegio ha, inoltre, affrontato il tema relativo alla identificazione e valutazione dei rischi, individuando alcune aree di intervento riguardanti, in particolare, l'assetto organizzativo, il contenzioso, l'equilibrio strutturale e la violazione della *privacy*, con l'intento altresì di definire una mappatura dei rischi generici connessi al fine di valutare probabilità ed impatto di eventuali eventi avversi.

Ha poi avviato l'attività di controllo e ricognizione a partire dalla prima unità organica "Ufficio previdenza e assistenza" acquisendo dall'Ente specifiche informazioni sui trattamenti

pensionistici erogati (stock in essere al 31/12/2022 e flussi delle annualità 2020-2022), distinti per tipologia (pensioni di anzianità, di inabilità, speciali, indirette e di reversibilità) e anche per genere ed età, sulle prestazioni assistenziali (indennità di maternità, concessione contributi, impianto studio e integrazioni) e sui tempi di liquidazione delle predette prestazioni previdenziali e assistenziali.

Il Collegio ha, inoltre, effettuato l'audizione della società di revisione BDO Italia S.p.A., alla quale è stato affidato l'incarico di revisione del bilancio per il triennio 2022/2024 in adempimento dell'art. 2 del D.Lgs. 509/94 e dell'art. 23 dello Statuto. A riguardo, si segnala che i responsabili della predetta società hanno posto in evidenza al Collegio di non aver rilevato profili di criticità nella gestione attuata dalla Cassa, giudizio confermato nel relativo referto al bilancio consuntivo 2023, acquisito in visione.

Ha altresì proceduto all'audizione del dirigente dell'unità organica "Area Finanza-gestione patrimonio mobiliare", assumendo informazioni sulle procedure con le quali si definiscono gli obiettivi di rendimento e di rischio degli investimenti della Cassa e sui procedimenti interni relativi alla predisposizione delle proposte finalizzate alle operazioni di investimento/disinvestimento da sottoporre alla valutazione del Consiglio di amministrazione; ha, inoltre, acquisito elementi informativi e organizzativi sulla gestione del patrimonio mobiliare e sulla composizione del personale a supporto della struttura.

E' stato audito anche l'attuario, incaricato della predisposizione del bilancio tecnico, il quale fornisce supporto alla Cassa anche nella predisposizione di un modello di previsione attuariale interno. Il Collegio ha valutato positivamente quest'ultima iniziativa, considerando che la disponibilità di uno strumento di valutazione interno degli equilibri strutturali della Cassa costituisce un utile supporto per le decisioni di *policy* degli organi di vertice, con particolare riferimento ad ipotesi di interventi modificativi degli assetti regolatori in corso, e favorisce, inoltre, lo sviluppo di competenze statistico-attuariali interne, estremamente utili per la comprensione delle dinamiche degli equilibri previdenziali.

Nell'ambito delle proprie attività di controllo e di verifica, il Collegio non ha ricevuto denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Le risultanze dell'attività del Collegio sono riportate nei verbali regolarmente trascritti sull'apposito libro e periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti.

3. IL CONTESTO

La Relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio deliberato dal Consiglio di amministrazione, offre una panoramica delle misure adottate dalla Cassa per rispondere alle sfide dettate dal consolidarsi, nel 2023, della tendenza verso un ordine mondiale in generale mutazione e frantumazione, oltreché del peggioramento di alcuni dati macroeconomici. Nello scorso anno, dopo il definitivo esaurirsi della spinta creatasi a seguito della risoluzione della crisi pandemica, si è affermato un indebolimento dello scenario economico-finanziario.

Il perdurare del conflitto russo-ucraino, l'acuirsi della crisi israelo-palestinese (insorta nella seconda parte dell'anno 2023) e, guardando a sud dei nostri confini, i colpi di stato militari in Niger e Gabon dopo quelli avvenuti in Mali, Burkina Faso, Ciad ed in Guinea, hanno contribuito a generare incertezza e tensione sui mercati finanziari.

In Europa, nel 2023, si è registrato un importante processo inflazionistico attualmente in discesa ma ancora su livelli di guardia, che ha generato una stretta monetaria rendendo problematico l'accesso al credito per imprese e consumatori.

Anche in Italia, lo scenario economico ha confermato un trend di rallentamento, a cui ha contribuito in modo significativo il costo delle materie prime e delle forniture energetiche.

Nonostante l'andamento incerto dell'economia nazionale, e conseguentemente dell'attività professionale notarile, l'esercizio della Cassa nazionale del notariato dell'anno 2023 si è chiuso con un avanzo di gestione che, pur in flessione per circa 12,5 milioni, si attesta a 62,8 milioni di euro e un patrimonio netto di 1.793 milioni di euro, dovendosi al riguardo segnalare che le voci "Proventi ed Oneri Straordinari" e "Rettifiche e Riprese di Valore" hanno contribuito al miglioramento del detto avanzo economico, rispettivamente, per circa 18 mln e 6 mln di euro.

Le riserve patrimoniali, ormai prossime al valore di 1,8 miliardi di euro, assicurano la copertura delle rendite pensionistiche correnti per un numero di annualità superiore al limite previsto dal legislatore per preservare l'equilibrio strutturale della Cassa e la solvibilità nei confronti degli iscritti.

La Cassa, inoltre, conferma il suo equilibrio strutturale grazie ad un saldo previdenziale positivo di 83 milioni (definito come saldo tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche e per assegni di integrazione), nonostante la contrazione dei flussi contributivi correnti di oltre 20 milioni di euro e del contestuale aumento del costo pensionistico.

L'attività professionale notarile ha registrato una battuta d'arresto, risentendo negativamente dell'andamento economico generale. L'ammontare degli onorari iscritti a repertorio ha, infatti, di poco superato il valore di 800 milioni di euro, in diminuzione di circa 50 milioni di euro rispetto all'anno precedente, determinando la decrescita delle correlate entrate contributive (-6,2%). Corrispondentemente, il numero degli atti iscritti è complessivamente diminuito a 3,7 milioni di unità, in luogo dei 3,9 milioni dell'anno precedente.

Lo scenario demografico della popolazione assicurata continua ad essere caratterizzato da una sostanziale linearità del numero dei contribuenti e dei titolari di pensione anche se, in periodi di crisi o di involuzione reddituale, si osservano fenomeni di accelerazione del ritiro anticipato del notaio.

Il costo delle pensioni dell'anno ha raggiunto il valore di 226,8 milioni di euro, ovvero 8,3 milioni in più rispetto al precedente esercizio. Tale crescita è legata, oltre all'aumento dell'aspettativa di vita, agli incrementi riconosciuti a titolo di perequazione, con particolare riguardo alla concessione, ai titolari di pensione in carico al mese di maggio 2023, di un assegno *una tantum* di 2.000 euro ciascuno.

È da segnalare, inoltre, il costante processo di femminilizzazione della categoria. La presenza femminile, quantificabile nell'ordine del 20% all'epoca della privatizzazione della Cassa, si attesta oggi a circa il 40% degli iscritti attivi. Tale mutamento demografico necessita di una attenta valutazione anche per gli effetti che potrà avere sull'evoluzione della spesa previdenziale della Cassa. Nel breve termine, si riscontra un aumento del numero delle beneficiarie delle indennità di maternità la cui media è salita negli ultimi anni a circa 76 unità in luogo delle 51 registrate in passato. Nel lungo termine, si potrebbe assistere ad un incremento delle rendite pensionistiche erogate dalla Cassa in considerazione della maggiore longevità del genere femminile, oltre alla tendenza a collocarsi in quiescenza prima del raggiungimento dei 75 anni di età.

Per quel che riguarda la gestione del patrimonio, si segnala che, nel corso del 2023, il Consiglio di amministrazione, anche alla luce delle criticità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha mantenuto un atteggiamento prudente, contenendo le operazioni sul patrimonio mobiliare, in attesa di segnali di stabilizzazione. Dal punto di vista strategico, la Cassa ha confermato l'orientamento volto a favorire la progressiva riduzione della quota di patrimonio in gestione diretta a vantaggio della quota in gestione indiretta, con l'obiettivo di ridurre gli oneri

amministrativi connessi nonché di conseguire un miglioramento del rendimento, contenendo il rischio correlato. Al fine di favorire una migliore comprensione dei risultati della gestione patrimoniale della Cassa, la Relazione al bilancio esplicita il rendimento finanziario e contabile del patrimonio, al netto e al lordo dei costi imputati.

Nel corso dell'anno 2023 la Cassa, continuando a perseguire l'obiettivo dell'efficientamento e modernizzazione della struttura, anche in attuazione del piano di fabbisogno formativo annuale, ha provveduto all'aggiornamento professionale del personale, sia in modalità *on line* che in presenza, con particolare riguardo alla disciplina degli appalti, dei fondi sanitari, alla formazione attuariale, in ambito di fatturazione elettronica e sulle novità dell'Area RGS (Piattaforma RGS sui tempi di pagamento e debiti commerciali), sul deposito telematico degli atti giudiziari, nonché sotto il profilo finanziario su *private equity*, *venture capital* e *private debt*. Sono stati svolti, come di consueto, i corsi di formazione in ambito fiscale, legale, sulla *privacy* e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda gli organi collegiali della Cassa, al fine di un maggior approfondimento della cultura previdenziale e finanziaria, oltre ad un accrescimento delle relative competenze contabili, sono stati organizzati corsi di formazione *on line* inerenti, fra l'altro, alla gestione finanziaria del patrimonio mobiliare, al bilancio e al bilancio tecnico attuariale.

4. IL CONTO ECONOMICO

La tabella 1 che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente. La tabella di sintesi è stata predisposta in forma scalare in coerenza con il prospetto del bilancio consuntivo redatto secondo la disciplina del codice civile.

Il conto economico del 2023 presenta un avanzo di esercizio di 62,75 milioni, con un decremento di 12,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (16,6%). Prima delle imposte sul reddito di esercizio (2,17 milioni), l'avanzo risulta di 64,9 milioni contro i 77,8 del 2022, con una riduzione di 12,85 milioni (16,5%).

Quest'ultimo risultato scaturisce dalla somma delle aggregazioni contabili di quattro sezioni:

- i ricavi della produzione (sez. A) per 348,3 milioni, che includono i ricavi e proventi contributivi ed altri ricavi e proventi, fra cui principalmente i canoni di affitto sugli



immobili non strumentali, di proprietà della Cassa, le eccedenze da alienazione degli immobili ed introiti straordinari meglio dettagliati in seguito;

- i costi della produzione (sez. B) per 291,9 milioni (esposti con il segno negativo), riferiti alle diverse prestazioni istituzionali, nonché ai costi di funzionamento, agli ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti e, infine, agli oneri diversi di gestione, fra cui principalmente imposte e tasse;
- i proventi ed oneri finanziari (sez. C) per 8,5 milioni, derivanti dagli investimenti finanziari al netto degli interessi passivi, degli altri oneri finanziari e degli accantonamenti ai fondi rischi della gestione mobiliare;
- le rettifiche dei valori di attività e passività finanziarie (sez. D), che espongono un valore leggermente positivo per 0,1 milioni.

Come già evidenziato in premessa, a partire dall'esercizio in esame, la Cassa ha redatto il conto economico secondo lo schema dettato dal DM 27 marzo 2013, che presenta una struttura simile a quella contemplata dall'art.2425 c.c., con l'aggiunta della sezione dedicata alla presentazione dei proventi e oneri di natura straordinaria. Pertanto, la rappresentazione dei dati di conto economico esposta nella tabella 1 differisce da quella esposta nel bilancio della Cassa in ragione dell'attribuzione delle partite straordinarie alle voci pertinenti delle sezioni relative ai ricavi e ai costi della produzione.

In particolare, risultano rilevanti, sia per il livello che per la variazione rispetto all'esercizio precedente, le poste straordinarie attribuite alla voce altri ricavi e proventi, per un importo di circa 23 milioni (5,5 milioni nel 2022), di cui 8,7 milioni (0,4 milioni nel 2022) per eccedenze da alienazioni e 14,3 milioni (5 milioni nel 2022) imputabili, in larga parte (per 13,7 milioni), alla riduzione dell'accantonamento al fondo integrativo previdenziale. Sostanzialmente trascurabili risultano, invece, le poste straordinarie attribuite alla sezione dei costi, il cui importo complessivo è di 900 euro (130 mila euro nel 2022), da imputarsi prevalentemente ad oneri fiscali relativi al settore dei compiti istituzionali.

Tab. 1 - Bilancio di esercizio al 31/12/2023 - Conto economico

	2023 (a)	2022 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
RICAVI DELLA PRODUZIONE (A)	348.275.192	355.346.302	-7.071.110	-2,0%
Ricavi e proventi contributivi	312.050.555	337.017.175	-24.966.620	-7,4%
- Contributi previdenziali	309.304.599	329.874.206	-20.569.607	-6,2%
- Contributi di maternità	1.531.952	1.272.208	259.744	20,4%
- Altri contributi, sanzioni, discarichi	1.214.004	5.870.761	-4.656.757	-79,3%
Altri ricavi e proventi	36.224.637	18.329.127	17.895.510	97,6%
- Affitti immobili e eccedenze da alienazione	19.337.607	10.790.333	8.547.274	79,2%
- Rettifiche di costi e altro	16.887.030	7.538.794	9.348.236	124,0%
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-291.938.840	-286.802.825	-5.136.015	1,8%
Prestazioni istituzionali	-270.275.032	-260.717.174	-9.557.858	3,7%
- Pensioni	-226.608.816	-218.311.834	-8.296.982	3,8%
- Liquidazioni in capitale	-473.497	0	-473.497	-
- Integrazione	-1.985.971	-1.815.624	-170.347	9,4%
- Indennità di cessazione	-33.285.809	-33.345.314	59.505	-0,2%
- Indennità di maternità	-1.898.395	-1.508.878	-389.517	25,8%
- Altre prestaz. assistenziali	-6.022.544	-5.735.524	-287.020	5,0%
Costi di funzionamento	-8.388.560	-7.373.908	-1.014.652	13,8%
Ammortamenti, svalutazioni, altri accantonamenti	-4.119.665	-9.142.943	5.023.278	-54,9%
Oneri diversi di gestione (imposte, tasse)	-9.155.583	-9.568.800	413.217	-4,3%
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	8.484.448	15.065.765	-6.581.317	-43,7%
Proventi da partecipazioni	72.300	85.528	-13.228	-15,5%
Altri proventi finanziari	29.493.285	47.862.053	-18.368.768	-38,4%
Interessi, altri oneri finanz., acc. rischi mobil., cambi	-21.081.137	-32.881.816	11.800.679	-35,9%
RETTIF. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZ. (D)	102.400	-5.833.893	5.936.293	-101,8%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)+(B)+(C)+(D)	64.923.200	77.775.349	-12.852.149	-16,5%
Imposte sul reddito di esercizio (E)	-2.168.726	-2.516.570	347.844	-13,8%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO (A)+(B)+(C)+(D)+(E)	62.754.474	75.258.779	-12.504.305	-16,6%

La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2023, inclusivi delle poste straordinarie di cui si è detto, risulta pari 56,3 milioni. Tale valore risulta inferiore di 12,2 milioni di rispetto a quello del 2022 (68,5 milioni), per l'effetto combinato di una riduzione dei ricavi della produzione per 7,1 milioni (-2%) ed un aumento dei costi della produzione per 5,1 milioni (1,8%).

I proventi ed oneri finanziari concorrono al risultato di esercizio del 2023 per 8,5 milioni, in riduzione di 6,6 milioni (43,7%) rispetto al valore dell'anno precedente (15,1 milioni), mentre risulta sostanzialmente trascurabile l'importo iscritto a rettifica delle attività e passività finanziarie (0,1 milioni), a fronte di un valore significativo, di segno negativo, esposto nel conto economico dell'esercizio precedente (-5,8 milioni).

Nelle successive sezioni della relazione, le principali poste del conto economico verranno analizzate in relazione alle seguenti tre dimensioni contabili: i) la gestione previdenziale ed assistenziale, ii) il rendimento del patrimonio investito, iii) i costi di funzionamento e gli altri costi della Cassa non rientranti in tale categoria.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

La gestione previdenziale, riportata in tabella 2, espone le voci in entrata ed uscita inerenti all'attività istituzionale della Cassa ed il relativo saldo.

Le entrate sono costituite essenzialmente dai contributi previdenziali accertati, nel 2023, per 309,3 milioni, in riduzione di 20,6 milioni (-6,2%) rispetto all'anno precedente. Come spiegato nella Relazione al bilancio, tale flessione è per lo più dovuta al calo dell'attività repertoriale, risultata particolarmente intensa nei primi sei mesi dell'anno, dove la contrazione ha superato il 10%, come evidenziato nel bilancio di previsione assestato del 2023. L'importo esposto in tabella non include i contributi previdenziali non ancora riscossi dagli Archivi notarili, per 0,6 milioni, interamente compensati, dal lato dei costi, con un accontamento di importo equivalente. Si ricorda che tale voce è stata iscritta, per la prima volta, nel bilancio di esercizio 2022, per un importo di 4,8 milioni, anch'esso interamente compensato dal lato dei costi e, quindi, con effetto nullo sull'avanzo di esercizio dell'anno.

Le uscite sono costituite, in larga parte, dalla spesa per pensioni che si attesta, nel 2023, a 226,6 milioni, con un incremento del 3,8% (8,3 milioni), dovuto in larga parte alla perequazione delle pensioni, per effetto degli interventi deliberati dalla Cassa nel 2022 e nel 2023; infatti, nel 2022 è stato riconosciuto, a decorrere dal primo luglio dello stesso anno, un incremento perequativo del 2,5%, di cui 1,9% a titolo di indicizzazione automatica e 0,6% come ulteriore incremento accordato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 20, comma 5, del Regolamento della Cassa. Tale incremento, essendo stato deliberato a metà anno, incide solo per il cinquanta per cento sulla spesa del 2022 mentre il restante cinquanta

per cento (circa 1,2% della spesa per pensioni) si è prodotto sulla spesa del 2023. Inoltre, a maggio del 2023, la Cassa ha deliberato la corresponsione di un assegno straordinario *una tantum* di 2 mila euro lordi a favore di ciascun pensionato titolare di assegno pensionistico, per un importo complessivo di circa 5 milioni (circa 2,3% della spesa). La parte restante dell'incremento della spesa pensionistica (circa 0,3%) è dovuta in parte all'aumento complessivo del numero di pensioni (0,15%), anche a causa della progressione della sopravvivenza, e in parte all'aumento dell'importo medio delle pensioni in pagamento conseguente all'incremento della quota delle pensioni dirette, di importo superiore a quelle indirette e di reversibilità, che passa dal 55,37% al 55,74% del totale delle pensioni.

Tab. 2 - Gestione previdenziale e assistenziale

	2023 (a)	2022 (b)	Variatz. (a) - (b)	Variatz. % (a)/(b)-1
Contributi previdenziali ⁽¹⁾	309.870.016	330.934.060	-21.064.044	-6,4%
Prestazioni pensionistiche	-226.608.816	-218.311.834	-8.296.982	3,8%
Integrazione	-1.985.971	-1.815.624	-170.347	9,4%
Indennità di cessazione (IdC) ⁽²⁾	-33.409.067	-33.629.176	220.109	-0,7%
Saldo gestione previdenziale (A)	47.866.162	77.177.426	-29.311.264	-38,0%
Saldo gestione previdenziale al netto IdC	81.275.229	110.806.602	-29.531.373	-26,7%
Contributi di maternità	1.531.952	1.272.208	259.744	20,4%
Prestazioni di maternità	-1.898.395	-1.508.878	-389.517	25,8%
Saldo gestione maternità (B)	-366.443	-236.670	-129.773	54,8%
Altre prestazioni assistenziali ⁽³⁾ (C)	-6.496.041	-5.735.524	-760.517	13,3%
Saldo previdenz. ed assistenz. (A)+(B)+(C)	41.003.678	71.205.232	-30.201.554	-42,4%

(1) Esclusi contributi non riscossi da archivi notarili (648.587 euro nel 2023 e 4.810.907 euro nel 2022).

(2) Include gli interessi passivi (123.258 euro nel 2023 e 283.862 euro nel 2022).

(3) Include il costo della polizza sanitaria ed altri interventi di supporto alla professione.

Un'altra componente significativa delle uscite è rappresentata dall'indennità di cessazione che assorbe, nel 2023, 33,4 milioni, in lieve riduzione (0,7%) rispetto al dato del 2022 (33,6 milioni). Essendo tale voce parametrata alle cessazioni dall'attività professionale per pensionamento, la corrispondente spesa è correlata alle nuove pensioni dirette ed indirette (escluse, quindi, le pensioni di reversibilità) con decorrenza nell'anno 2023, che si attestano

a 106 unità, a fronte delle 107 unità del 2022, con una riduzione dell'1%. Pur in presenza di una riduzione dei parametri regolamentari utili alla definizione dell'indennità spettante, si evidenzia una lieve crescita dell'importo medio delle indennità erogate a causa dell'aumento della anzianità media di servizio (circa 6 mesi).

Assume, invece, una dimensione assai più contenuta la spesa per integrazione del reddito, erogata a beneficio dei notai con repertorio inferiore al parametro definito dal Consiglio di amministrazione. L'importo erogato nel 2023 risulta pari a 1,99 milioni, con un aumento percentualmente importante (9,4%). L'aumento della spesa, che fa riferimento ai repertori notarili del 2022, scaturisce essenzialmente dal maggior numero di richiedenti aventi diritto, a fronte di un importo medio, sostanzialmente stabile, delle prestazioni deliberate. Essendo l'onere di tale prestazione riferito ai repertori notarili dell'anno precedente, anche per il 2023, la Cassa ha provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo teso a registrare l'effettiva competenza della spesa per l'assegno di integrazione.

La differenza fra le entrate e le uscite genera un saldo della gestione previdenziale pari a 47,9 milioni nel 2023, in riduzione di 29,3 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente, pari a 77,2 milioni. I predetti saldi risulterebbero rideterminati, rispettivamente, in 81,3 milioni e 110,8 milioni se calcolati al netto della spesa per indennità di cessazione erogata nell'anno, la quale rappresenta una prestazione previdenziale corrente erogata, in un'unica soluzione, al momento del pensionamento, a differenza della prestazione pensionistica che è erogata in modo continuativo, con cadenza mensile.

La maternità afferisce ad una gestione autonoma della Cassa, che prevede una specifica contribuzione da parte degli iscritti, per la quota non coperta dal contributo statale, destinata esclusivamente al finanziamento della corrispondente indennità. Poiché detta gestione deve risultare strutturalmente in equilibrio, l'importo del contributo individuale viene annualmente adeguato al fine di rendere il volume delle entrate quanto più possibile allineato al valore atteso della spesa. Pertanto, il saldo della gestione riflette, unicamente, il temporaneo disallineamento fra entrate ed uscite per prestazioni di maternità registrate, a consuntivo, rispetto ai valori di previsione.

L'importo delle prestazioni di maternità erogate nel 2023 si è attestato a 1,9 milioni a fronte di contributi accertati per 1,5 milioni. Il saldo della gestione è risultato, quindi, negativo per 0,37 milioni, superiore, in valore assoluto, al saldo negativo dell'anno precedente (-0,24 milioni). Il maggior costo sostenuto consegue sia all'incremento dell'indennità media erogata

(23.437 euro nel 2023 contro 20.670 del 2022), dovuto essenzialmente all'incremento dell'importo massimo erogabile (Decreto legislativo n. 151 del 2001), che all'incremento del numero di beneficiarie (81 nel 2023 contro 73 nel 2022). Ciò evidenzia che la rideterminazione del contributo individuale adottato con delibera n. 48/2023, che lo ha incrementato dai 222,25 euro del 2022 ai 262,91 del 2023, è risultata insufficiente.

Infine, la voce delle altre prestazioni assistenziali, in larga parte costituita dalla polizza sanitaria (5,9), presenta un aumento di circa 0,8 milioni passando da 5,7 milioni del 2022 a 6,5 milioni del 2023. Tale aumento è dovuto in parte all'incremento del costo della predetta polizza sanitaria (5,6 milioni nel 2022) e in parte ai maggiori costi per gli interventi assistenziali deliberati dalla Cassa a supporto della professione, fra cui il contributo a favore dei notai di prima nomina per l'impianto e l'organizzazione dello studio.

Il saldo complessivo della gestione previdenziale ed assistenziale della Cassa presenta, quindi, un avanzo di 41 milioni, nel 2023, a fronte dei 71,2 milioni dell'anno precedente, con una riduzione di 30,2 milioni (-42,4%) determinata, per la quasi totalità, dal risultato della gestione previdenziale.

6. IL RENDIMENTO DEL PATRIMONIO

La Cassa investe il proprio patrimonio secondo due modalità: la gestione immobiliare diretta, con eccezione degli immobili ad uso strumentale, che la Cassa indica come "gestione immobiliare" e gli investimenti finanziari, che la Cassa indica come "gestione mobiliare". Questi ultimi si dividono, a loro volta, in tre componenti:

- le "immobilizzazioni finanziarie", attinenti agli investimenti finanziari orientati a realizzare, nel medio lungo periodo, un rendimento strutturale in linea con le aspettative di redditività e rischiosità stabilite dalla Cassa, in considerazione della funzione istituzionale svolta e a tutela degli equilibri strutturali della gestione previdenziale;
- le "attività finanziarie non immobilizzate" che includono investimenti facilmente liquidabili, funzionali ad assicurare la necessaria provvista per esigenze di liquidità, ovvero in attesa della individuazione di investimenti di medio-lungo periodo che soddisfino i requisiti di redditività e rischiosità proprie delle immobilizzazioni finanziarie;



- “la liquidità” per l’assolvimento delle funzioni amministrative/gestionali correnti, quali i pagamenti delle prestazioni e degli oneri gestionali secondo gli importi e le scadenze previste, ovvero in attesa di altro investimento per la parte eccedente.

Il patrimonio complessivamente investito dalla Cassa ammonta a 1.909,7 milioni, alla fine del 2023, con un incremento di 71,5 milioni rispetto all’anno precedente (1.838,2 milioni). Il rendimento contabile del predetto patrimonio è esposto nella tabella 3, con evidenza delle diverse componenti di ricavo e di costo direttamente imputabili. La tabella 4 riporta, invece, il livello e la composizione percentuale del patrimonio investito in funzione delle diverse tipologie di investimento, distinguendo gli immobili non strumentali a gestione diretta dal patrimonio mobiliare.

La gestione immobiliare diretta rappresenta, alla fine del 2023, l’11,3% del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, per un valore, iscritto in bilancio, pari a 215,3 milioni, al lordo dei relativi fondi ammortamento e rischi diversi. Tale posta di bilancio risulta inferiore al valore dell’anno precedente, sia come quota del patrimonio (12,4% nel 2022) che in valore assoluto (228,4 milioni). Ciò conferma il trend decrescente della quota di patrimonio immobiliare a gestione diretta, in linea con gli orientamenti strategici assunti dalla Cassa in materia di investimenti.

I proventi derivanti dal patrimonio immobiliare, non strumentale, direttamente gestito dalla Cassa sono costituiti essenzialmente dal canone di affitto derivante dagli immobili di proprietà destinati a finalità residenziali o commerciali, al netto dei costi di gestione ordinaria e straordinaria, direttamente imputabili, e delle eventuali plusvalenze (minusvalenze, in senso negativo) conseguite rispetto al valore di acquisto dell’immobile. Secondo quanto esposto nelle scritture contabili, tale rendimento è risultato, nel 2023, di un importo pari 14,7 milioni, ottenuto come differenza fra ricavi lordi per 19,3 milioni e costi imputabili per 4,6 milioni.

Per quanto riguarda la redditività della gestione del patrimonio immobiliare diretto, la Relazione sulla gestione fornisce indicazioni sul tasso di rendimento contabile e finanziario, entrambi espressi al lordo e al netto dei costi direttamente imputabili.

Considerando le sole operazioni ordinarie di gestione, il tasso di rendimento contabile lordo è stato, per il 2023, del 6,87%; tale percentuale scende al 2,21% (tasso di rendimento netto) imputando gli oneri del comparto, compreso il costo del personale impiegato nella gestione del patrimonio immobiliare e le imposte pagate. Tenendo conto anche delle operazioni

straordinarie, quali vendite di immobili e apporti ai fondi, le predette percentuali di rendimento salgono, rispettivamente, al 12,45% e 7,79%.

Il tasso rendimento finanziario della gestione ordinaria, che a differenza del rendimento contabile considera anche le plusvalenze e minusvalenze maturate, è stato del 3,61%, se calcolato al lordo dei costi e dell'imposizione fiscale, e dello 0,64%, se calcolato al netto. Considerando anche le operazioni straordinarie, i predetti rendimenti salgono, rispettivamente, al 7,17% e 4,20%.

La gestione mobiliare copre il restante 88,72% del patrimonio investito alla fine del 2023, pari in valore a 1.694,4 milioni, con un incremento di 1,15 punti percentuali rispetto all'anno precedente (87,57%, per un valore di 1.609,8 milioni). Nell'ambito di tale gestione, le immobilizzazioni finanziarie rappresentano la quota ampiamente maggioritaria (91,42% del patrimonio investito), mentre le attività finanziarie non immobilizzate e la liquidità rappresentano, rispettivamente, il 2,2% e il 6,36%. Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite prevalentemente da fondi comuni di investimento immobilizzati (1.074,2 milioni al lordo del fondo rischi) e da fondi comuni di investimento immobiliari (387,1 milioni al lordo del fondo rischi); la parte restante, per un importo minoritario, è rappresentata principalmente da titoli di Stato e altre obbligazioni.

Tab. 3 - Rendimento contabile del patrimonio⁽¹⁾

	2023 (a)	2022 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
<u>Gestione immobiliare</u>				
Ricavi lordi gestione immobiliare (A)	19.345.331	10.798.841	8.546.490	79,1%
costi gestione immobiliare (B)	-4.625.291	-4.994.279	368.988	-7,4%
Risultato netto (A)+(B)	14.720.040	5.804.562	8.915.478	153,6%
<u>Gestione mobiliare</u>				
Ricavi lordi di gestione (C)	29.557.861	47.939.073	-18.381.212	-38,3%
- Interessi attivi su titoli	1.273.909	1.065.024	208.885	19,6%
- Interessi bancari e postali	4.065.663	542.363	3.523.300	649,6%
- Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	21.826	23.308	-1.482	-6,4%
- Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.676	1.343	333	24,8%
- Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	72.300	54.975	17.325	31,5%
- Eccedenze operaz. su titoli e vendita diritti	1.771.919	57.953	1.713.966	2957,5%
- Dividendi e Proventi fondi invest. e gest. patrimoniali	22.221.773	45.897.477	-23.675.704	-51,6%
- Utile su cambi	0	0	0	-
- Proventi certificati di assicurazione	128.795	296.630	-167.835	-56,6%
Costi di gestione (D)	-6.871.740	-12.928.226	6.056.486	-46,8%
- Ires gestione mobiliare	-23.053	-19.110	-3.943	20,6%
- IVAFE	-14.000	-14.000	0	-
- Perdita negoziaz. titoli ed altri strumenti finanz.	-136.023	-846.804	710.781	-83,9%
- Spese e commissioni bancarie	-15.273	-19.166	3.893	-20,3%
- Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-259.915	-228.820	-31.095	13,6%
- Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-3.412.786	-9.790.506	6.377.720	-65,1%
- Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-1.056.838	-141.014	-915.824	649,5%
- Tasse e tributi vari	-7.511	-697	-6.814	977,6%
- Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.946.044	-1.650.717	-295.327	17,9%
- Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-297	-217.392	217.095	-
Risultato netto (C)+(D)	22.686.121	35.010.847	-6.268.240	-35,2%

(1) Non include le perdite di valore durevoli nei fondi comuni di investimento immobiliare e gli accantonamenti al fondo rischi diversi patrimonio mobiliare.

Le attività finanziarie non immobilizzate comprendono titoli di Stato e certificati di assicurazione non immobilizzati, per un importo complessivo pari a 36,7 milioni, contro i 48,8 milioni dell'anno precedente. Il decremento è sostanzialmente dovuto al riscatto di alcuni certificati di assicurazione e al rimborso di titoli di Stato in misura superiore agli acquisti.

A fronte del patrimonio investito in attività finanziarie, il tasso di rendimento contabile lordo della gestione mobiliare, complessivamente realizzato nell'esercizio 2023, è stato dell'1,74%. Tale percentuale scende al 0,39% considerando tutti i costi sostenuti, compresi quelli indiretti (costo del personale, servizi esterni) e gli oneri fiscali, nonché l'accantonamento prudenziale al fondo rischi per potenziali perdite di valore del patrimonio. Corrispondentemente, il tasso di rendimento finanziario (che comprende anche l'andamento del valore del patrimonio nel corso dell'esercizio e, quindi, le plusvalenze e minusvalenze maturate) è stato pari al 7,35%, al lordo dei costi imputati e dell'imposizione fiscale, e al 6,86% al netto di tali oneri.

Riguardo alla composizione del patrimonio complessivamente investito dalla Cassa, si rileva che la componente immobiliare, sia a gestione diretta che come sottostante della gestione mobiliare (fondi immobiliari), si attesta, nel 2023, al 31,55%, in lieve aumento di 0,66 punti percentuali rispetto alla percentuale dell'anno precedente (30,89%). Tale incremento è essenzialmente imputabile alla componente finanziaria (fondi immobiliari), la cui incidenza è aumentata di 1,81 punti percentuali, a fronte di una riduzione di 1,15 punti percentuali della consistenza del patrimonio a gestione diretta dovuta, in larga parte, alla vendita di immobili non strumentali.

Si registra, infine, una sostanziale stabilità della quota di liquidità, che si attesta al 5,64% del patrimonio complessivamente investito alla fine di entrambi gli esercizi 2022 e 2023.

Nel corso del 2023, la Cassa ha aumentato gli investimenti in titoli di Stato, la cui quota di patrimonio passa da 3,87% a 5,52%, con un aumento di 1,65 punti percentuali, accompagnato da una lieve riduzione della quota di patrimonio investito in fondi azionari, che si attestano al 20,48%, alla fine dell'anno, contro il 21,06% dell'anno precedente (riduzione di 0,58 punti percentuali). Interessante è anche l'investimento in fondi di *private equity* che, quantunque rappresenti una componente assolutamente modesta del patrimonio investito (circa l'1,16% alla fine del 2023) evidenzia, tuttavia, un incremento di 0,18 punti percentuali, pari a circa il 20% rispetto alla quota dell'anno precedente (circa 0,98%).

Tab. 4 - Patrimonio investito al 31/12/2023 e composizione

	Valori assoluti		Composizione (valori in %)		
	2023	2022	2023 (a)	2022 (b)	Variaz. (a) - (b)
<u>Gestione immobiliare</u>					
Totale Immobili gestione diretta	215.328.639	228.408.020	11,28	12,43	-1,15
<u>Gestione mobiliare</u>					
Totale gestione mobiliare	1.694.382.779	1.609.789.159	88,72	87,57	1,15
Liquidità	107.688.116	103.694.824	5,64	5,64	0,00
Certificati Assicurativi	3.934.545	11.696.562	0,21	0,64	-0,43
Titoli di Stato	105.384.381	71.226.322	5,52	3,87	1,65
Obbligazioni	13.824.361	16.348.149	0,72	0,89	-0,17
Partecipazioni Azionarie	377.469	377.469	0,02	0,02	0,00
Fondi obbligazionari e flessibili	573.686.999	575.934.729	30,04	31,33	-1,29
Fondi azionari	391.116.405	387.076.926	20,48	21,06	-0,58
Fondi absolute return	49.902.780	49.902.780	2,61	2,71	-0,10
Fondi private equity	22.155.825	17.988.178	1,16	0,98	0,18
Fondi infrastrutturali	37.312.074	34.190.197	1,95	1,86	0,09
Fondi immobiliari	387.149.521	339.282.984	20,27	18,46	1,81
Altro	1.850.303	2.070.039	0,10	0,11	-0,01
Totale generale	1.909.711.418	1.838.197.179	100	100	0

7. I COSTI DI FUNZIONAMENTO E GLI ALTRI COSTI

I costi di funzionamento, esposti nella tabella 5, sono riferiti all'impiego di beni e servizi che la Cassa organizza al fine di assicurare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali riepilogati nella gestione previdenziale ed assistenziale di cui si è detto. Si tratta, infatti, di costi eterogenei funzionalmente organizzati in ragione di un obiettivo gestionale unitario e come tali devono essere valutati in ragione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e di *governance*.

Tab. 5 - Costi di funzionamento

	2023 (a)	2022 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Organi amministrativi e di controllo	1.726.242	1.558.884	167.358	10,7%
Compensi professionali e lavoro autonomo	307.348	328.892	-21.544	-6,6%
Personale	5.632.117	4.791.085	841.032	17,6%
Materiale sussidiario e di consumo	14.338	13.606	732	5,4%
Utenze varie	63.109	103.768	-40.659	-39,2%
Servizi vari	340.124	309.721	30.403	9,8%
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	9.358	20.745	-11.387	-54,9%
Altri costi	295.924	247.207	48.717	19,7%
Totale	8.388.560	7.373.908	1.014.652	13,8%

I costi di funzionamento ammontano a 8,4 milioni, nel 2023, in incremento di oltre 1 milione (13,8%) rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è in larga parte dovuto all'aumento della spesa del personale, che rappresenta la componente più rilevante nell'ambito delle spese di funzionamento, coprendo circa due terzi dell'aggregato. Gli oneri per il personale dipendente si attestano nel 2023 a 5,6 milioni, con un significativo aumento rispetto all'importo del 2022 (17,6%), in buona parte dovuto agli aumenti contrattuali conseguenti al rinnovo della parte economica del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti e i dirigenti degli enti previdenziali privatizzati per il triennio 2022-2024, con l'accordo raggiunto a febbraio del 2023. L'accordo prevede aumenti tabellari del 4,7% per il 2022, del 2,6% del 2023 e dell'1,6% per il 2024. Gli aumenti contrattuali erogati nel 2023 includono anche il pagamento degli oneri per arretrati, per i quali non erano stati effettuati accantonamenti in presenza di vacanza contrattuale. Ulteriori aumenti sono da imputare al riconoscimento di avanzamenti economici e di carriera, a decorrere da agosto 2023, e alla corresponsione straordinaria del premio di anzianità, come disciplinato dal contratto integrativo aziendale, a favore di circa un terzo del personale in servizio.

Come evidenziato nel commento al conto economico, il numero dei dipendenti della Cassa si è notevolmente ridotto nel tempo, passando dalle 65 unità del 2007, alle 60 unità del 2012

e, infine, alle 53 unità in forza al 31/12/2023 (di cui tre unità in part-time), con una riduzione di una unità rispetto al 31/12 dell'anno precedente. Il medesimo commento precisa, inoltre, che la Cassa ha fatto fronte al calo progressivo dell'organico con l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure.

Significativo è risultato anche l'aumento dei costi di funzionamento degli organi amministrativi e di controllo della cassa (10,7%). Nell'ambito della categoria, la spesa per i compensi degli organi dell'ente (indennità di carica) è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al dato del 2022 (516 mila euro nel 2023 contro 510 mila euro del 2022) in ragione della sostanziale stabilità dell'andamento della media nazionale repertoriale dell'anno precedente, a cui le indennità di carica sono correlate. L'aumento della categoria di costo è dovuto essenzialmente alla voce rimborsi spesa e gettoni di presenza che passa da 997 mila euro del 2022 a 1,15 milioni del 2023, con un incremento del 17,9%. Come riportato nel commento al conto economico, tale aumento è riconducibile principalmente ad una crescita degli impegni istituzionali necessari allo sviluppo della cultura previdenziale.

Presentano, invece, una apprezzabile flessione (6,6%) i costi per compensi professionali e lavoro autonomo che si attestano a 0,31 milioni nel 2023 contro gli 0,33 milioni del 2022. La categoria di costo comprende le spese relative a prestazioni professionali, altamente specializzate, non rinvenibili nelle strutture della Cassa, fra cui le perizie tecniche su immobili di proprietà, studi attuariali e le prestazioni della società di revisione.

Presentano variazioni di segno alterno le altre componenti di costo incluse nelle spese di funzionamento. Si segnala, in particolare, la riduzione del 39,2% delle utenze, per lo più dovuta all'impennata dei prezzi dell'anno precedente, in parte rientrata nel corso 2023. Si segnala anche la forte riduzione delle spese di pubblicazione e di tipografica (-54,9%), imputabile per circa metà all'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa del Notariato". La contrazione è dovuta, essenzialmente, alle diverse tempistiche di pubblicazione del bollettino (un solo numero nel corso del 2023). Si segnala, inoltre, l'aumento del 9,8% del costo per servizi vari, che includono i servizi informatici (CED) e i canoni per i servizi richiesti dalla Cassa per l'assistenza alle macchine fotocopiatrici, leasing operativo e programmi in uso presso gli uffici. Per completezza, si menziona, infine, l'incremento del 5,8% del costo per materiale sussidiario e di consumo, che assume, tuttavia, una dimensione trascurabile nell'ambito delle spese di funzionamento (incidenza inferiore allo 0,2%), e

l'incremento del 19,7% degli altri costi di funzionamento non esplicitati nella tabella (296 mila euro nel 2023), che includono, fra le poste principali, le spese per pulizia dei locali degli uffici (in riduzione del 9,1%), le spese per partecipazione a convegni ed altre manifestazioni (in aumento dell'80%) e la quota associativa AdEPP (in aumento del 15,3%).

Tab. 6 - Altri costi

	2023 (a)	2022 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Pensioni ex dipendenti	163.219	163.109	110	0,1%
Totale ammortamenti e accantonamenti	18.228.857	28.831.781	-10.602.924	-36,8%
Ammortamenti e accantonamenti diversi (escluso settore mobiliare)	4.119.665	9.142.943	-5.023.278	-54,9%
Accantonamento fondo rischi diversi patrimonio mobiliare ⁽¹⁾	14.109.192	19.688.838	-5.579.646	-28,3%
Rettifiche	6.230.225	12.492.768	-6.262.543	-50,1%
Rettifiche di valore	0	5.833.893	-5.833.893	-100,0%
Rettifiche di ricavi e altri costi	6.230.225	6.658.875	-428.650	-6,4%
Altri oneri	282.521	249.997	32.524	13,0%
Oneri tributari	282.521	249.997	32.524	13,0%
Oneri finanziari	0	0	0	-
Totale altri costi	24.904.822	41.737.655	-16.832.833	-40,3%

(1) Valore compendiatore nella voce "Interessi, altri oneri finanziari, accantonamenti rischi mobiliari, cambi" della Tabella 1 di analisi al Bilancio di esercizio 2023 - Conto economico

Vale, infine, menzionare i restanti costi della Cassa, diversi da quelli di funzionamento, riepilogati nella tabella 6, i quali ammontano complessivamente a 24,9 milioni, con un decremento di 16,8 milioni (40,3%) rispetto al dato del 2022. Tale variazione è generata essenzialmente dalla voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, che diminuisce di 10,6 milioni, in ragione della riduzione degli accantonamenti al fondo svalutazione del patrimonio mobiliare (di cui si è già detto), a cui si aggiunge una riduzione della voce relativa alle rettifiche di valore per 5,8 milioni.



8. LO STATO PATRIMONIALE

La tabella 7 riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale della Cassa al 31/12/2023 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta.

Tab. 7 - Bilancio di esercizio al 31/12/2023 - Stato patrimoniale

	2023 (a)	2022 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
<u>ATTIVITA'</u>				
Immobilizzazioni immateriali	220.549	160.998	59.551	37,0%
Immobilizzazioni materiali	155.840.023	166.475.514	-10.635.491	-6,4%
Immobilizzazioni finanziarie	1.509.310.108	1.431.675.439	77.634.669	5,4%
Attivo circolante - crediti	50.032.175	61.120.612	-11.088.437	-18,1%
Attività finanziarie	37.672.569	48.816.102	-11.143.533	-22,8%
Disponibilità liquide	107.688.116	103.694.824	3.993.292	3,9%
Ratei e risconti	2.951.866	289.614	2.662.252	919,2%
Totale	1.863.715.406	1.812.233.103	51.482.303	2,8%
<u>PASSIVITA'</u>				
Fondi per rischi ed oneri	44.097.015	57.482.427	-13.385.412	-23,3%
Fondo trattamento fine rapporto	186.193	192.304	-6.111	-3,2%
Debiti	26.097.917	23.111.635	2.986.282	12,9%
Ratei e risconti passivi	172.544	1.039.474	-866.930	-83,4%
Totale	70.553.669	81.825.840	-11.272.171	-13,8%
<u>PATRIMONIO NETTO</u>	1.793.161.737	1.730.407.263	62.754.474	3,6%
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	0	0,0%
Altre riserve distintamente indicate	1.314.091.381	1.238.832.602	75.258.779	6,1%
Avanzo di esercizio	62.754.474	75.258.779	-12.504.305	-16,6%
Totale a pareggio	1.863.715.406	1.812.233.103	51.482.303	2,8%

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo stato patrimoniale al 31/12/2023 presenta un valore dell'attivo pari a 1.863,7 milioni, con un incremento di 51,5 milioni (2,8%) rispetto al 2022. A tale crescita concorrono essenzialmente le immobilizzazioni finanziarie con un aumento di 77,6 milioni, parzialmente compensato dalla riduzione dell'attivo circolante per 11,1 milioni e dalle attività finanziarie non immobilizzate, per 11,1 milioni. Si registra anche una riduzione delle immobilizzazioni materiali per 10,6 milioni (da 166,5 a 155,8 milioni) in larga parte dovuta alla vendita di alcune unità immobiliari, ad uso non strumentale, effettuata

nel corso dell'anno. Le disponibilità liquide, accertate nel 2023 in 107,7 milioni, evidenziano un incremento di 4 milioni rispetto al dato del 2022. Al totale dell'attivo concorrono, infine, anche i ratei e i risconti attivi, per un importo di 2,95 milioni, in aumento di 2,7 milioni rispetto al 2022: i primi (0,8 milioni) sono riferiti a cedole ed interessi maturati nel 2023 e non ancora incassati; i secondi (2,1 milioni) al premio per la polizza sanitaria pagato nel 2023, ma di competenza dell'anno successivo.

Un'attenzione particolare meritano le posizioni creditorie dell'attivo circolante, le quali sono riportate nella tabella 8 al loro valore nominale, al lordo dei relativi fondi svalutazione, di cui si fornisce evidenza nella stessa tabella.

Tab. 8 - Attivo circolante - I Crediti

	2023 (a)	2022 (a)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Crediti verso iscritti	44.893.980	55.923.445	-11.029.465	-19,7%
Fondi svalutazione	5.113.322	4.810.907	302.415	0,0%
Crediti tributari	4.534.566	6.493.167	-1.958.601	-30,2%
Fondi svalutazione	0	0	0	0,0%
Crediti verso altri	11.838.698	9.711.785	2.126.913	21,9%
Fondi svalutazione	6.121.747	6.196.878	-75.131	-1,2%
Totale Crediti	61.267.244	72.128.397	-10.861.153	-15,1%
Totale fondi svalutazione	11.235.069	11.007.785	227.284	2,1%
Totale crediti netto svalutaz.	50.032.175	61.120.612	-11.088.437	-18,1%

Come si evince dalla prospettazione dei dati, la riduzione della posta è ascrivibile in gran parte ai crediti verso iscritti per un importo pari a 11 milioni. Tali crediti si riferiscono essenzialmente alla trasmissione, da parte degli Archivi notarili, dei contributi previdenziali relativi alle ultime mensilità dell'anno, che avviene da prassi nei primi mesi dell'anno successivo. La consistente riduzione è da imputare al calo delle entrate contributive del 2023, che ha riguardato anche gli ultimi mesi dell'anno, che si riflette, quindi, sulle corrispondenti posizioni creditorie della Cassa. Da notare che il valore dei crediti verso gli iscritti del 2023 risulterebbe più basso per 5,1 milioni in assenza dell'iscrizione in bilancio dei contributi non ancora riscossi dagli Archivi

notarili, di cui 4,8 milioni, iscritti per la prima volta nel 2022, in relazione a posizioni creditorie insorte antecedentemente a tale anno e mai registrate nei bilanci degli esercizi precedenti.

I crediti tributari, per i quali non sono previste svalutazioni, si attestano nel 2023 sui 4,5 milioni, in riduzione di 1,96 milioni (30%) rispetto all'anno precedente. Diversamente, i crediti verso altri aumentano di 2,1 milioni (21,9%) passando da 9,7 a 11,8 milioni.

Il patrimonio netto alla fine del 2023 si attesta a 1.793,2 milioni, incrementandosi rispetto all'anno precedente esattamente dell'avanzo di esercizio del 2023 (62,75 milioni). Nella sua composizione, rimane stabile l'importo della riserva legale, pari a 416,3 milioni, mentre le altre riserve, pari a 1.314,1 milioni, si incrementano, rispetto al 2022, di 75,3 milioni, che corrisponde all'avanzo dell'esercizio 2022.

Le passività si riducono complessivamente di 11,3 milioni (-13,8%), passando da 81,8 milioni del 2022 a 70,55 milioni del 2023. La variazione più significativa riguarda il fondo per rischi ed oneri che si riduce di 13,4 milioni (-23,3%), passando da 57,5 a 44,1 milioni. A tale risultato concorre essenzialmente il fondo integrativo previdenziale,¹ il cui importo è stato ridotto di 13,7 milioni sulla base delle stime aggiornate del disavanzo della "gestione patrimoniale" per il triennio successivo; risulta, invece, solo leggermente incrementato l'importo del fondo di copertura dell'indennità di cessazione, per 0,17 milioni (da 24,87 a 25,05 milioni). Nell'ambito delle passività, si registra, infine, un incremento di circa 3 milioni della voce relativa ai debiti della Cassa, che passa da 23,1 milioni del 2022 a 26,1 milioni del 2023 (12,9%).

9. I SALDI E GLI INDICATORI DEGLI EQUILIBRI GESTIONALI

D'interesse è pure l'andamento nel tempo dei saldi gestionali, prospettati nella successiva tabella 9, al netto della gestione della maternità, in quanto quest'ultima è amministrata, per prescrizione normativa, in modo da risultare strutturalmente in equilibrio.

In particolare, il saldo della gestione pensionistica, definito come differenza fra le entrate contributive e la spesa per pensioni, ha registrato, nell'ultimo decennio, un trend crescente

¹ Il fondo è stato istituito nel 2014 con la funzione di garantire l'equilibrio della "gestione patrimoniale" (saldo fra le entrate del rendimento netto del patrimonio e le uscite per indennità di cessazione), secondo una prassi consolidata della Cassa.

con un incremento medio di circa 10 milioni annui, passando così dai 12,5 milioni del 2012 ai 112,6 milioni del 2022, per flettere a 83,3 milioni nel 2023, per le ragioni già esposte nella sezione relativa all'analisi del conto economico (contrazione dei contributi previdenziali per circa 20 milioni ed incremento della spesa pensionistica per circa 8,3 milioni).

Analogo andamento si registra per il saldo della gestione previdenziale ed assistenziale, definito come differenza fra le entrate contributive e l'insieme delle prestazioni istituzionali, siano esse previdenziali o assistenziali. In questo caso, l'evoluzione positiva parte da un saldo negativo di 36,1 milioni nel 2012, il quale diventa positivo nel 2014 (14,5 milioni) e raggiunge i 71,7 milioni nel 2022, dopo una flessione significativa nel 2020 (4,3 milioni), dovuta all'aumento delle spese assistenziali per contrastare le conseguenze economiche e sociali della pandemia sugli iscritti alla Cassa. Inglobando il saldo pensionistico, anche il saldo previdenziale ed assistenziale espone, nell'esercizio 2023, una riduzione di circa 30 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Per la loro particolare rilevanza, nella figura 1 vengono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri gestionali e previdenziali della Cassa: i) il rapporto fra patrimonio netto e l'ultima annualità di spesa per prestazioni pensionistiche; ii) il rapporto fra le entrate contributive e l'ultima annualità di spesa per prestazioni pensionistiche ovvero per prestazioni previdenziali e assistenziali; iii) i rapporti fra iscritti e pensionati e fra pensioni decorrenti nell'anno ed iscritti.

Tab. 9 - I risultati della gestione istituzionale nel medio periodo ⁽¹⁾

	Entrate contribut. ⁽²⁾ (a)	Spesa per prestazioni istituzionali				Saldo	
		pensioni (b)	altre prestaz. ⁽³⁾ (c)	indennità cessaz. ⁽⁴⁾ (d)	totale (e)	pensionist. (a) - (b)	previdenz. (a) - (d)
2012	196.533.104	184.003.087	17.190.320	31.449.361	232.642.768	12.530.017	-36.109.664
2013	215.819.998	190.511.082	14.328.532	43.327.468	248.167.082	25.308.916	-32.347.084
2014	253.119.446	197.132.059	12.102.960	29.368.072	238.603.091	55.987.387	14.516.355
2015	264.593.084	201.110.970	3.144.125	29.105.190	233.360.285	63.482.114	31.232.799
2016	291.721.800	203.667.870	3.393.837	27.981.504	235.043.211	88.053.930	56.678.589
2017	289.298.309	205.221.709	3.962.702	25.659.908	234.844.319	84.076.600	54.453.990
2018	294.027.441	207.317.521	1.818.619	37.332.175	246.468.315	86.709.920	47.559.126
2019	296.275.786	211.057.397	4.336.807	37.382.545	252.776.749	85.218.389	43.499.037
2020	267.624.898	214.012.343	7.582.645	41.692.289	263.287.277	53.612.555	4.337.621
2021	334.690.106	215.218.467	8.280.692	34.808.580	258.307.739	119.471.639	76.382.367
2022	330.934.060	218.311.834	7.551.148	33.345.314	259.208.296	112.622.226	71.725.764
2023	309.870.016	226.608.816	8.482.012	33.285.809	268.376.637	83.261.200	41.493.379

(1) Esclusa la gestione maternità, sia dall'entrate contributive che dalla spesa per prestazioni, in quanto gestita strutturalmente in equilibrio.

(2) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili registrati negli esercizi 2022 e 2023.

(3) Integrazione ed altre prestazioni assistenziali diverse dalla maternità.

(4) Al netto degli interessi passivi.

Il rapporto fra patrimonio netto e ultima annualità di spesa pensionistica si attesta a 7,91 nel 2023, di poco inferiore al valore dell'anno precedente (7,93); ciò vuol dire che l'incremento del patrimonio netto, generato dall'avanzo di esercizio (numeratore del rapporto) è stato più che compensato dall'aumento della spesa annua per pensioni (denominatore del rapporto). Risulta, pertanto, interrotto il trend costantemente crescente realizzato nel decennio precedente, dove l'indicatore è passato 6,86 del 2013 a 7,93 del 2022. Considerando al denominatore del rapporto anche l'annualità di spesa per indennità di cessazione, che costituisce una prestazione previdenziale erogata al pensionato al momento della cessazione dell'attività professionale, il rapporto si riduce a 6,90.

Fig. 1 - Alcuni indicatori degli equilibri previdenziali ed assistenziali

Fig. 1.1 - Rapporto fra patrimonio netto e spesa per annualità di pensione

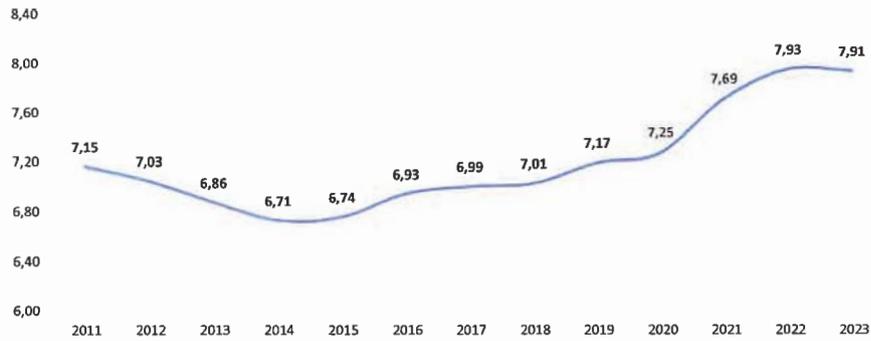


Fig. 1.2 - Entrate contributive⁽¹⁾ e spesa per prestazioni istituzionali⁽²⁾



Fig 1.3 - Iscritti e Pensionati⁽³⁾



(1) Al netto dei contributi non ancora riscossi dagli archivi notarili e dei contributi di maternità.

(2) Al netto della spesa per prestazioni di maternità; include le indennità di cessazione (al netto degli interessi passivi).

(3) Pensioni dirette, indirette e di reversibilità.

Occorre, tuttavia, considerare che la spesa per pensioni del 2023 include un importo di circa 5 milioni, concesso a titolo di perequazione *una tantum*, che non avrà effetto di trascinamento nelle annualità successive. Pertanto, se tale erogazione straordinaria non fosse conteggiata, il rapporto fra patrimonio netto ed annualità di spesa per pensioni risulterebbe pari a 8,1, confermando il trend crescente del decennio precedente.

Il rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche, pari a 1,37, risulta in flessione rispetto al livello del 2022 (1,52), il quale già risultava leggermente inferiore al valore del 2021 (1,56). Ciò scaturisce da una variazione negativa delle entrate contributive a fronte di un incremento della spesa pensionistica, come evidenziato in commento al conto economico. Tale andamento sembra contrapporsi ad una tendenza strutturale che, fatta eccezione per la contrazione del 2020 (1,25), ed una sostanziale stabilità del rapporto attorno all'1,4 del quadriennio 2016-2019, risultava in evidente crescita (1,09 nel 2011 e 1,56 del 2021).

Analogo andamento si registra per il rapporto fra le entrate contributive ed il totale della spesa previdenziale ed assistenziale che si sviluppa parallelamente ad un livello inferiore di circa 0,2-0,25 punti percentuali. Nel 2023, il rapporto si attesta a 1,15, in riduzione di 0,13 punti percentuali rispetto all'indicatore dell'anno precedente.

Risulta in decrescita anche il rapporto fra iscritti e pensionati (incluse le pensioni indirette e di reversibilità), che passa da 1,93 del 2022 a 1,88 del 2023, collocandosi ad un livello leggermente inferiore anche rispetto al dato del 2021.

Infine, il calo del numero di pensioni di nuova decorrenza, riscontrato nel 2023, fa sì che la relativa incidenza per 100 iscritti si attesti a 3,14, in sensibile riduzione rispetto al valore del 2022 (3,56): tale livello risulta il più basso del periodo di osservazione, fatta eccezione per l'anno 2018 (2,99).

10.RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del bilancio, al pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (art. 2423, co. 1 del cc). Risulta redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 ter del codice civile e ai principi contabili nazionali OIC 10.

Come riepilogato nella tabella 10, nel corso dell'esercizio 2023, si registra un aumento delle disponibilità liquide che passano da 103,7 milioni del primo gennaio dell'anno a 107,7 milioni del 31 dicembre, con un incremento di 4 milioni, pari al 3,85%.

Tab. 10 - Rendiconto finanziario 2023 - Riepilogo dei principali aggregati

	2022 (a)	2021 (b)	Variaz. (a) - (b)	Varaz. % (a)/(b)-1
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	103.694.824	138.459.825	-34.765.001	-25,1%
Variatione disponibilità liquide (B)	3.993.292	-34.765.001	38.758.293	-111,5%
- Flussi finanz. attività operativa	57.215.796	105.410.858	-48.195.062	-45,7%
- Flussi finanz. attività d'investimento	-53.570.971	-140.485.209	86.914.239	-61,9%
- Flussi finanz. attività di finanziamento	0	0	0	-
- Altri Flussi finanziari	348.466	309.350	39.116	12,6%
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	0	0	0	-
Disponibilità liquide al 31/12 (A)+(B)+(C)	107.688.116	103.694.824	3.993.292	3,9%

Come rappresentato in dettaglio nel prospetto del rendiconto, tale incremento scaturisce, essenzialmente, dalla differenza fra i flussi finanziari dell'attività operativa/reddituale (57,2 milioni) e le risorse impiegate nell'attività di investimento (-53,6 milioni), a cui si aggiunge una componente residuale di 348 mila euro relativa ad altri flussi finanziari imputabili a partite di giro corrispondenti principalmente al versamento delle ritenute di acconto sulle rate di pensione, le quali vengono versate nel mese successivo a quello di competenza.

Vale evidenziare che il modesto aumento delle disponibilità liquide realizzatosi nel 2023 si contrappone alla significativa riduzione registrata nel 2022 (34,8 milioni), dovuta, in quel caso, alla prevalenza dei flussi finanziari impiegati per attività di investimento (140,5 milioni) rispetto a quelli prodotti dall'attività operativa (105,4 milioni). Ciò evidenzia che, dopo un primo ridimensionamento dell'eccesso di liquidità generatosi nel periodo di emergenza sanitaria, come si evince dal rendiconto finanziario del 2022, è prevalsa nel 2023 una politica di investimento prudente nell'impiego della liquidità, che trova in larga parte spiegazione nel perdurare di una situazione di forte incertezza dei mercati finanziari, legati all'andamento dell'inflazione e alle politiche sui tassi di interesse delle banche centrali.



La liquidità assorbita dalle operazioni d'investimento complessivamente effettuate nel 2023, oltre alla quota generata dall'attività operativa di cui si è detto, deriva in larga parte da operazioni di disinvestimento. Dall'analisi del rendiconto finanziario emerge che, nel corso del 2023, sono state investite risorse in immobilizzazioni finanziarie per 99,8 milioni e in attività finanziarie non immobilizzate per 74 milioni e che tali risorse sono state in buona parte reperite tramite operazioni di disinvestimento di immobilizzazioni materiali (vendite di immobili a gestione diretta) per 19,3 milioni, di immobilizzazioni finanziarie per 59,3 milioni e di attività finanziarie non immobilizzate per 41,6 milioni.

Allo stesso tempo, l'incremento delle disponibilità di cassa generate dalla gestione operativa/reddituale deriva da un volume di incassi per 345,9 milioni, in riduzione di 50 milioni rispetto al dato dell'anno precedente (395,9 milioni), a fronte di pagamenti per 288,7 milioni, sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (290,5 milioni).

La liquidità generata dall'attività operativa scaturisce in larga parte dalla differenza fra le riscossioni per entrate contributive (316,8 milioni) ed il pagamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (270,4 milioni).

Dato il modesto incremento della liquidità complessiva nel corso del 2023, l'ammontare della stessa resta significativa, rappresentando alla fine dell'anno ancora il 5,6% del patrimonio investito, in linea con l'incidenza registrata alla fine del 2022.

11. CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO

Il D.Lgs n. 509/1994, che istituisce gli enti previdenziali "privatizzati", prevede che le Casse di previdenza redigano il bilancio tecnico attuariale con cadenza almeno triennale, secondo le indicazioni definite dai Ministeri vigilanti. Conseguentemente, le *"Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali"* di cui all'art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/09/2007, prevedono i criteri di redazione dei predetti bilanci tecnici, con riferimento agli scenari demografici e macroeconomici, nonché in relazione alla prospettazione dei risultati finanziari e degli indicatori di adeguatezza delle prestazioni. Il decreto prevede, inoltre, che nella relazione introduttiva del bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei risultati di bilancio con i valori previsti nel bilancio tecnico per lo stesso anno, esplicitandone le differenze e fornendone la motivazione.

Quantunque i parametri sottostanti la redazione del bilancio tecnico siano definiti in relazione alle dinamiche strutturali di lungo periodo, la comparazione delle previsioni con le risultanze di bilancio, se effettuata in modo sufficientemente analitico, consente di riscontrare l'affidabilità della base dati e dei parametri utilizzati per la previsione di lungo periodo.

Tab 11 - Confronto fra bilancio tecnico al 31/12/2020 e bilancio consuntivo 2023

	Bilancio tecnico (a)	Bilancio consuntivo (b)	Differenza assoluta (b)- (a)	Differenza percent. (b)/(a)-1
Entrate (A)	325.820	332.732	6.912	2,1%
- contributi (B)	294.115	309.854	15.739	5,4%
- rendimenti ⁽¹⁾	31.706	22.879	-8.827	-27,8%
Uscite (C)	276.812	269.978	-6.834	-2,5%
- oneri pensionistici (D)	213.631	226.184	12.553	5,9%
- altre prestaz. prev. e ass.	7.851	8.482	631	8,0%
- indennità di cessazione	41.481	33.409	-8.072	-19,5%
- spese gestione e aggi riscossione ⁽²⁾	13.848	14.818	970	7,0%
- altre uscite ⁽³⁾	0	-12.915	-12.915	-
Saldo pensionistico (B) - (D)	80.484	83.669	3.186	4,0%
Saldo gestionale esercizio (E)=(A) - (C)	49.009	62.754	13.746	28,0%
Patrimonio netto al 31/12/2020 (F)	1.585.399	1.552.373	-33.026	-2,1%
- Saldo gestionale esercizio 2021 (G1)	46.345	102.776	56.431	121,8%
- Saldo gestionale esercizio 2022 (G2)	54.719	75.259	20.540	37,5%
Patrimonio netto al 31/12/2022 (F)+(E)+(G)	1.735.472	1.793.162	57.690	3,3%

(1) al netto degli oneri fiscali ed altri oneri connessi alla gestione patrimoniale.

(2) spese di gestione sono in senso "stretto" come definite ai fini della redazione del BT

(3) include voci di costo eccedenti i costi di gestione in senso stretto (uscite straordinarie, accantonamento ai fondi, oneri fiscali non connessi alla gestione patrimoniale ecc.) ed il saldo fra entrate ed uscite della gestione maternità ipotizzata in pareggio nel bilancio tecnico.

La Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2023 riporta il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo ed i valori di previsione dell'ultimo bilancio tecnico, con base dati al 31/12/2020. I valori di confronto sono opportunamente riassunti nella tabella 11, con

riferimento alle entrate (con evidenza dei contributi e dei rendimenti del patrimonio), alle uscite (con evidenza delle prestazioni pensionistiche e le indennità di cessazione), al saldo gestionale (avanzo di esercizio) e al patrimonio netto.

Il conto consuntivo del bilancio di esercizio per l'anno 2023 presenta entrate superiori a quelle previste nel bilancio tecnico, per lo stesso anno, per un importo pari 6,9 milioni (332,7 milioni a fronte di 325,8 milioni). Tale differenza è dovuta a maggiori contributi per 15,7 milioni, parzialmente compensati da minori entrate patrimoniali per 8,8 milioni. Si evince, quindi, un approccio abbastanza prudente del bilancio tecnico nella previsione della ripresa economica a seguito della crisi pandemica che, tuttavia, non sembra aver trovato analogo riscontro nella ripresa dei rendimenti finanziari del patrimonio della Cassa. Vale, nondimeno, segnalare che il differenziale del rendimento del patrimonio è da imputare anche alla mancata considerazione, da parte del documento tecnico attuariale, di alcune poste rettificative presenti nel bilancio consuntivo utili ad allineare i valori contabili a quelli di mercato, quali, ad es., le perdite di valore durevoli dei fondi immobiliari, portate in diretta diminuzione del valore di bilancio, e gli accantonamenti per perdite potenzialmente recuperabili sia sui fondi mobiliari che immobiliari, registrate come costo di esercizio.

Diversamente, le uscite presentano una differenza negativa fra il valore del bilancio consuntivo e quello del bilancio tecnico, per un importo pari a 6,8 milioni (269,9 milioni contro 276,8 milioni), una dimensione sostanzialmente equivalente in valore assoluto a quella riscontrata per le entrate. Tale differenza è dovuta ad una minore spesa per le indennità di cessazione (8,1 milioni) e per la voce relativa alle altre uscite (12,9 milioni), che includono componenti di costo eccedenti i costi di gestione in senso stretto (uscite straordinarie, accantonamenti ai fondi e oneri fiscali non connessi alla riscossione), la cui somma (circa 21 milioni) sopravanza la maggiore spesa pensionistica (12,55 milioni). Quest'ultima, come spiegato nella relazione al bilancio, è dovuta essenzialmente alla percentuale di indicizzazione effettivamente accordata, la quale è risultata superiore a quella ipotizzata nel bilancio tecnico.

Gli scostamenti fra le entrate e le uscite, evidenziati nel confronto fra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico, determinano una differenza positiva del saldo gestionale, per l'anno 2023, pari a 13,7 milioni (62,7 milioni a fronte di 49 milioni). Per le ragioni sopra esposte, tale differenza risulta significativamente superiore (per oltre 10 milioni) a quella esposta per il saldo pensionistico (entrate contributive meno oneri pensionistici), che si attesta a 3,2 milioni.

Alla fine del 2023, l'ammontare del patrimonio netto accertato contabilmente nel bilancio di esercizio risulta superiore a quello previsto nel bilancio tecnico per 57,7 milioni (3,3%). Poiché la proiezione del bilancio tecnico parte dalla consistenza del patrimonio netto al 31/12/2020, il differenziale riscontrato alla fine del 2023 risulta, per definizione, pari alla somma algebrica delle differenze degli avanzi gestionali del bilancio consuntivo e quelli del bilancio tecnico, per gli anni 2021 (56,4 milioni), 2022 (20,5 milioni) e 2023 (di cui si è detto sopra), corretta della differenza fra il patrimonio netto del bilancio tecnico al 31/12/2020 e quello del bilancio consuntivo del 2020 (-33 milioni). Come chiarito nella relazione al bilancio, tale differenza è dovuta ad un diverso perimetro definitorio del patrimonio netto che, ai fini del bilancio tecnico, include i soli *asset* della Cassa in grado di produrre rendimenti patrimoniali.

12. TEMPI DI PAGAMENTO E DEBITI COMMERCIALI

Il Collegio sindacale ha esaminato, ai sensi e per gli adempimenti di cui all'art.1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, i dati relativi alla consistenza del debito commerciale della Cassa scaduto alla data del 31 dicembre 2023, nonché i tempi medi di pagamento e di ritardo relativi alle fatture ricevute nel corso del 2023, come rilevati e calcolati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato. Dall'esame dei dati, rilevati alla data del 27 febbraio 2024, risulta che:

- l'ammontare del debito commerciale scaduto alla fine del 2023 è di – 934,73 euro, che corrisponde, quindi, ad una posizione creditoria di 934,73 euro. Tale posizione creditoria è dovuta a note di credito, di modesto importo, ancora da riscuotere, riguardanti per lo più forniture di utenza elettrica e acqua che sommano a 1.503,37 euro, a fronte delle quali vi sono fatture scadute e non pagate per 568,64 euro;
- il tempo medio di pagamento annuale, calcolato sui dati della PCC, come stabilito dall'art. 1, comma 861 della legge citata, è di 12 giorni. Corrispondentemente, l'indicatore annuale del tempo medio di ritardo risulta negativo e pari a -18 giorni, che indica pagamenti mediamente in anticipo di 18 giorni rispetto alla scadenza di legge, pari a 30 giorni.

La Cassa ha provveduto ad effettuare la comunicazione obbligatoria dello stock di debito scaduto al 31/12/2023, di cui alla predetta legge n. 145 del 2018 (art.1, c. 867).



13. OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'analisi del bilancio consuntivo 2023 ha evidenziato, nel confronto con l'esercizio precedente, una contrazione dei contributi previdenziali per oltre 20 milioni (-7,4%) ed un contestuale aumento della spesa per prestazioni istituzionali per circa 10 milioni (3,7%), con conseguente peggioramento del saldo previdenziale di oltre 30 milioni (-4,2%). A tale risultato si aggiunge una contrazione del rendimento del patrimonio di oltre 6 milioni (-35%). A fronte di tali andamenti dell'area istituzionale e finanziaria, la riduzione dell'avanzo di amministrazione è stato contenuto in 12,5 milioni (62,8 rispetto a 75,3 milioni) grazie alle plusvalenze realizzate sulla vendita o conferimento di immobili (8,7 milioni) e la riduzione dell'accantonamento al fondo integrativo previdenziale (13,7 milioni). Alla luce di tali risultati, e in considerazione del perdurare dello stato di instabilità ed incertezza del contesto economico-finanziario, in larga parte dovuto alle crisi geopolitiche in atto, il Collegio invita la Cassa a monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi al fine di garantire l'equilibrio della gestione ed adottare tempestivamente gli interventi correttivi necessari per preservare la riserva patrimoniale a copertura delle cinque annualità di prestazioni pensionistiche. In tale prospettiva, il Collegio ritiene di dover segnalare agli organi di vertice della Cassa l'importanza di:

- procedere ad un'attenta analisi economica e statistica delle recenti dinamiche dei volumi repertoriali, secondo la doppia prospettiva temporale e territoriale, al fine di valutare se e in che misura, la flessione riscontrata nel 2023 possa essere ricondotta alla contingente situazione economico-finanziaria, condizionata da elevati tassi di inflazione e di interesse sui mutui, ovvero se sussistano fattori strutturali che necessitano di adeguati e tempestivi interventi correttivi; in tale prospettiva, di particolare interesse sarà lo studio commissionato dalla Cassa a Nomisma, con delibera del Consiglio amministrazione del 14/12/2023, volto ad approfondire le prospettive di sviluppo della base economica e reddituale della professione, anche in relazione ai livelli contributivi da utilizzare come punto di partenza per la predisposizione del prossimo bilancio tecnico attuariale, con base 2023;
- adottare una politica prudenziale nel riconoscimento di incrementi pensionistici aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal meccanismo automatico di indicizzazione, valutandone attentamente la compatibilità con le dinamiche correnti e prospettive della base contributiva; particolare attenzione dovrà essere rivolta agli incrementi perequativi

accordati in via permanente, la cui valutazione dovrà tener adeguatamente conto anche degli equilibri strutturali della Cassa;

- assicurare una attenta analisi delle dinamiche dei flussi di pensionamento, per tipologia e genere, avendo particolare riguardo all'età di cessazione della professione e all'evoluzione del periodo medio di godimento della prestazione pensionistica, anche in ragione dei differenziali di longevità della categoria rispetto alla popolazione generale e del processo di femminilizzazione della professione;
- rafforzare le condizioni per un'attenta e scrupolosa gestione del patrimonio investito, anche in ragione dell'importanza che i rendimenti conseguiti rivestono ai fini degli equilibri correnti e strutturali della stessa, favorendo il processo di riduzione della componente diretta del patrimonio immobiliare, in linea con le scelte strategiche della Cassa, e potenziando le strutture interne di supporto alla gestione del patrimonio mobiliare (gestione finanziaria), in considerazione della crescente rilevanza nell'ambito del patrimonio complessivo e della maggiore volatilità e complessità dei mercati.

Il Collegio esprime, inoltre, apprezzamento per la scelta di includere, anche per il 2023, i crediti contributivi oggetto di contenzioso fra i crediti verso gli iscritti e di appostare, in modo prudenziale, un accantonamento di pari importo al pertinente fondo svalutazione crediti. Tuttavia, al fine di assicurare una rappresentazione di bilancio coerente con la complessiva posizione creditoria della Cassa per omessi versamenti contributivi, il Collegio invita la stessa a proseguire nelle iniziative di formale richiesta agli Archivi notarili, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo, di una ricognizione sistematica degli eventuali importi contributivi dovuti dagli iscritti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, a prescindere dall'esistenza di una controversia giudiziaria in atto.

Con riferimento ai costi di funzionamento, il Collegio invita la Cassa ad un costante ed accurato monitoraggio dell'efficienza organizzativa e gestionale delle strutture amministrative a supporto delle funzioni istituzionali. In particolare, auspica una programmazione del personale che tenga conto della distribuzione dei carichi di lavoro attuali e delle sfide future, anche in un'ottica di modernizzazione dei processi di lavorazione legati agli sviluppi dei sistemi informatici. Un passo importante in tale direzione potrebbe essere costituito dalla predisposizione di un piano del fabbisogno del personale, almeno triennale, nel quale inquadrare le politiche di gestione a medio termine, sia in relazione alle unità in organico che alle relative competenze e ai programmi formativi. In tal senso, il Collegio valuta

positivamente e incoraggia le iniziative formative intraprese dalla Cassa nel corso del 2023, volte al potenziamento delle competenze specialistiche del personale dipendente e dei componenti degli organi collegiali, in materia contabile, previdenziale e finanziaria, nonché le iniziative di comunicazione e sensibilizzazione tese ad accrescere la cultura previdenziale fra gli iscritti.

Il Collegio invita, inoltre, la Cassa a proseguire nelle politiche di contenimento dei costi di funzionamento degli organi amministrativi e di controllo, salvaguardando le necessarie condizioni di rappresentatività ed efficienza operativa degli stessi; rileva, in proposito, che le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche e dalle nuove disposizioni regolamentari recentemente approvate, che ampliano la possibilità di riunioni collegiali in modalità telematica, possano offrire un utile contributo in tale direzione.

Sempre con riferimento alle spese di funzionamento, il Collegio prende atto che il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro ha concorso in modo significativo all'incremento dei costi per il personale registrato per l'anno 2023, anche in ragione del pagamento degli arretrati di competenza dell'anno precedente, a fronte dei quali non erano stati effettuati accantonamenti. Ai fini di una più corretta imputazione dei costi per competenza economica, il Collegio invita la Cassa ad effettuare, in occasione dei prossimi rinnovi contrattuali, adeguati accantonamenti sui presumibili costi di competenza in presenza di vacanza contrattuale.

Infine, il Collegio, nel prendere atto dell'adozione di uno schema di conto economico conforme ai principi civilistici, nella versione definita dal DM 27 marzo 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze, innovando rispetto allo schema precedentemente adottato in forma scalare per aree gestionali, non ravvisa ragioni ostative all'adozione di uno schema di prospettazione del conto economico allineato alle prescrizioni dell'art. 2425 del codice civile, come modificato dal decreto legislativo n. 139/2015. Lo schema di conto economico in linea con le prescrizioni del predetto decreto verrebbe comunque prodotto ed allegato al bilancio, in ossequio agli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

14. ASSEVERAZIONE E PARERE

Il Collegio sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche alla Cassa nazionale del notariato.

Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale attesta, altresì, l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, è stata riscontrata la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza ed alla prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio sindacale, tenuto conto di quanto fin qui commentato, e con le osservazioni e raccomandazioni sopra esposte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio consuntivo 2023.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

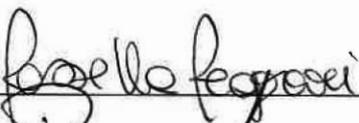
Dott.ssa Rossella PEGORARI

Dott. Rocco APRILE

Notaio Gennaro CHIANCA

Notaio Pierina SAGUTO

Notaio Tommaso GAETA





 Firmato digitalmente da GENNARO CHIANCA
 C: IT
 O: DISTRETTO NOTARILE DI LA
 SPEZIA:80014590113

 Firmato digitalmente da PIERINA SAGUTO
 C: IT
 O: DISTRETTO NOTARILE DI PALERMO:80030980827

 Firmato digitalmente da TOMMASO GAETA
 C: IT
 O: DISTRETTO NOTARILE DI NAPOLI:80025200637

Cassa Nazionale
del Notariato



118951

03/04/2024

Cassa Nazionale del Notariato

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato
dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.**

Cassa Nazionale
del Notariato

All'Assemblea dei Rappresentanti
della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO



118951
03/04/2024

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO, (la Cassa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il controllo contabile è stato svolto dal collegio dei sindaci della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO.

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 3 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Emmanuele Berselli'.

Emmanuele Berselli

Socio



Questo Bilancio è stato progettato utilizzando le risorse di:

Website: <https://www.freepik.com>

Immagini di:

@freepik

@Rawpixel.com

@WangXina

@kjpargeter

@mindandi

@Drazen Zigic

@pressfoto

Ideazione grafica e impaginazione: margiottalessia@gmail.com